Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3933 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

NUOVE DICHIARAZIONI DELL'ON. MORO SUI RAPPORTI FRA IL PARTITO E IL GABINETTO SEGNI

ANCHE IL CENTRO-SINISTRA D.C. RICONFERMA L'APPOGGIO AL GOVERNO

Un distensivo discorso di Fanfani che ha espresso consensi al segretario del partito
Per la Giunta siciliana sembra ormai operante l'accordo fra la D. C. e le destre

Roma, 6

Il discorso dell'on. Moro è ancora al centro dei commenti. Ma più che questi, in verità, interessano gli atteggiamenti che si riscontrano sia nella DC, specialmente in quel gruppo degli iniziativisti che ormai viene comunemente definito dei «dorotei», sia nelle destre. Orbene, si può dire che a 48 ore dal discorso la situazione si va sdrammatizzando e si tende a fa rientrare l'episodio, almeno per il momento, nella polemica precongressuale che è in corso nella DC. Naturalmente si ammette anche che l'on. Moro ha parlato avendo di mira l'unità del partito e la riconferma delle direttive di massima dello stesso. Ma negli ambienti «dorotei» si è del parere, comunque, che egli, parlando come ha fatto, ha strappato l'iniziativa all'on. Fanfani e ai suoi amici, dimostrando che il programma del 25 maggio non è prerogativa del gruppo fanfaniano soltanto, ma di tutta la corrente di Iniziativa.

Quanto alle destre, continuano le proteste e le reazioni negative dei loro ambienti più autorevoli; comunque, si nota una certa cautela, nel senso che le destre preferiscono attendere che cosa faranno nei prossimi mesi i dirigenti democristiani, lasciando agli altri cioè la responsabilità della prima mossa.

Il discorso dell'on. Moro e la situazione che si è venuta creando, anche in rapporto alla formazione della Giunta regionale siciliana (a Palermo domani si riunirà l'Assemblea regionale nella Sala d'Ercole), nonchè le prospettive della lotta precongressuale nella DC, saranno esaminati nelle riunioni che i partiti terranno in questi giorni. Cominceranno domani la direzione e i parlamentari liberali, mercoledì o giovedì avremo probabilmente la riunione della direzione socialista, sempre giovedì si riuniranno il comitato centrale del PDI, l'esecutivo del MSI e la direzione del PSDI. In questa ultima sede avremo una relazione dell'on. Saragat che propugnerà ancora una volta il ritorno alla formula di centro-sinistra e insisterà perchè siano incoraggiate all'interno della DC le forze orientate in tal senso. Al comitato centrale del PDI, invece, riferirà l'on. Covelli, che si è recato in Sicilia

Non è escluso, infine, che nel corso della settimana si tenga anche la riunione della direzione democristiana. Alcuni esponenti della DC hanno infatti richiesto, a quanto pare, la convocazione del consiglio nazionale del partito per esaminare la situazione politica in Sicilia e l'accordo con le destre; ma si pensa che la direzione non convocherà il consiglio nazionale per evitare la occasione di un acuirsi delle polemiche precongressuali. Tuttavia la direzione dedicherà il suo esame soprattutto alle questioni siciliane, specie anche in relazione all'iniziativa presa oggi dall'unico deputato regionale socialdemocratico, on. Napoli, che ha sottoposto ai gruppi regionali della DC, del PSI e dei cristiano-sociali un progetto per costituire un Governo di centro-sinistra.

Sul «Popolo» di stamane sono stati fatti i preannunciati commenti al discorso dell'on. Moro con la riconferma che esso riguarda la linea politica della DC, linea che non muta rispetto al passato e che non tocca il Governo Segni, al quale il partito continua a dare il suo appoggio. Alla nota del «Popolo» c'è da aggiungere stasera una nota ufficiosa della agenzia vicina a taluni ambienti del partito.

«Nel sottolineare la risonanza che ha avuto il convegno dei segretari provinciali della DC — dice la suddetta nota — «Il Popolo» scrive che esso ha permesso, anche attraverso lo intervento dell'on. Moro, di chiarire meglio taluni aspetti delle recenti vicende del partito e della situazione politica del Paese, facendo scaturire dalla chiara riaffermazione dei valori ideali e delle esigenze programmatiche della DC un ancora più leale e fervido appoggio del partito al Governo presieduto dall'on. Segni, al quale tutti i democristiani augurano pieno successo nel suo fecondo lavoro al servizio del Paese. Questa precisazione — aggiunge la nota — e la dichiarazione fatta ieri a Milano dall'on. Salizzoni al congresso provinciale della DC locale, fanno giustizia sommaria di interpretazioni, forse affrettate, del discorso pronunciato dall'on. Moro, interpretazioni che la lettura attenta del testo non autorizzano. L'on. Moro ha dichiarato di riconoscere obiettivamente il fecondo ritmo di lavoro del Governo e che occorre esprimere riconoscenza al Presidente del Consiglio, agli uomini della DC, i quali lavorano in una posizione difficile, avendo presenti gli ideali della DC e le esigenze del paese. Il segretario della DC ha inoltre riaffermato che caduta la formula di centro-sinistra, nessuna altra, al di fuori di quella attuale, era realizzabile, e ha sottolineato il dovere indeclinabile per la DC di costituire il Governo formandolo con i suoi uomini e con il suo programma. Quest'ultima interpretazione — aggiunge la nota — coincide fedelmente con quella che l'on. Segni fece presentando il suo Governo al Parlamento: il Governo che ho l'onore di presiedere — disse in quell'occasione l'on. Segni — è un Governo espresso dal gruppo di maggioranza relativa, con il programma di questo partito». D'altra parte, si sottolinea, il Governo, che è rimasto e rimarrà fedele al programma col quale ha ottenuto il voto di fiducia da parte delle due Camere, si qualifica con la sua azione quotidiana, con i provvedimenti che invia al Parlamento e con gli atteggiamenti politici che assume nei dibattiti parlamentari. Giustamente — conclude la nota — «Il Popolo» ha insistito sulla coerenza dell'unità politica della DC».

In sostanza, abbiamo una riconferma dell'appoggio al Governo Segni anche da parte degli ambienti democristiani di centro-sinistra. Valutando queste prese di posizione e il fatto che da Palermo si continua ad assicurare che l'accordo tra la DC e le destre è ormai operante e sarà rispettato (sette assessorati andrebbero alla DC, tre al MSI, uno al PDI e uno al PLI), si può pensare che la clamorosa eco di reazioni positive e negative seguita al discorso del segretario della DC stia spegnendosi in una prospettiva a più lunga scadenza. Siamo, quindi, nella graduale sdrammatizzazione, almeno momentanea, dell'episodio.

L'on. Fanfani ha tenuto stasera un discorso vicino a Roma, a Orte, in una sezione democristiana, esprimendosi in termini favorevoli al discorso dell'on. Moro. Si è compiaciuto che il segretario della DC abbia convalidato la «linea» che egli aveva mostrato di ritenere come l'unica possibile per il partito in vista del congresso. «Quindi — ha concluso — più che mai quanti hanno iniziato una serena battaglia a difesa di una chiara linea politica della DC, hanno il dovere di continuarla. Il che sarà fatto serenamente, in unione con tutti gli amici vecchi e nuovi, che, nella rinuncia ad ogni meschina questione di potere personale o di gruppo, nel rispetto delle opinioni di quanti altrimenti pensano, intendono appassionatamente ricercare, interpretare o difendere la volontà della sicura maggioranza della DC».

Il discorso è stato interpretato negli ambienti romani come «distensivo» e il merito lo si fa risalire all'on. Moro, in un certo senso. Qualcuno ha detto che l'on. Fanfani si è rimesso in tasca le forbici.

A sua volta l'on. Moro, rientrato a Roma questa sera, ha dichiarato: «Nella polemica che si è accesa intorno al mio discorso ai dirigenti regionali e provinciali della DC si è voluto a torto chiamare in causa il Governo Segni. Benchè, la lettera e lo spirito del mio discorso siano di per sè pienamente indicativi, ritengo opportuno chiarire ancora che le mie affermazioni circa l'inesistenza di un legame organico tra noi e le altre forze politiche che appoggiano il Governo Segni, ed il mio richiamo agli ideali politici della DC non toccano, ovviamente il rapporto di fiduciosa collaborazione e di leale fervido appoggio tra il nostro partito e il Governo Segni. Governo democratico cristiano per gli uomini eminenti che, a cominciare dallo illustre Presidente Segni, lo compongono e per il programma che esso attua con così intenso fervore. Le realizzazioni del Governo Segni, mediante le quali si va svolgendo il programma elettorale della DC, spiegano il vasto consenso che il Governo gode nel paese e la fiducia di cui esso è largamente circondato. Mi piace fare mia la conclusione della nota del «Popolo» di questa mattina. L'incontro recente con i dirigenti del partito ha fatto scaturire dalla chiara riaffermazione dei valori ideali e delle esigenze programmatiche della DC un ancor più leale e fervido appoggio del partito al Governo presieduto dall'on. Segni, al quale tutti i democratici cristiani augurano pieno successo nel suo fecondo lavoro al servizio del Paese».

Per il resto c'è da segnalar' che il Presidente del Consiglio riceverà domani i rappresentanti della Cisnal, che hanno richiesto di essere ricevuti per la vertenza dei marittimi conformemente a quanto già hanno fatto i rappresentanti della Cisl, della Cgil e dell'Uil. Dopo il colloquio con i delegati della Cisnal, l'on. Segni farà conoscere la sua risposta alla richiesta di mediazione per la vertenza dei marittimi. A questo proposito, in alcuni ambienti ufficiosi si fa rilevare che va sottolineata la complessità della questione e i gravi impegni del Presidente del Consiglio, già in programma. In proposito c'è da pensare che l'on. Segni, anche accettando di attuare la mediazione, una volta fissate le direttive in linea di massima, passerebbe ad altra personalità l'incarico di condurre materialmente le trattative.

La situazione

L'attentato che ha colpito a Roma alcune vittime innocenti, ha riportato in primo piano la lotta che si svolge tra algerini e francesi e che tocca a volte anche quei paesi ove risiedono elementi arabi nazionalisti. Le indagini in corso non permettono una precisa configurazione dei vari elementi dell'attentato; un fatto però è certo ed è che esso riguarda la lotta tra i vari gruppi arabi che sono favorevoli o contrari alla lotta contro la Francia per la questione nordafricana. Qualcuno ha accennato alla possibilità che l'attentato sia stato organizzato dal F.L.N., altri hanno accennato al M.N.A., che è un movimento nazionalista algerino moderato, che rifugge dai metodi terroristici, altri ancora hanno parlato della «mano rossa», una specie di gruppo antiterroristico guidato da alcuni francesi.

Le indagini hanno portato a uno stretto controllo di tutti i residenti tunisini e algerini nella Capitale; le autorità di Governo stanno seguendo di ora in ora lo sviluppo delle indagini. Interrogazioni sono state presentate in Parlamento, dove il tragico episodio avrà una eco. La opinione pubblica, il Governo e i giornali, con in prima linea l'«Osservatore Romano», hanno espresso l'esecrazione per l'atto terroristico compiuto in una via cittadina, colpendo delle povere vittime indifese. La causa della indipendenza di un popolo non si sostiene con atti terroristici esecrabili che possono mettere a repentaglio degli innocenti.

I russi hanno compiuto lo esperimento che era già riuscito agli americani: hanno lanciato nella stratosfera un razzo con due cani e un coniglio, che sono tornati sani e salvi a terra. Il recupero della capsula contenente gli animali è avvenuto regolarmente. I sovietici, peraltro, non hanno dato molti particolari sullo esperimento.

Herter si appresta a raggiungere Ginevra per la ripresa del convegno con gli altri Ministri degli Esteri. I partiti comunisti nordici hanno lanciato la proposta di «denucleizzare» la zona baltica e di far uscire Danimarca e Norvegia dalla Nato. I paesi europei rimasti fuori del Mec terrebbero entro luglio un convegno per organizzare una zona di libero scambio tra loro.

Il Ghana ha protestato contro la Francia che s'appresta a effettuare un esperimento nucleare nel Sahara. Parigi ha respinto la protesta. Ben Gurion si è dimesso con tutto il Governo in Israele. Sukarno ha ripristinato la Costituzione autoritaria che gli dà pieni poteri nell'Indonesia. Concentramenti aerei cino-comunisti sono stati osservati davanti a Formosa. Il Dalai Lama si apresterebbe a lasciare l'India per recarsi in un altro paese asiatico che gli permetta di costituire un Governo tibetano in esilio.

IL NOSTRO PAESE NON DEVE SUBIRE LE CONSEGUENZE DI LOTTE ALTRUI

Segni vuole che sia fatta luce completa sul tragico evento

Un altro anello, dice l'«Osservatore», della interminabile catena terroristica

Roma, 6

La polizia, i carabinieri, il servizio di controspionaggio della difesa sono all'opera per cercare di individuare l'autore dell'attentato che doveva provocare la morte del tunisino Mohamed Boulhouf e ha invece ucciso un bimbo romano.

Le reazioni dell'opinione pubblica sono fra le più dolorose, e gli italiani si domandano se sia lecito che il nostro paese debba subire le tragiche conseguenze di lotte politiche che non ci riguardano. In Italia soggiornano circa 3500 nordafricani, la maggioranza dei quali ha passaporto tunisino, francese o marocchino. La loro attività politica pubblica consiste nella redazione dell'agenzia di informazioni: «Algeria libera». Dopo quel che è accaduto è evidente che le autorità di P. S. procederanno ad un censimento accurato dei nordafricani. C'è da essere sorpresi che il fatto sia avvenuto pochi giorni dopo la visita del gen. De Gaulle. Nel passato non erano mai stati compiuti nel nostro paese gesti del genere. Che sarebbe accaduto se l'attentato si fosse verificato durante la visita di De Gaulle?

«La cronaca dell'attentato di via Val di Savio — scrive l'«Osservatore Romano» — ribadisce un altro anello di quell'interminabile catena di atti terroristici, d'imboscate, di agguati di delitti tramati e perpetrati dalle passioni politiche che per fare sentire la propria voce mediante l'assassina violenza della forze, non si arrestano neppure davanti al sacrificio di vittime innocenti, alla sacra pietà dell'infanzia, colta proprio fra il sorriso dei suoi giuochi; non si arrestano quindi dinanzi alla evidenza che non v'ha diritto civile che possa invocare umane solidarietà mediante il delitto barbarico».

Le indagini riguardano la cronaca nera ma investono aspetti politici di problemi internazionali. Il capo della polizia Carcaterra segue di ora in ora il corso delle indagini. Il Ministro degli Interni on. Segni, ha ricevuto tre rapporti, ieri, stamane e questo pomeriggio. Egli che ha parlato per telefono con il capo della polizia ha dato disposizioni perchè sia fatta la luce più completa.

Che si pensa negli ambienti politici dell'attentato? Le sinistre dicono che i colpevoli sono «reazionari di destra francesi» che combattono il Movimento di liberazione algerino. La on. Merlin ha ripresentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per chiedere che il Governo italiano compia un passo presso quello francese e usi un trattamento più umano nei confronti degli algerini. Una sua interrogazione del genere non fu accolta dal Presidente Leone tempo fa perchè costituiva una igerenza negli affari interni di un altro paese.

Le destre sono convinte che i responsabili siano dei «terroristi nordafricani». Della cosa si parlerà in Parlamento perchè anche il missino on. Nicosia ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno. Il rappresentante a Roma del Movimento nazionale algerino ha diramato intanto un comunicato in cui è detto che «la delegazione in Italia del M.N.A. respinge le illazioni avanzate da alcuni ambienti giornalistici italiani e stranieri circa una qualunque responsabilità del M.N.A. nello attentato terroristico avvenuto a Roma. Il M.N.A. desidera innanzi tutto unirsi al dolore dei parenti della infelice vittima. Inoltre chiarisce che mai, dopo due anni della propria permanenza in Italia, si è presentata anche la sola ipotesi di commettere gesti in qualche modo dannosi all'ordine pubblico, alla integrità fisica dei cittadini, agli interessi interni ed internazionali di questo paese. Il M.N.A. ha sempre ritenuto di dovere contraccambiare la ospitalità italiana con il rispetto e la stima per questo ammirevole popolo. Ciò lo ha ormai dimostrato in troppe occasioni perchè se ne possa dubitare».

Comunque le indagini hanno messo in luce un singolare episodio: l'agenzia «Algeria libera» ha la sua sede a Roma presso l'agenzia Dies, che a volte qualcuno mostra di considerare ispirata dall'on. Pella. L'agenzia è del M.N.A., movimento nazionalista algerino moderato e combattuto dal F.L.N. Il fatto che si sia anche parlato del M.N.A. conferma la necessità di essere prudenti nell'attribuire la responsabilità dell'attentato alla «Main rouge». Il movimento algerino è un organismo che, sia pure operando nella medesima lotta nazionalista, si differenzia dal Fronte di liberazione, ed anzi, sotto taluni aspetti, gli è contrastante.

NUOVO ESPERIMENTO SPAZIALE ANNUNCIATO DA MOSCA

Due cani e un coniglio lanciati «a grande altezza»

I tre animali ricuperati indenni al ritorno dell'ogiva del razzo sulla Terra
Ottenuti interessanti dati sulla composizione dei gas leggeri dell'atmosfera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

I russi hanno nuovamente lanciato un razzo spaziale recante a bordo degli esseri viventi, che sono stati recuperati indenni: si trattava questa volta di due cani e di un coniglio. Dei cani, uno era alla terza ascensione nello spazio. Sostanzialmente, il nuovo lancio sovietico ha importanza per tre distinti motivi: il primo (non nuovo per i russi, e nemmeno per gli americani che hanno lanciato e recuperato in vita due scimmiette) è costituito dal riuscito recupero di esseri viventi posti nell'ogiva del razzo. Il secondo, stando alle informazioni oggi diffuse da fonti ufficiali russe, è dato dal fatto che «per la prima volta è stato possibile ottenere dati di importanza in merito alla composizione dei gas leggeri dell'atmosfera». Il terzo elemento di interesse dell'ultimo esperimento è dato dal graduale «avvezzamento» di uno stesso animale a ripetuti voli spaziali.

L'esperimento, i cui dati sono stati oggi resi pubblici, è stato effettuato il 2 luglio alle 6.40 del mattino. L'agenzia ufficiale di stampa sovietica «Tass» ha precisato che il razzo, nella cui ogiva si trovavano i tre animali, era «monostadio, in lancio di "routine" nell'ambito degli esperimenti condotti con razzi balistici di medio raggio per scopi geofisici; più precisamente, per il lavoro scientifico di ricerca sugli strati superiori dell'atmosfera». La «Tass» parla di «grande altezza» raggiunta dal razzo, ma senza specificare in cifre la verticale cui il razzo è pervenuto.

Il razzo era equipaggiato con apparecchi per lo studio della parte ultravioletta dello spettro solare, lo studio della struttura della jonosfera, delle micrometeore, della direzione e della velocità delle correnti d'aria a differenti altezze. Sempre nell'ogiva erano istrumenti per la misurazione della densità, della pressione, della temperatura e della composizione della atmosfera a varie altezze. Infine vi era l'alloggiamento per i tre animali. La «Tass» non ha fatto il nome del coniglio. I due cani si chiamano rispettivamente «Otvazhnaya» («coraggioso») e «Snezhinka» («nevoso») e sono di sesso femminile. Dei cani, è «Otvazhnaya» che ha già compiuto con successo due altre ascensioni spaziali. Riferendosi alle condizioni degli animali dopo il lancio, la «Tass» ha annunciato che esse sono «ottime»: le ripetute ascensioni degli stessi animali fino ad altezze spaziali rendono possibile la raccolta di preziosi dati sull'adattabilità degli animali, e quindi degli esseri viventi in genere, ai voli a bordo di razzi. «Sono stati ottenuti elementi nuovi sul comportamento degli animali in condizioni di assenza di peso. Il materiale raccolto con l'esperimento del 2 luglio «è tuttora oggetto di riordinamento e studio».

Più specificamente, in merito ai risultati ottenuti nell'esame della fascia atmosferica superiore, l'odierno annuncio ufficiale sul volo del 2 luglio (annuncio che è stato dato per radio, interrompendo un concerto in corso) precisa che «per la prima volta è stato possibile ottenere informazioni preziose sulla composizione dei gas leggeri alle altezze spaziali». Il sistema di ricupero dell'ogiva, contenente gli animali e gli apparecchi scientifici, «ha funzionato con assoluta regolarità». Complessivamente, il razzo pesava duemila chili.

Non è stato ufficialmente precisato in quali date siano stati effettuati i due precedenti lanci che hanno portato «ad altezze spaziali» uno dei due cani impiegati nell'ultimo esperimento.

Secondo le informazioni di cui si dispone, l'ultimo lancio russo di animali nella fascia superiore atmosferica è stato effettuato undici mesi or sono: non si sa se con «Coraggiosa» o con un altro cane.

Nulla indica che l'esperimento odierno mirasse (e sia come tale fallito) a mettere in orbita un nuovo satellite: è da ritenere che i russi volessero solo far salire e ridiscendere nello spazio un animale. Questo tipo di prove, come si è detto, non è nuovo nè per la Russia nè per l'America. Gli USA lanciarono il 28 maggio il loro razzo con le scimmiette Able e Baker, che giunsero ad una altezza di 460 chilometri dalla Terra e furono ricuperate dopo un volo complessivo di 2200 chilometri. Quanto all'ultimo lancio in orbita di un satellite da parte dei russi (con animali a bordo) esso resta quello del 3 novembre 1957, quando «Laika» fu posta a ruotare attorno alla Terra all'interno di un satellite del peso di circa 600 chili. Il grande satellite si disintegrò quattro mesi e mezzo più tardi; «Laika» era morta dopo cinque giorni: uccisa scientificamente col veleno, secondo i calcoli previsti. Informazioni non ufficiali dicono che anche nell'agosto scorso i russi lanciarono e ricuperarono un'ogiva di razzo contenente due cani: uno di essi («Albina») diede successivamente alla luce tre cuccioli «ad ogni effetto normali».

L'unico accenno ufficiale russo circa l'altezza in precedenza raggiunta da razzi contenenti animali vivi, poi ricuperati, è in un rapporto scientifico dello scorso gennaio. In esso si dice che «sono stati ricuperati con successo animali lanciati fino ad altezze di 212 chilometri dalla Terra».

Henry Shapiro

TUTTA LA COLONIA NORDAFRICANA SOTTO CONTROLLO DOPO L'ATTENTATO

La Polizia batte quattro piste nella caccia ai dinamitardi di Roma

Finora nessun fermo nella Capitale, nè alla frontiera nè negli aeroporti
Un altro episodio criminoso legato al traffico clandestino di armi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

C'è un testimone, si dice, che avrebbe visto alle prime luci dell'alba di domenica il terrorista aprire lo sportello della «Peugeot» ferma davanti al n. 7 di via Val Savio ed armeggiare, chinato nell'interno, per qualche minuto. Chi sia il testimone non è possibile sapere, nè è possibile raccogliere la più insignificante delle indiscrezioni su quel che realmente ha visto. Gli investigatori, che cercano di rintracciare i dinamitardi, mantengono sul conto di lui il riserbo più rigoroso. Si temono, evidentemente, delle rappresaglie; e, d'altro canto, si vuol evitare che una indiscrezione possa compromettere l'esito delle indagini delle quali si occupano, oltre che i funzionari dell'Ufficio politico della Questura, anche gli agenti del controspionaggio.

Lo stesso riserbo che avvolge l'identità del testimone di cui abbiamo detto, circonda, dunque, tutto l'andamento dell'inchiesta. Alla Questura centrale, nel settore riservato alla Squadra politica, da domenica mattina l'accesso è inibito a tutti. Piantoni sono dislocati in tutti i corridoi e dinnanzi alle porte dei funzionari. I cronisti vengono bloccati prima ancora che possano affacciarsi sul piano. Le notizie che è dato raccogliere, pertanto, sono vaghe e molte volte frutto di illazioni o di indiscrezioni di seconda mano. Quel che è certo, e d'altro canto non può costituire elemento di mistero, è che da un'ora dopo l'attentato dinamitardo tutta la colonia algerina di Roma è sotto stretto controllo, e così pure gran parte dei tunisini che vivono nella Capitale. Dei duecento algerini di Roma, più di cento sono stati già interrogati; ed oltre a costoro, sono passati per gli uffici degli investigatori esponenti marocchini e francesi. Evidentemente lo orientamento delle indagini è che soltanto attraverso il setacciamento accurato dei rappresentanti delle varie fazioni in lotta nel Nord Africa si potrà arrivare ad una conclusione positiva dell'inchiesta.

Tra le poche cose trapelate, si è saputo che uno degli interrogati è un amico di Tajeb Mohammed Boulhouf, certo Mustafa, impiegato all'Ambasciata di Tunisia presso il Quirinale. Egli ricevette telefonicamente le prime notizie dello attentato dallo stesso Boulhouf che lo chiamò prima di scendere in strada; e, a sua volta, chiamò al telefono l'Ufficio politico della Questura.

Del Boulhouf, intanto, si sono apprese notizie biografiche più dettagliate, e prima di tutto la sua appartenenza al Fronte Nazionale di Liberazione algerino di cui è un qualificato esponente. Tale attività del Boulhouf non era sconosciuta alla polizia che pare, di tanto in tanto, lo tenesse d'occhio. Di lui, però, nessuno (se non lo Ufficio politico e i suoi amici più intimi) sapeva con esattezza il suo nome. Da quando è in Italia, un anno o poco più, si è presentato con due o tre nomi diversi qualificandosi talvolta per giornalista (e questa è la professione specificata sul passaporto) tall'altra come funzionario d'Ambasciata.

Il Boulhouf non è tunisino bensì algerino. Egli è nato a Ued Zenati, una piccola città dell'Algeria nella provincia di Costantina. Tuttavia è fornito di passaporto tunisino e la propria auto era immatricolata in Francia (Dipartimento di Digione). Ufficialmente si è detto chè egli è portavoce del Fronte di Liberazione algerino. Ma, secondo altre informazioni (la fonte è un giornale di sinistra), è addirittura il capo dell'organizzazione del FLN che agisce nel Mediterraneo, dirigente della rete di resistenza in questo settore. Uomo molto elegante, snello, di colorito piuttosto scuro e capelli ricciuti, egli parla benissimo l'italiano. Era venuto a Roma già altre volte prima di stabilirvisi l'anno scorso quando, in un primo tempo, aveva preso alloggio al n. 9 di via Val Savio per poi trasferirsi al n. 7 della stessa strada perchè, lo ha dichiarato alla polizia, «disturbato», non si sa bene da chi o da che. Da tre mesi egli si recava a mangiare al ristorante della pensione ove alloggia il suo amico Mustafà (ma nessuno, nemmeno lì, sapeva con precisione il suo nome o le sue qualifiche).

Il Boulhouf, dopo essere stato interrogato a lungo la notte scorsa, è tornato stamane dagli investigatori per fornire nuove delucidazioni. Che si sappia, non è andato più nel proprio appartamento dal momento che ne uscì dopo l'attentato. Forse teme, a ragione, l'indignazione degli abitanti della strada. In via Val Savio, infatti, regna uno stato di tensione. I commenti che si fanno ai tragici avvenimenti della domenica sono improntati alla più severa riprovazione, e nella solidarietà con i genitori delle piccole vittime dell'attentato, la gente coinvolge in un'unica responsabilità sia gli ignoti attentatori che la persona contro la quale l'attentato era diretto.

Gli investigatori hanno interrogato anche due giornalisti italiani i quali, pare, avevano ricevuto l'incarico da parte del «MNA» (Movimento Nazionale Algerino) di preparare del materiale pubblicistico relativo alla lotta in corso in Algeria. A questo proposito, comunque, il rappresentante a Roma di questo Movimento si è affrettato a precisare attraverso un comunicato ufficiale la non responsabilità del Movimento stesso, deplorando l'attentato terroristico, rinnovando i sentimenti di rispetto per l'ospitalità italiana, unendosi al dolore dei parenti dell'infelice vittima.

Evidentemente il MNA ha fatto le stesse precisazioni, corredate da dettagli probanti, agli investigatori. Dovrebbe dunque escludersi che l'attentato sia scaturito dal contrasto tra il MNA e il FLN. Tra le ipotesi accettabili, pertanto, rimarrebbero: un episodio della lotta in seno al FLN stesso tra fazioni di diverse tendenze; un'azione punitiva delle organizzazioni algerine contro il Boulhouf, se questi, per caso, si fosse dato ad una forma di doppio gioco o avesse manifestato ultimamente propositi deviazionisti. Il fatto è che i dinamitardi hanno agito con estrema decisione e non hanno tenuto in alcuna considerazione, pur di raggiungere lo scopo della loro azione, la certezza che l'attentato avrebbe coinvolto di certo vittime innocenti. Ciò era inevitabile.

La polizia starebbe seguendo quattro «piste», corrispondenti ad altrettanti diversi ambienti di nordafricani residenti a Roma: quattro quante sono le principali tendenze politiche tunisine, dall'estremismo di destra a quello di sinistra, dallo orientamento filofrancese a quello legalitario e favorevole al regime di Burghiba. Molte altre sono peraltro le «diramazioni» delle indagini. Finora non vi è alcun fermato, neanche ai posti di frontiera o negli aeroporti è stato finora trattenuto alcun nordafricano che voleva allontanarsi dal territorio italiano.

Secondo notizie della tarda serata dalla perizia sarebbe risultato che la bomba era di fabbricazione italiana. Ma gli investigatori hanno smentito assolutamente la circostanza, precisando che ancora la perizia non è stata completata e quindi è impossibile anticipare particolari. Quanto ai tre algerini che erano stati fermati al loro arrivo a Ciampino domenica, poche ore dopo l'attentato (e con i quali il signor Boulhouf aveva appuntamento), essi, come assicura la polizia, risultano estranei alla vicenda.

Stasera si avanzava un'altra ipotesi, che cioè l'attentato sia un episodio legato al traffico di armi, e si dice, in proposito, che gli investigatori vadano ricercando attivamente due nordafricani dei quali si sa che sarebbero coinvolti appunto in un grosso traffico del genere. Tutte le ipotesi e le illazioni sono state smentite e non accettate dagli investigatori, nel corso della conferenza stampa serale.

C. G.

Un commento tunisino

Tunisi, 6

Fonti ufficiali tunisine hanno dichiarato di considerare «molto grave» l'incidente verificatosi ieri a Roma dove un ordigno collocato nell'automobile del giornalista tunisino è esploso uccidendo un bambino e ferendone altri cinque. Le stesse fonti hanno dichiarato di non poter collegare lo attentato ad altri commessi contro cittadini tunisini nella Germania occidentale, in Svizzera e in Belgio, pur rifiutandosi di indicare le persone o le organizzazioni che pensano possano essere in relazione con gli attentati, le fonti tunisine hanno dichiarato che le autorità dei Paesi europei dodovrebbero essere in grado di vrebbero essere in grado di autori degli attentati.

Restrizioni a Budapest per i diplomatici americani

Vienna, 6

Radio Budapest riferisce che il Governo ungherese ha fatto pervenire all'Ambasciata americana a Budapest una nota con la quale viene reso noto che vengono poste restrizioni ai movimenti del personale dell'Ambasciata americana.

La nota afferma tra l'altro che nonostante i ripetuti avvertimenti gli Stati Uniti non hanno prestato abbastanza attenzione al miglioramento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi, e che gli Stati Uniti sono impegnati in una attività sovversiva e spionistica. Il Governo ungherese limiterà per ciò la libertà di movimento di tutto il personale della Ambasciata. Il Governo ungherese, conclude la nota, è disposto a negoziare in vista del miglioramento delle relazioni e accoglierebbe favorevolmente ogni iniziativa degli Stati Uniti in tale direzione.

(Telefoto al «Piccolo»)
Paola e Alberto (a destra) in una via di Formentor a Majorca

Una nota a Parigi

IL GHANA PROTESTA per le prove atomiche

Accra, 6

Oltre tremila persone, tra uomini e donne, hanno compiuto oggi una dimostrazione davanti alla sede dell'Ambasciata di Francia ad Accra per protestare contro l'intenzione francese di effettuare esperimenti atomici nel Sahara.

L'Incaricato d'affari francese si è rifiutato di ricevere una delegazione che intendeva consegnargli una petizione diretta a De Gaulle con la richiesta che la Francia rinunci a effettuare questi esperimenti. Uscendo dall'Ambasciata, il capo della delegazione, il Ministro dei Trasporti Krobo Edesei, ha dichiarato ai giornalisti: «Invieremo la petizione per posta».

Fonti ufficiali parigine hanno dichiarato che la Francia ha respinto la richiesta del Ghana mirante a ottenere che il Governo di Parigi rinunci al suo proposito di far esplodere la prima bomba atomica francese nel Sahara. La richiesta — si aggiunge — è stata respinta perchè il Sahara è un territorio francese e perchè si considera che il Ghana non abbia il diritto di parlare a nome degli altri Stati africani. Si pone d'altra parte in rilievo che il Primo Ministro francese Debré ha assicurato, nell'aprile scorso, che sarà presa ogni precauzione per garantire che un esperimento di esplosione atomica non produca inconvenienti nei territori limitrofi al Sahara.

Il congresso dei sindacati del Ghana, intanto, ha deciso una azione di boicottaggio nei confronti dell'Unione Sudafricana a causa della politica razziale del Governo sudafricano. I lavoratori portuali si rifiuteranno, d'ora in poi, di scaricare le merci sudafricane.

Il Ministro Abarzuza all'Accademia di Livorno

Livorno, 6

Il Ministro spagnolo della Marina Abarzuza ha visitato oggi l'Accademia navale di Livorno. Nella mattinata egli ha visitato le varie attrezzature dell'Accademia, guidato dal comandante contrammiraglio Barbera e quindi le aule dello istituto di guerra marittima.

LO SCIOPERO DEI MARITTIMI E LE NAVI FERME A NEW YORK

Per l'equipaggio del «Giulio Cesare» è scaduto il permesso di soggiorno

Ai 498 uomini della «Vulcania» toccherà tra giorni la stessa sorte I portuali di Genova, Savona, Vado e Imperia si asterranno dal lavoro

Roma, 6

Si apprende da New York che all'equipaggio italiano del transatlantico «Giulio Cesare» fermo nel porto di New York per lo sciopero dei marittimi è stato ingiunto di rimanere a bordo sotto la tutela del proprio comandante essendo venuti a scadere i ventinove giorni di soggiorno autorizzato negli Stati Uniti. Il provvedimento è stato preso oggi, scadenza dei ventinove giorni, dall'autorità di immigrazione e di naturalizzazione. Infatti secondo la legislazione vigente i marinai stranieri che giungono in un porto statunitense possono rimanervi per ventinove giorni dopo di che debbono ripartire.

A bordo del «Giulio Cesare» vi sono 517 uomini. Il comandante cap. Armando Pinelli, ha d'ora in poi la responsabilità della «custodia» personale dell'equipaggio. Il direttore distrettuale del servizio immigrazioni e naturalizzazioni, Peter Esperdy, ha fatto presente che provvedimenti analoghi verranno presi al momento opportuno anche nei confronti dei 498 marittimi della «Vulcania» e dei 20 marittimi della nave da carico «Punta Alice». I due transatlantici italiani sono ora a Hoboken, mentre la «Punta Alice» si trova a Brooklyn.

Il «Giulio Cesare» giunse a New York l'8 giugno e l'equipaggio si mise in sciopero il giorno successivo. Il termine dei 29 giorni per i marittimi della «Vulcania» scade venerdì prossimo, per quelli della «Punta Alice» il 19 luglio. In una lettera inviata al comandante Pinelli, il direttore distrettuale Esperdy scrive testualmente: «Vi chiediamo di assumere la custodia dei membri del vostro equipaggio in attesa della loro definitiva partenza da questo Paese. La vostra responsabilità al riguardo non vi impedisce, comunque, in attesa della definizione degli accordi per il rimpatrio, di concedere ai componenti dell'equipaggio, sotto la vostra responsabilità, il permesso di scendere a terra». Il direttore generale dell'ufficio operazioni della società «Italia» per gli Stati Uniti e il Canadà, Enzo Bonfanti, interpellato al riguardo, ha dichiarato ai giornalisti che il comandante Pinelli dovrà essere «particolarmente cauto e concedere il permesso di sbarco soltanto in casi eccezionali».

La nave «Apollo» della Montecatini è regolarmente partita da Genova alle ore 18.15. Soltanto un membro dell'equipaggio, e precisamente un fuochista, di recente imbarcato, ha dichiarato di aderire allo sciopero ed è stato immediatamente sostituito.

Da Napoli è partita per il Nord Europa la «Valdarno». Sono così 19 le navi della Finmare che hanno ripreso a navigare.

A Genova i lavoratori portuali della compagnia del ramo commerciale dei porti di Genova, Savona, Vado ed Imperia, entreranno in sciopero per la durata di 24 ore, in appoggio allo sciopero dei marittimi, a partire dalle ore otto di mercoledì. Ciò è stato deciso in una comune riunione dei rappresentanti dei lavoratori dei porti liguri e in ottemperanza all'appello lanciato all'intera categoria dal Comitato esecutivo nazionale della FILP (CGIL) nella sua ultima sessione.

«I portuali sono interessati — dice un comunicato emesso dalla FILP — non solo per motivi solidaristici alla grave vertenza che è sorta fra l'armamento ed i lavoratori del mare; poichè dal suo esito si avranno riflessi anche sulla situazione sindacale dei lavoratori dei porti. In secondo luogo, prosegue il comunicato, una rapida soluzione della vertenza dei marittimi che conduca alla cessazione delle agitazioni in corso riporterebbe alla normalità la situazione produttiva nei vari i quali risentono gli effetti negativi dell'attuale stato di cose che genera una riduzione del carico di lavoro, particolarmente sensibile nei porti piccoli e medi».

La segreteria della FILIA (CGIL) informa in un suo comunicato che la Federazione italiana panificatori ha nuovamente respinto le richieste di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 40.000 panettieri, scaduto ormai da oltre un anno. Pertanto, la segreteria della FILIA, aggiunge il comunicato, ha deciso di iniziare attraverso numerosi convegni, assemblee e riunioni, già programmati per i prossimi giorni, la mobilitazione della categoria per arrivare entro breve tempo alla proclamazione della categoria per arrivare entro breve tempo alla proclamazione di uno sciopero nazionale di ungal durata. Come è stato già annunciato, lo esecutivo della FILIA si riunirà domani per esaminare la situazione di vari settori dove sono state interrotte le trattative (pastai e mugnai, corserve animali e vegetali).

Presa di posizione delle ACLI per le vertenze sindacali

Roma, 6

E' stato reso noto oggi il comunicato conclusivo dei lavori del consiglio nazionale delle ACLI, svoltosi nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'on. Dino Penazzato.

Il consiglio nazionale delle ACLI — è detto nel comunicato — al termine del dibattito sulla relazione del dott. Piazzi concernente le vertenze sindacali in atto o recentemente composte, ha ribadito l'esplicito contenuto sindacale, delle vertenze stesse per il rinnovo dei contratti scaduti. Ha pertando respinto come artificiosa l'accusa di perseguire fini politici, lanciata da parte imprenditoriale nei confronti di tutte le categorie in agitazione.

«Un elemento costante di numerose vertenze — aggiunge il comunicato — è data dalla rigida resistenza imprenditoriale, esercitata, più che su richieste di carattere economico, su rivendicazioni normative come quelle riguardanti la determinazione dei cottimi e delle qualifiche; e ciò indica come ci si preoccupi di difendere soprattutto alcune prerogative di potere, precludendo così ai lavoratori stessi la prospettiva di una più responsabile e impegnativa collaborazione alla vita aziendale che, in termini convenienti e con graduale realizzazione, risponde a una viva aspirazione del mondo del lavoro e a un preciso appello della dottrina sociale cristiana».

Il Consiglio, preso atto dell'azione svolta dal Governo ed in particolare dal Ministero del Lavoro per una sollecita composizione delle vertenze, ha auspicato che l'opera dei pubblici poteri, sia pure nei limiti consentiti dalla presente legislazione, che tuttavia dovrebbe prevedere più efficaci strumenti di intervento, si svolga con un chiaro senso di equilibrio, che, proprio per essere tale anche nella sostanza, non può non esercitarsi a maggior sostegno della parte più debole, i lavoratori.

Il consiglio nazionale della ACLI, infine, ha nuovamente espresso un vivo appello alle parti per il superamento di ogni forma di intransigenza e per l'eliminazione di ogni manifestazione di violenza nelle lotte sindacali.

Il Presidente indiano Rejendra Prasad ha recentemente compiuto una visita a Ceylon. Al suo arrivo a Colombo è stato ricevuto dal governatore generale dell'isola (a sinistra)

PRESENTI I MINISTRI ZACCAGNINI E MEDICI

DIBATTITO ALLA CAMERA SUI PROBLEMI DEL LAVORO

Chiesto un preciso atteggiamento governativo negli interventi per le vertenze sindacali

Roma, 6

Presenti al banco del Governo i Ministri Zaccagnini e Medici, la Camera ha ripreso alle ore 16.30 il dibattito sul bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale. Aperta la seduta, ha avuto la parola l'on. Vittorino COLOMBO (DC), che si è occupato specialmente del problema della disoccupazione e delle possibilità di farvi fronte nel quadro del Mercato comune europeo. Egli ha richiamato l'attenzione del Ministro sulla necessità di accurate indagini per quanto riguarda la carenza di manodopera qualificata e specializzata.

Ha preso quindi la parola l'on. FERIOLI (PLI), il quale ha manifestato la sua preoccupazione per gli scioperi che si verificano nelle varie branche dell'attività produttiva. Egli si è domandato se si tratta di scioperi aventi carattere economico o carattere politico e ha richiamato l'attenzione del Governo sulla gravità del problema. Ferioli, il quale ha chiesto che sia varata la legge sindacale e la regolamentazione del diritto di sciopero, si è associato al relatore in tema di previdenza e assistenza, nell'invitare il Governo ad assolvere gli impegni finanziari verso gli istituti di previdenza.

L'on. DONAT CATTIN (DC) ha trattato anch'egli della disoccupazione e dell'istruzione professionale, facendo alcuni rilievi critici. Ha inoltre auspicato una riforma degli ispettorati del lavoro e un adeguamento degli organici e delle retribuzioni all'importanza dei loro compiti. Donat Cattin ha chiesto anche un più preciso atteggiamento del Ministero del Lavoro nei suoi interventi nelle vertenze sindacali e ha quindi lamentato l'atteggiamento delle forze di polizia nei confronti delle agitazioni sindacali, per interventi attivi «pregiudizievoli per il diritto di sciopero» e lesivi per la libertà di azione dei rappresentanti sindacali dei lavoratori.

La on. Leonilde JOTTI (PCI), ha trattato della questione della pensione alle casalinghe.

L'on. BUCALOSSI (PSDI) ha sottolineato i rilievi e i suggerimenti della relazione in ordine al problema della qualificazione professionale, per la cui soluzione è, a suo avviso, indispensabile riformare la legge sull'apprendistato. Ha pure auspicato la revisione dell'attuale sistema previdenziale, in vista dell'obiettivo di un vero e proprio sistema di sicurezza sociale. Ha concluso deplorando che si sia voluto attribuire alle agitazioni sindacali in corso a un preordinato disegno politico.

L'on. CENGARLE (DC) ha espresso la preoccupazione che anche con la legge erga omnes non sarà del tutto eliminato il triste fenomeno del «lavoro nero». L'on. Cengarle ha concluso chiedendo che le libertà dei lavoratori siano maggiormente tutelate di fronte al tentativo padronale di conculcare i loro diritti sanciti dalla Costituzione.

L'on. SCARPA (PCI) ha parlato dei problemi relativi alla sicurezza sociale. A suo avviso l'attuale stato di crisi è principalmente imputabile alle spinte elettoralistiche che hanno provocato la emanazione di provvidenze basate su previsioni affrettate.

Ultimo oratore della giornata è stato l'on. PICCOLI (DC) il quale si è soffermato particolarmente sui problemi concernenti le forme di assistenza relative ai lavoratori che emigrano stagionalmente.

Alle 20.20 il Presidente ha rinviato la discussione ed ha tolto la seduta. Domani la Camera terrà due riunioni.

Una circolare di Pella

ABOLITA OGNI TASSA sul passaporto per emigranti

Roma, 6

Il Ministro degli Esteri on. Pella, d'intesa con il Ministro del Tesoro e con gli altri Ministeri interessati, ha provveduto in data odierna a diramare un telegramma circolare con il quale ha disposto che la legge 253 del 9 aprile, dato il suo carattere squisitamente sociale, sia oggi operante a favore di tutte le persone considerate emigranti, secondo le norme vigenti, anche prima che si perfezioni il regolamento di applicazione.

Come è noto, con legge n. 253 del 9 aprile c. a., veniva disposto che i passaporti agli emigranti fossero rilasciati o rinnovati in esenzione da qualsiasi diritto o tassa e che, con apposito regolamento, si sarebbero stabilite le norme di attuazione della legge stessa. Non appena approvata dal Parlamento la legge in parola, le amministrazioni di competenza, per iniziativa e su proposta della direzione generale emigrazioni del Ministero affari Esteri, provvedevano ad elaborare il regolamento il cui perfezionamento è tuttora in corso.

Il Sottosegretario on. Carmine De Martino, nel suo discorso alla Camera in sede di discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri ebbe ad assicurare che entro breve tempo il provvedimento avrebbe avuto esecuzione. Vivissima aspettativa per l'immediata applicazione della legge si era particolarmente determinata presso i connazionali all'estero desiderosi, specialmente in questo periodo di ferie estive, di rinnovare i loro passaporti anche per tornare temporaneamente in Italia.

In relazione a notizie di stampa circa eventuali preferenze che verrebbero fatte per l'emigrazione in Australia a favore di lavoratori provenienti dall'Italia settentrionale, da fonte competente è stato precisato quanto segue: «Il recente accordo per l'emigrazione di cittadini italiani in Australia non contiene alcuna clausola che possa essere interpretata come discriminatoria a danno di emigranti di determinate regioni italiane. Del resto, il Governo italiano non ha mai consentito che venissero fatte delle differenze formali tra i lavoratori del Sud e del Nord d'Italia, ai fini della loro emigrazione in paesi stranieri».

Ospite sgradito a Roma?

Una precisazione ufficiale su Filippo di Edimburgo

Roma, 6

Negli ambienti della presidenza generale dell'Azione cattolica ha destato viva meraviglia la notizia pubblicata dal «Sunday Express» e riprodotta da alcuni giornali italiani, secondo la quale un portavoce della stessa Azione cattolica avrebbe dichiarato che Filippo di Edimburgo è sgradito a Roma perchè massone. Non risulta alla presidenza generale che nessun portavoce ufficiale o ufficioso e nessun organo responsabile abbia fatto tale dichiarazione o altra simile in argomento. Nè la presidenza generale dell'Azione cattolica si è mai occupata di ciò che forma argomento della citata notizia.

A proposito, poi, del duello Rojas-Galeano avvenuto in Argentina, in autorevoli ambienti ecclesiastici si è sottolineato che il duello nella legislazione ecclesiastica è punito come delitto, perchè è contro il diritto naturale che proibisce di uccidere o di ferire altri, nonchè di esporre la propria vita a un grave pericolo. Il Codice di diritto canonico, accogliendo sostanzialmente in linea generale la disciplina introdotta da Pio IX e implicitamente abrogando le altre disposizioni, ha stabilito la scomunica riservata alla Santa Sede per i duellanti che sfidino a duello o che accettino la sfida, per tutti i complici, per gli spettatori volontari e per coloro che lo permettano o comunque non facciano quanto è in loro potere per impedirlo.

NUOVO STABILIMENTO CREATO DALLA LARDERELLO

L'on. Gronchi alla posa della prima pietra a Saline

Produrrà novantamila tonnellate di prodotti chimici sfruttando le materie del sottosuolo circostante

Larderello, 6

Il Presidente della Repubblica ha presenziato oggi a Saline di Volterra alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo stabilimento elettrochimico della Larderello. Gronchi è giunto alle 10.10 in forma privata, accolto dal calorosissimo applauso dei volterrani, che numerosi erano convenuti sul luogo della cerimonia. A ricevere il Presidente era il Ministro Angelini, il presidente dell'IRI Fascetti, il Vescovo di Volterra mons. Bergonzini, il prefetto di Pisa e i dirigenti della Larderello.

Il consigliere delegato della società, ing. Chierici, ha illustrato al Capo dello Stato i prodotti del nuovo stabilimento che sorgerà su una superficie di 36 mila metri quadrati e il cui costo raggiungerà i due miliardi di lire. Pur avendo dimensioni medie, lo stabilimento produrrà 90 mila tonnellate annue di prodotti chimici diversi, sfruttando direttamente le materie prime esistenti nel sottosuolo di questa zona: il sale, presente in vastissimi giacimenti, e l'energia elettrica ottenuta dall'utilizzazione del vapore sotterraneo dei soffioni di Larderello.

Subito dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Volterra, Gronchi ha racchiuso una pergamena con la sua firma nella simbolica prima pietra che alcuni operai hanno subito posto in sede. Tra i rinnovati applausi della folla, il Presidente, accompagnato dalle autorità, ha lasciato in automobile Saline di Volterra per recarsi a Larderello.

All'ingresso del Comune di Tomarance, il corteo è stato bloccato da una numerosissima folla: Gronchi allora è sceso dalla macchina e, seguito dalla popolazione festante, ha attraversato a piedi il paese. A Larderello, il Capo dello Stato è giunto alle 11.25, accolto dall'applauso di tutte le maestranze, e subito ha preso posto sul palco d'onore tra le autorità che lo accompagnavano.

Dopo il grato e deferente saluto rivolto al Capo dello Stato dal presidente della società, ing. Eula, ha preso la parola il Ministro Angelini, il quale ha sottolineato l'attività della Larderello rilevando che la società benchè abbia un buon 75 per cento del fatturato polarizzato dalla produzione elettrica, cura le altre branche che alla prima si collegano e che consentono di riservare all'attività primaria nuove fonti, sia economiche che di energia.

Il Ministro Angelini ha quindi sottolineato come i proventi che la nuova attività a Saline di Volterra determinerà a favore dell'azienda saranno certamente rivolti a proseguire, con sempre maggiore cura, una radicale ricerca ed una minuziosa valorizzazione della intera zona boracifera. Il Ministro ha poi messo in luce l'alto valore sociale della iniziativa che schiude una prospettiva di lavoro a circa 100 operai in una zona particolarmente depressa, ed ha annunziato che verrà predisposta e costruita una scuola di addestramento per futuri operai che lavoreranno nell'impianto e che saranno prescelti, mediante una severa selezione, tra i disoccupati di Volterra.

A conclusione della cerimonia sono stati offerti al Presidente Gronchi una medaglia d'oro e una pergamena recante una dedica, in cui si sottolinea la stessa visita del Presidente della Repubblica «nelle terre del Volterrano in cui le aspre battaglie alimentarono un tempo non vane speranze in un secondo rinnovamento sociale».

Successivamente, il Presidente ha visitato il complesso industriale e residenziale della Larderello che comprende numerosi alloggi per i dipendenti e tutti i servizi. Nella sede del circolo aziendale dirigenti e operai è stato quindi offerto un vermut al Presidente. I componenti la commissione interna gli hanno rivolto un indirizzo di omaggio, dichiarandosi fieri di avere con loro un figlio della loro provincia che ha dato tanto prestigio al popolo del suo paese. «In questi anni, ha detto il rappresentante della commissione interna, molto si è fatto a Larderello: gli impianti sono stati tutti ricostruiti, nuovi impianti sono sorti e altri stanno sorgendo; i lavoratori hanno dato ciò che potevano per rendere sempre più importante la loro fatica, unica fonte di lavoro per questa zona depressa».

Gronchi ha risposto brevemente, auspicando un sempre migliore avvenire al complesso industriale boracifero, perchè il progresso — egli ha detto — è il terreno di incontro più vantaggioso tra dirigenti, imprenditori ed operai.

SPARATORIA A VENEZIA DAVANTI ALLO STUDIO DI UN AVVOCATO

Due moribondi all'ospedale per una cambiale di mezzo milione

Trattasi di due soci in affari - A causa di un contrasto per il pagamento dell'effetto in protesto uno ha sparato all'altro, tentando quindi il suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 6

Per una cambiale in protesto da mezzo milione di lire due uomini sono morenti all'ospedale civile: un rappresentante di commercio ha esploso quattro colpi di pistola contro il socio e quindi si è sparato alla tempia destra. Il grave fatto di sangue si è verificato stasera, verso le ore 18, nelle scale dello studio dell'avv. Giuseppe Andreotti Loria, nel pieno centro di Venezia, a San Marco 20150, vicino a San Moisè, dove per cercare di risolvere una questione finanziaria si erano recati il rappresentante di commercio Silvio Glatz, di 63 anni, residente a Ca' Bianca del Lido, ed il quarantenne Arrigo Besanzon, da Mira, di professione mediatore.

Da tempo i due avevano formato una società per affari. In prevalenza acquistavano partite di grano dall'ing. Vittorio Dreina di Meolo, che poi rivendevano a Venezia. Inizialmente era solo il Besanzon che trattava gli affari, poi — a quanto sembra — in seguito a certe sue irregolarità nei pagamenti, era stata costituita la società, nella quale il Glatz figurava come il maggior responsabile.

L'ultima partita di grano, per un importo di un milione e 250 mila lire, era stata ottenuta mediante rilascio di cambiali, una delle quali — per mezzo milione recante le firme di entrambi — era andata in protesto il 26 giugno scorso non essendo stata pagata alla scadenza. L'unico a possedere beni immobili era il Glatz e quindi gli ufficiali giudiziari gli avevano notificato un sequestro. I due soci si erano recati dallo avv. Andreotti Loria per studiare il da farsi e mentre il Glatz si diceva disposto a pagare la sua parte, il Besanzon faceva delle difficoltà. Alla fine erano rimasti d'accordo di recarsi domani dall'ing. Dreina per cercare di ottenere del tempo onde far fronte ai loro impegni. Tranquilli e sereni si erano accomiatati dall'avvocato.

Qualche minuto dopo il Glatz si ripresentava nello studio chiedendo di parlare con l'avv. Loria, che però era occupato con altri clienti. Il rappresentante di commercio allora usciva e quasi subito cinque esplosioni rintronavano paurosamente. Ai primi accorsi si presentava un agghiacciante spettacolo: il Besanzon giaceva al suolo proprio vicino alla porta, mentre il Glatz era stramazzato in un lago di sangue accanto al ballatoio dell'avvocato. Vicino a lui era una pistola Beretta calibro 6.35.

Secondo una ricostruzione dei fatti, si suppone che sulle scale i due soci abbiano ripreso a discutere e che il Besanzon abbia ripetuto che non intendeva pagare. Stravolto, il Glatz estraeva allora la pistola sparando quattro colpi contro il Besanzon che era raggiunto all'addome, alla gamba sinistra e due volte alla gamba destra. Quindi si sparava alla tempia destra ed aveva ancora la forza di premere il grilletto una sesta volta, ma la pistola si inceppava. I due infelici, trasportati all'ospedale, sono in fin di vita: il Besanzon non ha più ripreso conoscenza, mentre il Glatz — cui la pallottola ha reciso il nervo ottico prima di raggiungere il cervello — ha balbettato qualche frase senza senso.

F. A.

Il delitto di via Monaci

Un'ora di colloquio fra Modigliani e Macera

Roma, 6

Il dott. Modigliani si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora con il capo della Squadra omicidi di Roma, dott. Ugo Macera. Sugli argomenti trattati e discussi nulla è dato conoscere. Si ritiene, comunque, che Macera abbia chiarito alcuni punti del rapporto relativo alle indagini svolte per il rintraccio di tutti i passeggeri che viaggiarono sull'aereo della «Alitalia», partito dalla Malpensa per Roma alle 19.48 del 10 settembre dello scorso anno e sul quale avrebbe preso posto anche Raoul Ghiani.

Intanto si apprende che il rag. Egidio Sacchi sarebbe stato nuovamente citato dal giudice Modigliani per le ore 9.30 di domani mattina. Questa convocazione dell'ex segretario della «Fenaroli-Impresa» sarebbe in relazione alla testimonianza resa l'altro giorno dal regista Gianni Brielli un amico intimo del geometra. La notizia però fino a questa sera non aveva ricevuto conferma. Anzi, proprio questa sera la madre di Egidio Sacchi ha smentito che da Roma sia pervenuto un ordine di convocazione per il figlio davanti al dott. Modigliani. «Egidio — ha detto la signora Sacchi — non ha in programma neppure un viaggio per Roma. Egli si trova a Milano e se avesse avuto una chiamata per trovarsi domani mattina dal dottor Modigliani, me lo avrebbe certamente detto».

La Montecatini costruisce uno stabilimento negli S.U.

New York, 6

Si è svolta nei giorni scorsi a Huntington, nel West Virginia, la cerimonia ufficiale in cui la Montecatini, a mezzo della propria consociata statunitense «Novamont Corporation» ha annunciato la costruzione, in quella località, di uno stabilimento per la produzione di derivati chimici del petrolio ed in particolare di Moplen (polipropilene), la nuova materia plastica i cui brevetti Montecatini - Natta sono stati ceduti anche a molti alti Paesi. I lavori di costruzione avranno inizio immediatamente e saranno condotti a termine nei primi mesi del 1961.

Questa iniziativa che realizzerà, nel Paese tecnicamente ed industrialmente più progredito, una produzione completamente nuova, ad opera di una azienda italiana ed in base a processi di fabbricazione scoperti e messi a punto nei propri laboratori di ricerca, costituirà una importante affermazione di prestigio della tecnica italiana. Il finanziamento occorrente per costruire e mettere in funzione lo stabilimento sarà assicurato mediante una operazione finanziaria che si sta perfezionando in America, senza distrarre alcun capitale dall'Italia. Infatti la Montecatini, dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione della «Securities and Exchange Commission», ha lanciato sul mercato statunitense un prestito obbligatorio di 10 milioni di dollari, accolto con grande favore dagli ambienti finanziari e dal pubblico, tanto che il titolo è già quotato sensibilmente al di sopra della pari.

Provvidenze per superare la crisi delle patate

Roma, 6

In relazione alle note agitazioni del Nolano, provocate dalla caduta dei prezzi al produttore delle patate, il Ministro per l'Agricoltura, in risposta ad una interrogazione parlamentare, ha ricordato l'erogazione di 100 milioni per l'acquisto di un contingente di 60 mila quintali di patate a 14 lire al chilo, nonchè il piano di vendita diretta al consumatore — realizzato a Napoli per il tramite del Comune e del locale Consorzio agrario — di una quantità di patate a basso prezzo.

D'altro canto, il Ministro dell'Agricoltura e quello del Commercio con l'Estero — prosegue la risposta alla interrogazione — si adoperano con tutti i mezzi per agevolare le esportazioni di patate ed hanno ottenuto dalle autorità tedesche la autorizzazione ad esportare su quei mercati l'intero contingente globale, a suo tempo stabilito in 93 mila quintali. Alle medesime autorità è stata inoltrata una richiesta per ulteriori concessioni. A seguito dei ripetuti interventi dei predetti Ministeri, l'Austria ha concesso un contingente straordinario d'importazione di 800 tonnellate di prodotto. E' tuttora in corso il più vivo interessamento presso altri Paesi.

Non si è mancato, poi, di interessare, per il rinnovo delle cambiali agrarie in corso, gli Istituti di Credito e il Consorzio Agrario, i quali hanno assicurato che la situazione dei produttori danneggiati dalla crisi delle patate sarà tenuta presente per ogni possibile agevolazione e considerazione, come pure non è mancato l'interessamento per la concessione di prestiti a modico tasso di interesse nei limiti della vigente legislazione.

Il Ministero delle Finanze, data la particolarità del caso, ha disposto la sospensione degli atti esecutivi a favore degli inadempienti al pagamento della rata in corso delle imposte sui redditi dominicale e agrario, nonchè dell'imposta di Ricchezza mobile sulle affittanze agrarie e, nel contempo, lo esame della posizione dei singoli contribuenti morosi.

Dà alla luce quattro bimbi una contadina di Maddaloni

Caserta, 6

Una contadina di Maddaloni, Rosa Russo di 41 anni, ha dato alla luce quattro bambini. Uno dei neonati, portato a Napoli per essere posto in incubatrice assieme ad altri due neonati, è morto. Il quarto, invece, secondo quanto ha dichiarato il padre dei bambini, il contadino Francesco Tagliaferri di 45 anni, è rimasto nella abitazione did Maddaloni.

Banco di Napoli

AVVISO DI CONCORSO

Il Banco di Napoli ha indetto un concorso per l'assunzione di impiegati di I classe in esperimento. Le norme ed i programmi di esami sono visibili presso la Direzione Generale del Banco di Napoli e presso tutte le Filiali in Italia.

ATTESA PER VENERDÌ LA MOTONAVE «SURRIENTO»

Sbarcherà a Napoli il bandito Cesaroni

Già predisposte severe misure di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 6

La turbonave «Surriento» di ritorno dal Venezuela, a bordo della quale viene tradotto in Italia il famoso bandito Cesaroni, organizzatore della rapina di via Osoppo a Milano, è attesa a Napoli per venerdì prossimo.

Si era detto che la «Surriento» sarebbe stata fatta dirottare a Genova, porto molto più vicino a Milano, anzichè a Napoli, ma lo sciopero dei marittimi ha consigliato di fare approdare al nave nel nostro porto, da cui dovrà ripartire il giorno successivo per il Venezuela. Infatti, il comandante della «Surriento» ha ricevuto per radio ordine di proseguire direttamente da Las Palmas verso Napoli. Di ciò è stata resa edotta la direzione generale di polizia e la nostra Questura che ha impartito già al commissario dello scalo marittimo le istruzioni che dovranno essere seguite per lo sbarco del Cesaroni.

La «Surriento» si ormeggerà alla stazione marittima e il bandito di via Osoppo, che è già sotto buona scorta di agenti della Mobile di Milano, sarà subito fatto sbarcare. Carabinieri e agenti di polizia impediranno l'accesso del pubblico fino a quando le operazioni di sbarco non saranno ultimate. Il bandito e la sua scorta prenderanno posto in un furgone della polizia, scortato da due macchine con agenti e carabinieri. Molto probabilmente il bandito, a seconda dell'orario di arrivo della nave, sarà fatto sostare alle carceri di Poggioreale per proseguire poi, in uno scompartimento riservato, con un direttissimo per Milano, dove sarà rinchiuso a San Vittore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

M. C.

Due tigri del Circo Togni in fuga nelle vie di Padova

Padova, 6

Due tigri del Bengala del Circo nazionale Togni, giunto ieri per una serie di spettacoli, oggi pomeriggio sono fuggite dalle gabbie e per mezz'ora circa hanno tranquillamente passeggiato nei dintorni del piazzale della stazione, provocando qualche scena di panico. I guardiani appena notata la scomparsa delle belve si sono messi alla loro caccia. Una è stata trovata nell'interno di una azienda di autotrasporti e l'altra in una sartoria, dove sono avvenute le più gravi scene di paura. Gli animali tuttavia non hanno provocato il minimo incidente e si sono lasciati tranquillamente ricondurre nelle loro gabbie.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attività del mercato azionario risulta ancora molto intensa nonostante che su alcuni valori di primo piano prevalga qualche alleggerimento atto a consolidare i livelli acquisiti. Nel contempo il denaro si dimostra molto attivo in altri settori, dove vengono registrate ulteriori migliorie, sia pure inferiori ai massimi segnati a metà Borsa. Ancora in primo piano le Edison, Sade e Cieli negli elettrici, seguiti dai finanziari, immobiliari e gas liquidi. Più calme le Fiat e le Catini, stazionarie le Viscosa; molto sostenute le Rinascente. Dopoborsa in lettera ma resistente. Calmi in prevalenza i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 54 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 245 milioni, Obbligazioni 467 milioni 300.000, Azioni 1 milione 568.367.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 71,50 (+0,50); Red. 3,50% 90,90 (—), 5% 99,50 (—); Ric. 3,50% 86,15 (—0,35), 5% 98,05 (+0,05); Rif. fon. 5% 97,40 (—0,10); Trieste 5% 97,45 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,45 (+0,10), '61 5% 100,45 (+0,05), '62 5% 100,45 (—), '63 5% 100,425 (+0,075), '64 5% 100,35 (+0,10), '65 5% 100,35 (—0,05), '66 5% 100,40 (—0,05), '68 5% 100,40 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52000 (+500), Bastogi 2805 (—4), Breda 3350 (+30), Finelettrica 1859 (+9), Finmare 597 (+6), Finsider 991,50 (+12), Gim 7850 (+35), Invest. 4260 (+10), Centrale 16430 (—20), Sviluppo 2690 (+8), Sifir 2622 (+2), Generali 63020 ex (—480), Fond. Inc. 14575 (+75), Assicuratrice 45600 (+400), Ras 29450 ex (—270).

Trasporti: N. Milano 3650 (+40), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4750 (—), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8690 (—40), Cotoniere 422 (—3), Cantoni 20075 (—425), Val Ticino 69 (+4), Olcese 1360 (+65), Cucirini 12880 (—20), Stampati 3670 (—5), Cascami 10190 (—10), Fisac 500 (+5), Gavardo 4380 (+180), Lanerossi 6540 (+10), Tilane 9000 (—), Scotti 169 (—5), Linificio 1262 (+57), Rossari 29000 (+3275), Rotondi 29300 (+100), Man. Tosi 5010 (+70), Pacchetti 680 (—), Viscosa 3490 (—), Bernasconi 1110 (—), Un. Manifatture 76800 (+2800).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 910 (—), Dalmine 2140 (—5), Ilva 537 (+5), Magona 770 (+10), Metalli 6210 (—50), Amiata 7900 (+275), Catini 3035 (—32), Monteponi 1255 (—34), Siele 8800 (+45), Falck 5010 (—5).

Meccanici e automobil.: Bianchi 430 (+1,50), Fiat 1986 (—15), Nebiolo 16,90 (—), F. Tosi 597 (+16), Westingh. 1470 (+27).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1882 (+41), Cieli A 3830 (+25), Cieli B 3800 (+18), Dinamo 3309 (—36), Edison 4193 (+20), Bresciana 3480 (+70), Caffaro 290 (—1), Calabrie 1945 (+13), Campania 2090 (—35), Sarda 5890 (—10), Valdarno 4005 (+25), Emiliana 3549 (+4), App. Centr. 4350 (—), Al. Veneto 2840 (+20), Subalpina 3750 (+70), Sit 1295 (—18), Lucana 2210 (—40), Magneti 1429 (+7), E. Marelli 825 (+97), Orobia 2718 (+23), Pugliese 1898 (—2), Romana 3890 (+7), Seso 3678 (+21), Sip 1859 (+14), Sme 1875 (+19), Stet 4200 (+79), Tecnomasio 2825 (—10), Volta ord. 2800 (+100), Volta pref. 3000 (+41), Teti A 4130 (+50), Teti B 4095 (+48), Terni 363 (—3,75), Unes 1037 (+8), Vizzola 4720 (+13).

Alimentari: Certosa 3000 (—), Distillati 5150 (—40), Eridania 5150 (—25), Es. Molini 2120 (—), Motta 20500 (+200), Rom. Zuccheri 625 (+24).

Chimici: Anic 2720 (—29), Nap. Gas 1560 (—30), Erba 13280 (+20), Italgas 1918 ex (—2), Larderello 3045 (+45), Liquigas 950 (+52), Ossigeno 2750 (+165), Miralanza 19700 (+355), Pibigas 276 (+5,25), Rumianca 2180 (—68), Saffa 4390 (—18), Solgas 1398 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4440 (+90), Beni Stab. 4140 (+61), Bon. Ferr. 860 (—11), Edificio 3960 (+50), Imm. Roma 806 (+11), Sagi 2400 (+45), Iniziativa 2870 (+30), Milano C. 19000 (—250), Risanamento 9340 (—100), Sylos 4800 (+120).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 39100 (—), Burgo 19400 (+200), Cementir 3800 (—10), Cer. Pozzi 1040 (+25), Ginori 684 (+14), Ciga 6649 (—1), Elettrocarbonium 39450 (+950), Eternit 4920 (+25), Italcementi 18600 (—200), Cond. Acque 1011 (+9), Rinascente 423 (+27,25), Linoleum 2615 (+55), Pirelli S.p.a. 4600 (—25), Pirelli e C. 4250 (—), Rejna 1075 (—5), Smeriglio 410,50 (+3,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1708 (—2).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 650,60, franco svizzero libero 144,025, sterlina 1745,55, franco franc. 126,55, marco Germania Occid. 148,515, franco belga 12,43875, fiorino olandese 164,625, corona danese 90,22, corona svedese 119,985, corona norvegese 87,23, scellino austr. 24,0145.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,62, franco svizzero 143,95, sterlina 1745,75, franco belga 12,27, franco franc. 126,15, marco 148,42, scellino austriaco 24,01, peseta spagnola 11; escudo portoghese 21,78, doll. canadese 648,50, fiorino olandese 164,40, corona danese 90,30, corona svedese 119,85, corona norvegese 87,50, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 1, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5600-5700, marengo svizzero 4275-4400, oro 701-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Inizio di ottava resistente e discreto afflusso di denaro. La quota si mantiene sui prezzi precedenti salvo alcuni ritocchi, negativi per l'assicurativo e plusvalenze in Stet, Liquigas, Sme, Catini, Bastogi e Finsider. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Titoli trattati: Finsider 1000 a listino, Ilva 1000 a listino, Catini 1000 a listino, Sme 2500 a 1883.

Bastogi 2820, Finmare 591, Finsider 990,50, Generali 63500, Assicuratrice 45500, Ras 29700, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3500, Montecatini 3055, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1875, Terni 367, Stet 4220, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 940, Beni Stabili 4050, Immobiliare 805, Pirelli it. 4600.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti locali con possibilità di qualche temporale specie sulle Alpi. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Trento 17, 32; Trieste 21, 28; Venezia 22, 27; Milano 18, 30; Torino 17, 31; Genova 21, 26; Bologna 18, 31; Firenze 19, 33; Pisa 20, 29; Ancona 20, 27; Perugia 19, 29; Pescara 16, 27; L'Aquila 13, 27; Roma 19, 32; Campobasso 17, 26; Bari 18, 26; Napoli 17, 28; Potenza 14, 24; Reggio C. 17, 29; Messina 21, 27; Palermo 19, 28; Catania 17, 29; Alghero 14, 28; Cagliari 17, 31.

Olio Sasso

l'olio d'oliva supergenuino

RICORDO DI UN MAESTRO

DON LORENZO PEROSI

IL treno arriva puntuale. Seguito da due alti prelati, S. E. Perosi discende rapidamente a terra. Niente «tòno», niente «arie accademiche», ma una semplicità, una spigliatezza, una cordialità veramente eccezionali e simpaticamente accoglienti.

Eccolo lì, fermo e vigile, dietro lo sguardo penetrante e mobilissimo, a fare atto di meraviglia nell'apprendere che quello era il Sindaco e quell'altro l'organista della cattedrale e quelli i signori del Comitato!

— Troppo onore, troppo onore... devo io salire per primo? Ma no!... ma no! — S. E. volge a destra e a manca la sua caratteristica testa zazzeruta, come per interrogare chi l'accompagna e sembra dire: — Devo proprio salire per il primo? — Gli altri non rispondono, ma annuiscono. Il Maestro esita ancora un poco; è immobile, ora, ma guarda di sottecchi, in giro in giro, e stringe le labbra. Ancora un attimo ristà, poi con mossa agilissima, monta in vettura, mormorando a mezza voce, con tono rassegnato: — Andiamo!

La figura psichica del Maestro Perosi, del celebre maestro Perosi, che dal 1897 in poi, donò all'Italia e al mondo la più alta musica sacra moderna che si conosca, è tutta qui: in questo suo primo apparire e muoversi dinanzi ai nostri occhi. E questa sua figura psichica è fatta di cordialità, di gentilezza, di rapida riflessione; eppoi di un candore d'anima da difendere, direi quasi, che a volte lo porta ad una esitazione vigile; e di una modestia reale e di una semplicità di vita, che lo presentano simpaticamente ingenuo, rendendolo, nella vita familiare, estraneo al suo genio e alla sua cultura formidabile.

Eppure, questo pretino così dimesso, la cui eleganza e civetteria è affidata soltanto alla fodera di seta paonazza che si affaccia timidamente dalle maniche della sua veste talare, fra qualche ora dirigerà in Duomo, nel gran Duomo di Orvieto, la imponente massa dei Cantori della Cappella Sistina, e strapperà, malgrado i divieti, l'applauso fragoroso di una folla commossa.

Così dovrà essere e così sarà.

* * *

La folla gremisce il transetto del celebre tempio. Il sole, penetrando trionfalmente dai finestroni chiari, è là che accende le pitture fatiscenti e quelle ancora ferme, di Ugolino di Prete Ilario, del Pastura, del Pinturicchio, del Perugino, nella tribuna vasta; tremolano gli argenti e gli ori sull'altar maggiore, e già i Cantori in veste paonazza e cotta candida, coi libri aperti aspettano il Maestro. Alto, sul pòdio, il leggìo segna il posto di dove il genio musicale di Lorenzo Perosi si librerà. Ed ecco che ad un tratto, quasi per incanto, il vecchio Maestro, con un'agilità che un giovanissimo gli potrebbe invidiare, è asceso sul podio.

La folla tace, non applaude, come da ordine ricevuto. Il Maestro non vuole applausi. Egli è ora là, presso il leggìo, come affacciato ad una balaustra. Qualche cenno, qualche parola soffiata appena, bastano ad ordinare la massa dei Cantori, secondo i suoi desideri. Poi la bacchetta si alza decisa; per un attimo è sospesa nell'aria; quando s'abbassa, imperiosa, il canto comincia. Perosi, con la persona immobile quasi di statua, dirige, con sobrio gesto del braccio, elegante, deciso, preciso; aiutandosi, a quando a quando, con cenni lievissimi della mano sinistra, volgendo raramente la sua caratteristica testa dell'amplissima fronte e dalla zazzera ondulata, là dove più preme un intervento energico, espresso da un subitaneo lampo degli occhi, che accenderà un *crescendo*, o spegnerà un *pianissimo*.

Dirige, il Maestro, a sommo del podio, da gran signore, con fare pacato e aristocratico, mentre il canto si snoda perfetto dalle bocche dei provetti Cantori.

Ora è lì, il Maestro, quasi immobile, ad ascoltare la sua musica che ha indubbiamente una fisionomia tutta propria: «fisionomia che si caratterizza in un candido senso quasi di pudore, in un'intima dolcezza di accento umano, in una toccante espressività penetrata da un sentimento che immette nel canto gregoriano, rivissuto non solo come elemento decorativo, bensì anche come una seconda natura».

Quando il canto cessa, il pubblico per un attimo tace. Perosi, appoggiato al fragile leggìo, a testa bassa, volge le spalle al pubblico e non guarda i suoi Cantori. Tormenta, con le unghie della mano sinistra, la punta scintillante della sua corta bacchetta nera. Ascolta in raccoglimento, il canto rimandato dalle sonore navate del gran Tempio. Il pubblico vorrebbe rispettare questo raccoglimento, ma non può più resistere. Ed ecco, qua e là, qualche lieve sussurro, qualche timido strusciar di mani; finalmente, con decisione incalzante, fa esplodere il suo entusiasmo represso e applaude fragorosamente, lungamente, reiteratamente.

Ora il Maestro, lassù, su quel podio di gloria, non è più il pretino dimesso ed esitante di stamani; suo malgrado, vestito della fiammante veste paonazza, in cotta candida, con la bacchetta in mano, è veramente l'officiante di una funzione di bellezza, è il Maestro celebre conosciuto in tutto il mondo: S. E. il Maestro don Lorenzo Perosi.

Per noi, ma per lui no: ecco che scontroso e contrariato si rabbuia: «oh, questi applausi!». Quasi un prigioniero in gabbia, sornionamente, accennando un moto incerto delle gambe indecise, attende il momento propizio per evadere. Finalmente, con il coraggio che viene dalla disperazione, precipitosamente discende i gradini del podio, si inchina a S. E. il Vescovo, e quindi, dopo un attimo, risaliti precipitosamente i gradini di balaustra e apertosi un varco nella massa dei Cantori, scompare, inutilmente evocato, per i meandri del coro e delle sacrestie.

E quando le autorità lo andranno a scovare nel nascondiglio per presentare, con i loro omaggi, i sensi della loro più alta ammirazione, S. E. Perosi sarà già ridiventato il pretino di stamani, che risponderà con cordiale, sorridente e sottomessa voce, accennando agli esecutori: «A loro, a loro il plauso, io cosa c'entro? io sono un intruso!...».

* * *

E noi, a dirla schietta, egoisticamente parlando, siamo ben contenti che egli sia ridisceso fra noi. Possiamo illuderci di essere dei mortali suoi simili e, fatti arditi dalla sua bontà e dalla sua modestia, ecco che entriamo in dimestichezza.

Il grande Maestro gironzolerà Orvieto con noi, e più tardi siederà con noi a mensa.

Ma intanto, quello che ci colpisce di più è la sua memoria ferrea, strepitosa. Fra la gente che lo ossequia, c'è il maestro Pellissier, il quale dice al Perosi: — Lei certo non si ricorda di.... — Il Maestro non lo lascia neanche finire, e, felicitandolo, gli rammenta: — Lei, caro maestro Pellissier, l'8 novembre 1902, al Palazzo della Cancelleria, diresse molto bene l'oratorio di Beethoven «Cristo all'Oliveto».

La cosa è sbalorditiva! Ormai Lorenzo Perosi è entrato con noi in confidenza, ride, scherza, ed ha abbandonato completamente ogni accenno guardingo e diffidente. Vede che lo trattiamo con riguardo, ma da uomo a uomo, e questo vuole, questo gli piace.

Gira Orvieto in lungo e in largo. Di fronte ad ogni palazzo monumentale, ad ogni chiesa insigne, ad ogni panorama ampio ed ubertoso, non trattiene mai la sua alta meraviglia, ed anzi esprime il suo entusiasmo più aperto. Il motto di spirito e la squisita sensibilità di animo dell'Artista si rivelano ad ogni istante: in piazza Cornelio, per esempio, mi domanda a bruciapelo: — Nipote? — Ma ecco che mentre lancia la freddura, un ragazzo che passa velocemente, su di una bicicletta, slitta e stramazza a terra. Immediatamente, rabbuiandosi in volto, con impulso generoso e agilità veramente giovanile, S. E. Perosi accorre verso di lui; ma il ragazzo è già rimontato il macchina quando il Maestro stava per curvarsi sul caduto. Perosi torna a sorridere ed esclama: — Ma che fretta, non dà neanche il tempo di salvarlo!

Ormai il ghiaccio è rotto. Accompagnando il Maestro alla stazione l'ascoltiamo parlare. Perosi racconta. Parla del popolo tedesco, un popolo che batte all'unisono, perchè sa cantare in coro, sa formare un'armonia ogni giorno. Lui rammenta un bel coro di seimila voci, dove tutti leggevano la musica. Un vero culto! Parla di maestri direttori, loda Toscanini, Marinuzzi, Guarnieri; degli stranieri parla con speciale ammirazione per Schegvoil, che aveva la possibilità di dirigere con gli occhi: — Soltanto con gli occhi! Si metteva a braccia conserte appoggiato al leggìo e dirigeva con gli occhi e otteneva delle finezze eccezionali. — Parla dei suoi rapporti con Verdi e di una lettera di Lui che conserva gelosamente. Parla di Rossini e di Mozart che avevano una celerità fantastica nel comporre, ma tace della sua altrettanto fantastica celerità che ha dato alla musica sacra moderna, *in due soli giorni*, il «Veni Sancte Spiritus» della Messa di Pentecoste, e *in un'ora* l'«Oremus pro Pontifice». Infine racconta che non andò mai in Accademia, perchè non degno: — Ho fatto gli studi a metà! O meglio metà a Milano e metà a Ratisbona, dunque...! — E con quel «dunque» conclude il suo dire.

Come è sceso, così agilmente rimonta in treno. Affacciato al finestrino, le braccia conserte, immobile, sembra attenda nuovamente il momento propizio per dare il via al suo coro magico; ma questa volta no, questa volta, quando il treno si porrà in movimento, alzerà il braccio, agitando la mano verso i nuovi amici, che affettuosamente gli ricambiano il saluto.

Angelo Della Massèa

La principessa Alessandra di Kent ha inaugurato nei giorni scorsi una casa di riposo riservata ai marinai inglesi

UNA RASSEGNA IMPOSTATA CON CRITERI DIVERSI DA OGNI ALTRA PRECEDENTE

Aperta nei saloni di Ca' Pesaro la Mostra del «Seicento a Venezia»

Sessanta pittori testimoniano su un periodo di vivo interesse: accanto ai protagonisti è presente pure una nutrita schiera di ottimi comprimari e di dignitose comparse

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, luglio

S'è aperta da alcuni giorni a Venezia, nei vasti saloni di Palazzo Pesaro, la consueta mostra estiva d'arte antica che riempie per lunga tradizione e con opportuna alternanza, gli anni «dispari»: che la Biennale degli anni pari lascerebbe scoperti. Quest'anno è di turno la «Pittura del Seicento a Venezia»: una mostra diversa da tutte le precedenti non solo in quanto, da «Tiziano» a «Bassano» le altre furono prevalentemente monografiche, ma anche perchè codesta è una rassegna «di dissodamento», relativa a un terreno poco o mal noto, salvo per pochi o pochissimi specialisti. Anche il livello medio è in genere meno alto di quanto non consentisse nelle precedenti edizioni l'iniziale puntata sul nome di un protagonista: qui accanto ai protagonisti (che del resto sono più spesso pittori forestieri) c'è, all'opposto, una nutrita schiera di ottimi comprimari e di dignitose comparse.

Quanto al titolo della rassegna «Pittura del Seicento a Venezia» e non «Pittura veneziana (e nemmeno «veneta») del Seicento», esso si spiega da solo con quanto ora s'è detto: non si può parlare del Seicento veneziano o veneto prescindendo dall'apporto dei forestieri e, come sarebbe assurdo parlare di una pittura del Cinquecento o del Settecento «a Venezia» anzichè «veneziano», così codesta precisazione s'impone per il Seicento e si imporrebbe anche se i forestieri si limitassero ai tre della triade famosa, Liss-Fetti-Strozzi, che compaiono in tutti i manuali di Storia dell'arte. Ma ce ne sono assai di più. Vero è che molti presentano una capacità di naturalizzazione così spiccata da doversi comunque ritener dentro la pittura veneziana, indipendentemente dal dato anagrafico. Ma sarà in ogni modo istruttivo un excursus anagrafico relativamente ai circa sessanta nominativi che compaiono in catalogo. Di essi i Veneziani di nascita son meno che quindici, poco più che quindici i veneti e i limitrofi (Bresciani, Bergamaschi, Ferraresi), altrettanti gli Italiani delle altre regioni (Genovesi, Lombardi, Toscani, Romani, Napoletani) e otto gli stranieri non italiani: un bilancio che, alla prima, potrebbe parere fallimentare per Venezia.

In realtà ci sono bene i «naturalizzati» a tenere alte le sorti della venezianità: ma non v'ha dubbio che la cultura pittorica veneziana del '600, anche considerata globalmente e indipendentemente dall'origine dei pittori, non può competere, non già con la grande e contemporanea fioritura romana, ma nemmeno con le culture locali di Bologna, Genova, Napoli. Su questo punto la mostra non può smentire quelle che sono le acquisizioni della critica più recente, puntualizzate dall'ormai famoso «Viatico» di Roberto Longhi. Ma il corollario che troppo leggermente se n'è tratto, che la pittura del Seicento veneziano non val la pena di studiarla, nè mette conto di guardarla, questo sì che la mostra lo smentisce in pieno. Anzi codesta rassegna è più divertente, più ricca di spunti curiosi, più stimolante per sottili e imprevedibili concessioni con la contemporanea cultura europea (in tutta la sua latitudine da Rubens a Velasquez) di quanto non sia per esempio la mostra del Seicento bolognese, ancora per pochi giorni aperta nei locali dell'Archiginnasio. Vero è che quella rassegna risulta già scremata dall'opera dei protagonisti (Carracci, Reni, Domenichino, Guercino, Albani): ma sono proprio i comprimari che a Bologna risultano più noiosi, più monocordi, più «accademici».

Vasta panoramica

Ciò, premesso, s'impongono ancora alcune considerazioni preliminari sulla regia della rassegna (curata con competenza e fattiva solerzia dal prof. Zampetti coadiuvato da una commissione consultiva che dal Fiocco al Voss e all'Ivanoff, dal Coletti, al Pallucchini, all'Arslan, al Morani raggruppa si può dire tutti quelli che allo studio del '600 lagunare hanno portato dei contributi sostanziali): regia a carattere, diremo così, «antologico». Duecentotrentacinque numeri senza contare i disegni son molti non c'è dubbio: ma son pochi a rappresentare sessanta pittori. Ed è questo forse il limite di questa rassegna: che di molti autori vi mette solo la voglia di saperne di più, senza riuscire a darvene una cognizione sicura e stringente. Ce ne son ben di quelli che un'opera sola può bastare a definire, ma parecchi si sarebbero più volentieri e più profittevolmente studiati (o solo ammirati) su di una scelta di opere un tantito più nutrita. Ma allora non si sarebbe potuto coprire tutto il secolo con una mostra sola e si comprende che ovvie ragioni di opportunità han consigliato come primo approccio questa vasta panoramica, illuminandovi di maggior luce solo le personalità dei maggiori.

La rassegna si può dividere idealmente (e molto vagamente) in quattro sezioni, solo per larga approssimazione corrispondenti ai quattro quarti del secolo, ciascuna in un certo senso «a doppia faccia», e precisamente: manieristi autoctoni (Palma, Scorsellino, Ponzone, Leandro Bassano, Peranda, Tinelli, Damini, Padovanino) e caravaggeschi di più o meno stretta osservanza (Saraceni, Le Clerc, Bassetti, Turchi, Ottino); triade dei rinnovatori forestieri (Strozzi, Liss, Fetti) e loro dipendenti e fiancheggiatori (Stroiffi, Renieri); pittori rinnovatori e forestieri del terzo quarto del secolo e continuatori aggiornati della tradizione veneta (Maffei, Mazzoni, Ruschi, Ricchi, Coli e Gherardi, Liberi, Vecchia, Forabosco, Carpioni); «ribereschi» o tenebrosi (Langetti, Zanchi, Loth, Molinari) e coloristi (Celesti, Lazzarini, Bellucci) degli ultimi decenni... Naturalmente da questa grossolana classificazione restano comunque esclusi molti artisti anche di altissima classe quali p. es. i ritrattisti Bombelli e Ghislandi, mentre la figura di Sebastiano Ricci, che appartiene già tutto al Settecento fa da cerniera verso il secolo successivo. Utili altresì le «presenze» di taluni personaggi quali i napoletani Preti, Giordano e Solimena, o il ticinese romanizzato Mola, le cui fugaci apparizioni tra le lagune condizionarono senza tuttavia una loro partecipazione diretta tutta l'ulteriore vicenda della pittura veneziana.

Se ora diamo una rapida occhiata per le varie sale e cominciamo, com'è giusto, da Palma il Giovane, del manierismo e del Seicento veneziano legittimo capostipite, convien dire che la grande pala con la «Messa del doge Pasquale Cicogna» resta in verità una noiosa e vuota composizione, che le vivezze realistiche di certi spunti ritrattistici non riescono a riscattare. E più interessante risulta, a nostro avviso, il bistrattato Padovanino, per un suo accostarsi romantico e quasi «archeologico» a quel tizianismo che non gli veniva più per ascendenza diretta: donde certe strane consonanze con il neovenezianismo dell'Ottocento, chè non sarà alla fine da riguardare come un carattere in tutto stupendo o negativo della sua pittura. Notevole, stralunato e fantastico si rivela sugli originali il Peranda, che le foto in bianco e nero tradiscono in pieno. Dei caravaggeschi il più notevole è, com'è noto, il Saraceni, rappresentato in modo in tutto soddisfacente. Ma è certo che come si passa alle sale del Liss, del Fetti e dello Strozzi l'interesse sale d'un tratto e il livello medio raggiunge uno «standard» notevolmente più elevato. La complessa cultura del romano Fetti, passato attraverso una iniziazione toscana e una formazione caravaggesca, giunto a Venezia da Mantova dopo essersi accostato al Rubens e con una disposizione d'animo atta ad intendere la più vera sostanza dell'arte di Paolo Veronese, riesce dalla rassegna illuminata in modo esauriente con opere di prima scelta e, nelle loro sedi originarie, di non facile accesso.

Alla Mostra del «Seicento a Venezia» a Ca' Pesaro: «Il giudizio di Paride» di Mazzoni

La pittura del Liss

Ma il viaggio meriterebbe di essere fatto anche solo per vedere le opere del tedesco Jan Liss che fu a Venezia dal '20 e vi morì giovane ancora, stroncato dalla famosa peste dei «Promessi Sposi» nel '30, dopo avervi lasciato una serie di opere che rimasero esemplari per la pittura veneziana fino al Piazzetta. Che il Liss anticipi il Piazzetta è stato detto e il catalogo nega. Se tale negazione s'ha da intendere nel senso che nessun artista «anticipa» veramente l'opera di un successore in quanto la storia procede in un verso solo (e quindi ha senso dire Piazzetta continuatore del Liss, ma non il Liss, anticipatore del Piazzetta) sta bene: ma se si vuol negare il rapporto, ci sembra che qui si sia fuori strada.

Capita addirittura che opere del Liss si scambino alla prima per cose del Piazzetta e viceversa: fatto che con artisti distanziati tra loro da un secolo e più non capita davvero tanto di frequente. Perchè la pittura del Liss, sensuosa, carnale, tecnicamente ineccepibile, nutritasi all'origine della cultura fiamminga di un Goltzius e di un Jordaens e successivamente venuta in contatto cin il Fetti e con i veneziani, non s'è mai veramente sciolta in una vera pittura di tocco, anche quando morbidezze e sfocature le tolsero ogni resto di nordica rigidezza. In verità la pennellata franca e sicura del Liss non ha mai forzato i contrapposti di lume e d'ombra al di là del verosimile: tenendosi anzi ad una esattissima e quasi «fotografica» scalatura dei mezzi toni: ciò che non fu ripreso se non dal Piazzetta, ancorchè in concessione con elementi culturali di diversa provenienza. Perciò la pittura del Liss risulta la più chiara e luminosa di tutto il secolo e le sue carni e i suoi nudi hanno una sensuale morbidità e freschezza che non si ritroverà che nel Settecento. In particolare e da segnalare la stupenda «Caduta di Fetonte» della collezione londinese di Denis Mahon, che ci dà il meglio delle qualità del Liss nel genere mitologico e in una pittura di gioiosa, esplosiva estasi panica. Dello Strozzi genovese resta una «cannonata» la gran pala con S. Sebastiano della chiesa veneziana di S. Benedetto, opera per l'occasione ripulita e rivelata a pieno nella sua impetuosa, eccezionale prestanza coloristica. Per il resto ci sono indubbiamente dei quadri notevolissimi, ma in complesso, data l'abbondanza della produzione dello Strozzi e la facilità di reperimento dei dipinti, si sarebbe forse potuto scegliere meglio.

Anche Pietro Vecchia e il Carpioni non sono forse presenti con le opere migliori. Nel caso del Carpioni, data la qualità decisamente scadente di alcuni pezzi, c'è da dubitare che non ci si trovi talora di fronte all'opera di copisti o continuatori, stante la gran fortuna che il pittore incontrò ai suoi tempi. Quanto a Pietro Liberi, il famigerato «Libertini» di molte tele francamente erotiche, i quadri esposti ce lo rivelano artista d'assai maggior volo di quanto non paia nella valutazione vulgata: tanto da far rimpiangere che non si sia potuto vedere allineate accanto a quelle qui raccolte anche altre «allegorie», che ci hanno altra volta colpito per la notevole qualità: quella della Querini-Stampalia o l'altra di Palazzo Albrizzi o le due «mitologie» della collezione Basilio di Grignano. Una delle piccole rivelazioni di questa mostra (di grandi — è ovvio — non ce n'è, ne ci potevano essere) è data dalla pittura del Forabosco, conosciuto per lo più attraverso opere alquanto diminuite e scadute, come in certi ritratti appannati da vernici spesse e gialle, che ci consentono bensì di intravvedere la qualità velasqueziana e goyesca del tessuto pittorico, ma non ce la lasciano godere come meriterebbe. Ora invece la quasi indenne tela di Malamocco (colossale ex voto *per un salvataggio miracoloso da una tempesta in laguna) ci dà esatta la misura della qualità cromatica di questo autore (e l'assicurazione che al Velasquez non s'è accostato per caso, ma lo conosceva direttamente e profondamente e di scienza propria). Il Maffei lo si rivede con gusto e con immutata stima, anche dopo la più comprensiva rassegna di Vicenza: e vien da chiedersi come mai gli estensori del catalogo bolognese non abbiano fatto il nome del Maffei a proposito del Cagnacci, quando il rapporto tra certe forzature barocche nell'uno e nell'altro è tanto evidente da lasciar problematica (ma forse no) solo la direzione degli scambi. L'altra «piccola rivelazione» della mostra è senza dubbio la pittura di Sebastiano Mazzoni, pittore assai «coccolato» nell'ultimo trentennio, ma di cui mai s'erano viste insieme tante opere in una sequenza organica. Anche per il Mazzoni ci sarebbe da dire: «Dato che ci siamo, perchè non includere anche il "Sacrificio di Isacco" del Museo Sartorio di Trieste?». Così prossimo per certi versi alle grandi tele di S. Benedetto (relativamente precoci), così legato per altri versi o soluzioni di disfacimento formale proprie del periodo più tardo, avrebbe forse permesso di chiarire in qualche modo qualche problema di cronologia. Ma la cronologia — si sa — al pubblico degli amatori non interessa e il Mazzoni che c'è è più che sufficiente a entusiasmare anche l'amatore più sottile ed esigente per la complessa, bizzarra, umoresca vena che lo distingue, in quella sua strana mistura di rembrandtismo e di ritmi spiranti barocchi. Le composizioni del Mazzoni si dipanano come globi o spire di fumo che dapprima si addensano lente e quindi si disperdono a poco a poco, accelerando sotto la spinta del vento la loro fuga in dissolvenza.*

Chiaro che il Mazzoni fu uno dei forestieri, cui i veneziani guardarono con il maggior interesse e con il massimo rispetto. E le conseguenze si fecero sentire fino al Ricci, fino al Guardi. Ma come tramite al Settecento va riguardata in modo particolare la figura di Andrea Celesti: artista che godette ai suoi tempi una meritata fama, ma che poi fu relegato nel limite dei mediocri: per colpa forse anche della divulgazione fotografica, che veramente sacrifica tutte le splendide qualità coloristiche del pittore, rivelando ed esagerando certe imperfezioni o sciatterie disegnative assolutamente inconsistenti nella veduta diretta.

Le ultime sale con il Carneo, il Bellucci, il Lazzarini e il Ricci ci portano alle soglie del Settecento, quando s'inizia un capitolo nuovo nella storia della pittura veneziana, di cui molte premesse si trovano nel disprezzato Seicento locale che questa mostra ha il merito di porre per la prima volta nella giusta prospettiva.

Decio Gioseffi

Il «Trionfo di Sileno» una pregevole opera del Carpioni

AL SALONE AERONAUTICO DI PARIGI

Una selva di missili di ogni dimensione e tipo

Ricoprono il ruolo principale nella aspra competizione che impegna le maggiori Potenze per il dominio dello spazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, luglio

Si è chiuso a Parigi, con pieno successo il Salone aeronautico. Dal 1909, seguendo una tradizione che solo le due guerre mondiali hanno potuto interrompere, l'esposizione delle attività aeronautiche ha avuto luogo regolarmenae ogni due anni. Così sono passati cinquant'anni e il progresso aviatorio ha fatto passi così grandi che non si possono rileggere senza sorridere certi brani che i giornali dell'epoca andavano scrivendo sull'avvenimento.

Erano i tempi in cui Wright «giocava a far l'uccello con un congegno di legno e di tela» secondo una curiosa espressione dell'*Illustration* del 2 gennaio 1909, destando più curiosità che interesse e quelli in cui Farman andava da Boury a Reims (27 chilometri in 17 minuti) ad un'altezza media di 75 metri dal suolo.

Cosa ci riserverà l'avvenire? si chiedeva perplessa la gente uscendo dal «Grand Palais», dopo aver visto da vicino i diabolici congegni del volo esposti per la prima volta alla mostra di cinquant'anni fa.

Con la stessa frase sulla bocca sono usciti in questi giorni da Le Bourget i visitatori del XXIII Salone, dopo essere rimasti per lungo tempo meravigliati di fronte al prodigioso sviluppo del mezzo aereo.

In realtà, davanti alla selva di missili tattici, strategici e difensivi che gli americani hanno portato al Salone e che sono capaci di sprigionare velocità supersoniche, anche il saettante reattore «F 104» che s'invola ad una media di 2400 Km/h, appare un apparecchio superato; ma fa ancora accorrere la gente a vederlo non fosse altro che per l'acuto sibilo che lancia al momento di staccarsi dal suolo. Dopo occorre non staccargli gli occhi di dosso se uno intende ancora seguirlo per qualche istante, chè scompare immediatamente allo sguardo lasciandosi dietro una sottile striscia di fumo. L'ho visto fermarsi sul piazzale dopo un'esibizione proprio sotto il muso del «TU 104 B», il bireattore medio corriere che l'URSS presenta quest'anno alla mostra parigina. Aveva le ali affilate come lame di rasoio.

L'Esposizione, che ha assunto carattere permanente sull'aeroporto Le Bourget, si è presentata più interessante che la precedente per le novità che ha offerto e per l'accresciuto numero degli interventi. Hanno esposto infatti 277 espositori, rappresentanti 14 Paesi e precisamente: Germania, Austria, Belgio, Canadà, Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, Italia, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, URSS e USA.

Quali le novità? Innanzi tutto i missili. Gli americani hanno presentato una serie di questi congegni spaziali, tra cui gli imponenti Atlas e Thor, che si ergevano come torri sottili all'ingresso della Mostra accanto al gigantesco Redstone, un missile balistico a medio raggio di 68 piedi di altezza e 10 di diametro. Anche Francia e Inghilterra esponevano numerosi esemplari di razzi, ma si trattava per lo più di tipi piccoli, che vanno dal Sol-Sol (proiettile anticarro di portata fino a 3-4 km.) al Sol-Air che arriva fino ai 20.000 metri.

Purtroppo, però il campo della missilistica si presenta ancora al visitatore con molti aspetti oscuri e complicati, il che contribuisce a stendere intorno a queste realizzazioni un' aura di segreto e di mistero.

Quest'anno sono stati inglesi ed americani a tenere ancora il campo, ma notevole è stato lo sforzo della Francia per star loro accanto. Ragioni di ospitalità e di prestigio — i giornali francesi hanno scritto che la manifestazione di Le Bourget dimostra che la grandezza di una nazione si misura dalla vitalità della sua industria aeronautica — hanno imposto alla Francia ogni impegno possibile.

Oltre a una vasta serie di tipi per l'aviazione militare, la Francia infatti ha presentato, fra l'altro il BR 940 «Integral», apparecchio sperimentale tendente a realizzare aerei particolarmente adatti ad atterrare su campi non battuti e corti. La Breguet ha realizzato anche una nuova versione, il «BR 941», per passeggeri e merci, capace di portare una quarantina di viaggiatori e di atterrare e decollare in meno di duecento metri. La Nord Aviation ha esposo il «Noratlas» bimotore di medio tonnellaggio, concepito per il trasporto di merci e di passeggeri. Esso è munito di due reattori, montati all'estremità delle ali che aumentano la potenza dell'aereo.

Della larga produzione americana grande impressione ha fatto il turbopropulsore «C 133 A» della Douglas, enorme nave volante lunga 53 metri e alta 15, che può portare 45 tonnellate. Molto ammirato anche l'elicottero anfibio a turbina «FC 2» Sikorsky. Bellissimo l'ultimo tipo degli apparecchi d'addestramento militare «T 38» della Northrop Corporation.

Fra gli apparecchi inglesi nuovissimo l'«Argosy» della Hawker Siddeley, azionato da quattro propulsori e destinato al trasporto di merci e passeggeri; il «Rotodyne» della Fairey, che è il primo aereo di linea a decollo verticale ed è capace di trasportare anche 60 persone ad una velocità di 320 kmh.; il «Vanguard» della Vickers, medio-corriere quadroturbina, e una serie di apparecchi militari da caccia, da addestramento e da bombardamento.

La rinascente industria tedesca era presente con la Dornier Verke, il Belgio con un minuscolo aeroplano da turismo che desta curiosità per le sue ridottissime dimensioni, il «Tipsy Nipper», lungo poco più di quattro metri, l'Olanda con il Fokker «F 27», la Svezia con il «Draken» della Saab, monoposto supersonico a delta e la Svizzera con il «Pilatus», biposto d'addestramento.

Tra i paesi d'oltrecortina, esponevano la Russia e la Cecoslovacchia. La prima presentava l'«IL 18» della Iliushin, un apparecchio passeggeri azionato da quattro propulsori e il «Tupolev 104 B» turboreattore capace di trasportare 100-120 passeggeri ad una velocità di 1000 kmh. Quest'ultimo apparecchio si lascia ammirare per il lusso ed il comfort della cabina. La Cecoslovacchia esponeva sei tipi di apparecchi leggeri da lavoro e da turismo.

Infine l'Italia ha presentato alcune fra le più recenti realizzazioni, quali il caccia tattico leggero «G. 91» Fiat, adottato dalla Nato e prodotto in varie versioni; l'aeroplano da addestramento «MB 326» (Macchi), il «P 149» (Piaggio), esposto come modello; un velivolo «executive» «P 166» (Piaggio), di moderna concezione, che appena messo in produzione di serie, ha già interessato acquirenti esteri; il quadrimotore da trasporto a medio raggio «AZ 8» (Agusta), di cui sono in corso di realizzazione versioni migliorate. Gli elicotteri sono rappresentati dal «7002» (Fiat) e dagli «A 102» di media portata e «A.B. 47» (Agusta) nelle versioni quadriposto, biposto e sanitaria.

La produzione italiana non rappresentava una vera e propria novità, nè era tale da poter competere con la più agguerrita partecipazione straniera: tuttavia essa ha dimostrato di poter collaborare su un piano di parità con le altre industrie, perchè possiede potenzialità e capacità tecnico-produttive tali da realizzare, in campo europeo, costi competitivi.

Mario Arpea

La Rassegna nazionale delle scuole di danza

Roma, 6

Mercoledì e giovedì si svolgerà a Roma, nella incantevole cornice del Castello dei Cesari sull'Aventino, la «Prima Rassegna nazionale delle scuole private di danza» sotto il patrocinio dell'Accademia nazionale e a cura dell'Associazione degli insegnanti.

Stanno giungendo intanto a Roma, ospiti dell'Accademia, le scuole prescelte per questa prima rassegna: quella di Milano diretta da Tina Belletti, quella di Venezia diretta da Marcella Otinelli e quella di Genova diretta da Maria Molina.

Una commissione costituita dai rappresentanti delle varie correnti artistiche del mondo coreutico italiano sovrintende la rassegna; in essa sono: Jia Ruskaja, presidente; Attilia Radice, direttrice della Scuola di ballo del Teatro dell'Opera; Bianca Gallizia, direttrice della Scuola di ballo del Teatro San Carlo di Napoli; Giuliana Penzi, insegnante dell'Accademia; Grazioso Cecchetti, prosecutore del sistema didattico ideato dal celebre maestro Enrico Cecchetti.

avete provato il nuovo? FORMAGGINO MIO

CRONACA DELLA CITTA'

ATTUAZIONE DELLA NUOVA DISCIPLINA STRADALE

Gli attraversamenti pedonali primo impegno per il Comune

Vari provvedimenti decisi per migliorare il traffico a Barcola, in piazza Goldoni, Barriera e San Giacomo

Si parla tanto del nuovo Codice della strada in questi giorni: degli obblighi degli utenti, conducenti o pedoni; delle nuove norme, della tolleranza che sarà propria dei tutori dell'ordine e dei preposti alla circolazione stradale nei confronti dei trasgressori, messi di fronte ad una legge di cui non hanno ancora appreso gli estremi. Ma è il caso di soffermarci adesso un poco sulla rispondenza di quello che può essere considerato il «teatro» in cui il Codice trova applicazione, strade e piazze cioè, alle esigenze della nuova regolamentazione in materia di circolazione stradale.

Nella nostra città si sono già levate, e non a torto, non poche voci di critica per lo stato in cui si trova la segnaletica orizzontale, destinata ad avere un ruolo determinante nell'attuazione del nuovo codice. Dopo l'effettuazione dell'«Operazione strisce» della scorsa primavera, in cui era stato provveduto, a cura dell'Amministrazione comunale, alla pitturazione degli attraversamenti pedonali, nulla è stato più fatto. Frattanto il passaggio continuo dei veicoli ha cancellato quasi completamente il bianco dal fondo stradale, rendendo di dubbia interpretazione, quando addirittura impossibile, la «lettura» di quei segni. Vedremo più avanti cosa ha in animo di fare l'Amministrazione comunale, in concorso con la Polizia Amministrativa, per migliorare la situazione. Per ora esponiamo nell'ordine i vari provvedimenti adottati o suggeriti dalla Commissione per il traffico presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat per il miglioramento della circolazione stradale nell'abitato urbano.

Per la piazza Goldoni, punto nevralgico della città, la Commissione ha proposto da tempo una nuova disciplina che fa variare le attuali sequenze semaforiche. L'Acegat ha già eseguito lo studio del progetto, che tecnicamente si presentava di difficile soluzione per la modifica dell'impianto e ha addirittura compiuto degli esperimenti nell'officina di via Broletto per trovare la soluzione più confacente. Ultimato tale studio, ci si trova di fronte all'esigenza burocratica dell'atto deliberativo formale e del superamento delle difficoltà economiche per l'esecuzione del lavoro. E' stato convenuto comunque che il lavoro sarà eseguito dall'Acegat, con un mutuo concesso dal Comune. Toccherà alla Giunta deliberare con urgenza l'approvazione del progetto per la sua immediata esecuzione dell'opera.

Un provvedimento adottato di recente e già tanto discusso è quello che riguarda la sosta limitata nelle vie San Lazzaro, delle Torri e Imbriani. Da un lato della medaglia si può porre l'impiego di vigili reso necessario per effettuare il controllo degli eventuali abusivi e la scomodità per gli automobilisti che necessiterebbero di una sosta più prolungata; dall'altra la effettiva possibilità di fruire immediatamente di uno spazio libero, poichè è stato accertato che in conseguenza della sosta limitata in qualsiasi momento della giornata è possibile posteggiare la vettura. Superata la fase sperimentale attuale — è stato assicurato — il controllo dei vigili diverrà saltuario e allora sarà eliminata una delle principali fonti di critica al provvedimento; saranno effettuati invece controlli volanti, che dovrebbero avere il potere di mettere comunque in allarme il conducente, sconsigliandolo dal commettere abusi.

Allo scopo di migliorare il traffico in qualche via sono stati attuati i sensi unici, per rendere meno affollate le vie stesse. Si avrà così il senso unico da via Foschiatti (ex via Solitario) verso Barriera e da via Fonderia verso via Foschiatti; inoltre da via Vidali e da via Caccia verso via Parini. E' stata firmata inoltre l'ordinanza per l'attuazione del senso unico in via del Veltro, ma manca ancora l'approvazione della delibera relativa alla modifica del percorso della linea d'autobus delle Campanelle. La Giunta comunale se ne è già occupata; toccherà adesso al Consiglio approvarla.

Nella zona di via dell'Istria e Ponziana è stato iniziato in questi giorni il tracciamento degli attraversamenti fra le vie San Giacomo in Monte e Campo San Giacomo. L'Azienda municipalizzata è stata sollecitata intanto ad effettuare i lavori necessari per lo spostamento del marciapiede spartitraffico in piazza Libertà. Per smistare il traffico dei servizi pubblici su una sola corrente sarà allargata la sede dove attualmente si trova il binario morto, e vi transiteranno le linee «6», «8», «19» e «30». Va ancora ricordato che è stata decisa la soppressione delle filovie sulla linea «18», il cui servizio sarà svolto dagli autobus, di dimensioni ridotte, tipo quelli già in uso sulla «30». Il provvedimento è stato attuato soprattutto per non procedere contro mano in corso Garibaldi, nel percorso fra Rozzol e piazza Verdi. Giunto in largo Barriera l'autobus della nuova linea «18» proseguirà per via Carducci fino a Ponte della Fabra, per immettersi in Corso Italia dopo aver attraversato piazza Goldoni (che sarà però intasata da un nuovo servizio). Ultimo provvedimento in corso di attuazione sarà l'eliminazione della pericolosa strozzatura esistente in corrispondenza della chiesa di Barcola, sulla strada che conduce in città. L'automobilista in arrivo a Trieste si trova di fronte ad un marciapiede che è notevolmente spostato a sinistra rispetto alla direttrice di marcia instaurata all'altezza dei giardini. Sarà provveduto pertanto ad un prolungamento dello stesso, fin quasi a congiungersi con il marciapiede del giardino, salvo una piccola interruzione in corrispondenza della strada che gira lungo la banchina del porticciolo. In tal modo il conducente sarà gradatamente invitato a spostarsi al centro, senza trovarsi invece improvvisamente dinanzi alla cordonata con la coppa giratoria e la tabella di deviazione attualmente esistenti.

Ritorniamo adesso al riordinamento generale del traffico, in aderenza alle norme del nuovo Codice della strada e in particolare alla segnaletica orizzontale. Tale segnaletica a Trieste presentemente è insufficiente e ormai invisibile in molti punti. La buona volontà degli amministratori, che avrebbero dovuto tempestivamente provvedere al rinnovo dei segnali, è venuta a cozzare stavolta contro un ennesimo scoglio burocratico. C'è stata infatti una battuta d'arresto dovuta al ritardo nella distribuzione del regolamento di applicazione del nuovo Codice, che consta circa di 600 articoli. Prima di venirne a conoscenza non è stato ritenuto opportuno procedere all'opera di revisione di tutta la segnaletica, per evitare di incorrere in errori o in omissioni.

Quale problema di ordine generale va rivolto ancora una volta alla Polizia amministrativa l'invito a rivedere l'ubicazione delle linee di attraversamento, specie in quelle vie dove esse figurano in numero eccessivo, tale da recare notevole ostacolo alla circolazione in dipendenza dei particolari obblighi che esse fissano per i conducenti a favore dei pedoni.

Le linee di attraversamento sono troppe e poco visibili; inoltre va ricordato che le strisce di attraversamento, siano esse a tratteggio o del tipo «zebrate», impongono la precedenza al pedone, così quelle a linee intere, che si trovano (o dovrebbero trovarsi) in corrispondenza degli attraversamenti custoditi, da vigili o da semafori, che ovviamente danno al pedone il diritto di transitare tranquillo, quando è il suo turno, senza essere ostacolato o messo in pericolo dal sopraggiungere di veicoli.

E' stato già disposto un sopraluogo dei funzionari municipali per esaminare i passaggi che non possono essere soppressi e per disporre la loro pitturazione. Il Comune ha già provveduto intanto a reperire i fondi per l'acquisto di una macchina a compressione da utilizzare per dipingere le strisce bianche. Con il suo impiego sarà più sollecita e razionale tutta l'opera, a beneficio della funzionalità e della tempestività della stessa. Un ultimo avviso per i conducenti: in corrispondenza delle corsie di incolonnamento predirezionale (frecce dirite oppure di svolta a sinistra o a destra, non è consentito il posteggio di veicoli. E' un divieto che deve essere tenuto presente anche quando il Comune toglierà le tabelle apposite, perchè ormai superate dalle norme del codice che implicitamente impongono il divieto.

Si consolida l'Istituto statale d'arte

L'Ispettorato per l'istruzione artistica ha predisposto i decreti presidenziali con i quali vengono istituiti gli Istituti d'arte nelle sedi di varie città, fra le quali Trieste.

Si tratta, naturalmente, del riconoscimento giuridico dell'Istituto statale d'arte, già da anni proficuamente operante nella nostra città.

EDIZIONI SPECIALI DI RIVISTE TECNICHE

Smobilita la Fiera in un'eco di consensi

La Fiera ha chiuso domenica sera i suoi battenti e la città ha perduto ieri il suo aspetto festoso. Gradatamente, secondo l'itinerario degli addetti alla rimozione dei cartelli pubblicitari e delle bandiere che avevano colorito vivacemente le vie cittadine. I giardinetti, surclassati di reclame decantanti i pregi di un dentifricio o le ineguagliabili virtù di un apparecchio radio, hanno riacquistato il loro primitivo aspetto, isole di verde in un mare d'asfalto. Particolarmente notata poi la rimozione dei cartelli lungo il viale Miramare, che ai turisti presentava per vari chilometri un volto di festa.

Anche i padiglioni e gli stand di Montebello hanno subito un rapido e sistematico «smantellamento», e molte ditte hanno già caricato su capaci autocarri il loro materiale espositivo anche per indirizzarlo ad altre manifestazioni similari.

L'aria di smobilitazione porta con sè però anche gli echi della Fiera, ed i suoi riflessi si faranno sentire ancora a lungo, fino a che cominceranno, per tempo come sempre, i preparativi di allestimento per il prossimo anno. Molti accordi per la futura esposizione sono stati presi già prima della chiusura dell'edizione di quest'anno, e varie ditte hanno prenotato aree espositive anche maggiori di quelle appena liberate dai vari prodotti.

La Fiera ha inoltre avuto notevoli echi sulla stampa, e molti sono stati i numeri speciali dedicati alla manifestazione. Da segnalare fra questi il numero speciale della rivista tecnica nazionale «Il legno», contenente tutte le relazioni della IV giornata internazionale del settore; altro numero speciale della rivista «Il mobile», con gli atti dell'interessantissimo II convegno internazionale dell'arredamento, e le riviste viennesi «Holz-Kurier» e «I. W.», che hanno registrato i riflessi della manifestazione triestina sul mercato austriaco. Un giornale jugoslavo ha dedicato alla Fiera di Trieste un numero speciale in cui figurano articoli di personalità jugoslave ed italiane, mentre echi di soddisfazione sono stati registrati dalla stampa della Brianza.

Prima della partenza, gli espositori indiani, brasiliani, libanesi e ciprioti, hanno avuto dichiarazioni entusiastiche nei confronti della Fiera campionaria e la loro favorevole impressione non mancherà di attirare alla manifestazione di Montebello l'adesione di altri espositori.

PREDISPOSTO IL FINANZIAMENTO

Sarà completato il restauro del Costanzi

Approvato il progetto dalla Commissione edilizia - Lavori della Giunta municipale

La Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco, ha trattato ieri 40 punti all'ordine del giorno ed ha deliberato, perchè di competenza della Giunta stessa, lo acquisto di un terreno privato nella zona alta di via Settefontane per allargare la strada e sistemare il marciapiede. Si tratta del famoso appezzamento che aveva provocato una visibile stortura nella pianta della via, oggetto di tante critiche. Ha inoltre deliberato, salvo l'approvazione da parte del Consiglio, la spesa per le opere suppletive di palazzo Costanzi, consistenti in lavori di fondazione e di sottomurazione. Il palazzo, come è noto, per decisione della Sovrintendenza ai monumenti non può essere rimosso. La decisione della Giunta è avvenuta dopo l'approvazione del progetto da parte della commissione edilizia.

La Giunta ha deliberato inoltre la costruzione di un tronco stradale che unirà la statale 14 alla stazione di Miramare. La nuova strada inizierà lungo la «costiera» poco prima delle gallerie di Grignano. La spesa relativa di 60 milioni verrà coperta con il finanziamento del Commissariato generale del Governo. E' stata infine decisa la costruzione di tre celle frigorifere per il mercato centrale del pesce e l'esecuzione di alcune opere di restauro. La spesa per queste due operazioni ammonterà a 22 milioni e sarà coperta con mutuo del Comune.

zioni rappresentative; aumentare gli stanziamenti per gli «aldisiani»; decreto contro le «buonentrate», vero mercato nero degli alloggi legalizzato; blocco degli sfratti sino a una situazione normale degli alloggi; aumento dei limiti di reddito per la concessione dell'assistenza alle famiglie sfrattate.

Inoltre per gli inquilini: proroga del blocco oltre il 1960; concessione del «caro alloggio» per gli inquilini ad affitti liberi di case private; estensione poteri di controllo al «CIP» sulle affittanze libere; applicazione delle norme di legge per divieto di affittanza degli alloggi malsani e obbligo di riparazioni necessarie agli stabili ed ai singoli alloggi, da decenni trascurate, da parte dei proprietari. Norme che vengono troppo irrisoriamente fatte applicare dagli enti competenti; modifica della legge sul riscatto delle case popolari ed economiche: concedendo l'assoluta facoltà del diritto al riscatto e inamovibilità degli inquilini.

I prossimi servizi per l'India e il Sud America

La «Scindia Steam Navigation Co.» ha segnalato alla locale agenzia Ellerman & Wilson che il piroscafo «Jalavijaya» sarà a Trieste verso il 14-15 corrente per caricare alla volta di Bombay, Madras, Calcutta e, in via facoltativa, per Porbunder, Port Okha, Karachi, Vizagaptman e Chittagon. L'unità è in viaggio da Matadi, Port Harcourt, Lagos, Takoradi, Abidjan, via Genova. Sono accettate anche merci dirette a porti secondari contro rilascio di polizze dirette con trasbordo.

A sua volta la Flota Mercante del Estado ha segnalato l'arrivo a Trieste per il 16 luglio della motonave «Rio Bermejo» che, unitamente alle altre unità «Rio Belgrano», «Rio Primiero» e «Rio Quinto», assicura uno dei servizi esteri più regolari e puntuali per il Sud America. L'unità ripartirà per il viaggio di ritorno nella giornata del 20 corrente.

Istanze alle autorità sul problema degli alloggi

L'Associazione per il diritto alla casa ha tenuto domenica l'assemblea annuale, nel corso della quale sono stati ampiamente dibattuti i problemi inerenti la situazione nel settore degli alloggi. La assemblea, nell'approvare le relazioni e i programmi del direttivo, ha votato le seguenti istanze:

Costruzione di 10.000 alloggi popolari per i senzatetto triestini e stanziamenti a parte per i profughi; unificazione delle commissioni di assegnazione e assegnazioni a percentuale, con l'inclusione nella commissione dei rappresentanti delle categorie interessate, su designazione delle organizza-

Varata in Istria la scuola bilingue

La Jugoslavia ha deciso ieri la introduzione della lingua italiana come insegnamento obbligatorio nelle scuole nella zona di confine, dove risiedono minoranze italiane. La decisione riguarda l'introduzione della lingua italiana nelle scuole italiane sui territori dei Comuni di Capodistria, Isola e Parenzo.

Il Consiglio repubblicano per la educazione della Slovenia ha pubblicato anche dettagli sul provvedimento, secondo il quale in tutti i corsi superiori delle scuole primarie l'insegnamento dell'italiano è obbligatorio. Peraltro agli studenti sarà concesso di seguire corsi di inglese invece che di italiano, se così desiderano. Inoltre dall'inizio del nuovo anno scolastico è introdotto obbligatoriamente nella prima classe della scuola media di Capodistria l'insegnamento della lingua italiana, al posto della francese che finora era obbligatoria. Anche nella prima e seconda classe magistrale l'italiano diventa obbligatorio, così come nella scuola media di economia di Capodistria. Nel contempo viene introdotto l'insegnamento della lingua slovena in tutte le classi delle scuole primarie italiane.

L'odierna assemblea del sindacato bancari

Avrà luogo oggi, alle 19.30, nella sede del Circolo bancari di via Pellico 2, l'assemblea generale dei bancari triestini. Il direttivo del sindacato riferirà sull'esito della vertenza, conclusasi con l'accordo raggiunto in sede ministeriale.

APERTO ALL'UNIVERSITA' IL SYMPOSIUM DI GEODESIA

Ideale conclusione a Trieste dell'anno geofisico internazionale

Riconoscimento degli illustri scienziati per la secolare attività che la nostra città vanta negli studi geodetici

Ancora una volta il mondo delle scienze guarda a Trieste, alla sua sempre attiva sede universitaria, centro di incontri ad altissimo livello che esprimono risultati di anni di studi svolti da uomini votati al progresso delle scienze per il bene dell'umanità. Stavolta sono di scena studiosi proprio di quella crosta terrestre che noi mortali quotidianamente calpestiamo. Sono uomini che conoscono tutto ciò che la terra fa in ogni attimo di vita, che misurano oscillazioni, gravitazioni, maree; sono uomini che concorrono alla realizzazione dell'ultimissimo stadio della tecnica: il lancio di missili spaziali, nel senso che studiano le condizioni esatte per il distacco dei corpi prodotti dalla terra e diretti verso altri pianeti. Menti prodigiose alle quali bisogna rendere omaggio e sentirsi onorati di ospitare nella nostra città.

Ieri mattina gli ottanta scienziati convenuti a Trieste da ogni parte del mondo sono stati salutati dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone nell'aula magna dell'Università degli studi. «L'Università è lieta, ha detto il prof. Origone, di accogliere studiosi di tutto il mondo per una riunione di sì alto livello scientifico. Questo Ateneo porge un reverente saluto alle associazioni e alle scuole cui essi appartengono. Questo III Symposium è stato sollecitato dai professori Marussi e Morelli, in occasione del II Symposium mondiale tenutosi a Monaco. Con il loro intervento essi non solo chiedevano un onore per la nostra Università e per la nostra città; ma rispettavano un doveroso ricordo verso questa sede di studi geodetici che vanta più di un secolo di vita ed è precisamente la seconda del mondo per anzianità». Il prof. Origone ha ricordato la figura del compianto prof. Francesco Vercelli, che diresse il nostro Istituto Geofisico, ed ha avuto parole di lode per il prof. Luigi Carnera, già direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste ed illustre ricercatore dei fenomeni mareologici nelle grotte carsiche.

I successivi discorsi si sono snodati nel seguente ordine: Tomaschek: sul problema delle maree terrestri, indicando risultati di studi, con diffuso commento sul programma generale dei lavori. Cassinis: importanza dei lavori delle commissioni altamente specializzate. Le assemblee generali dell'Associazione Internazionale di Geodesia (da lui presieduta) offre ogni 3 anni i massimi frutti grazie ai lavori preliminari effettuati in collaborazione fra scienziati di tutto il mondo. Tarì (segretario dell'Associazione): gli studi delle maree, iniziati nell'anno geofisico, continuano attraverso i Symposi. A Trieste l'argomento maree viene trattato per la prima volta dalla Commissione permanente. Si conosceranno anche i risultati del Centro Internazionale di raccolta e di vaglio delle maree, allestito a Bruxelles, sovvenzionato dall'Unesco. Melchior (direttore del Centro di Bruxelles): la prima attività internazionale nel campo delle maree terrestri si esplicò attraverso rapporti generali dovuti all'americano Lambert, presidente onorario della Commissione permanente; ora ci si trova di fronte a una nuova organizzazione, salda, perfetta.

Ha chiuso la tornata inaugurale il presidente della prima giornata dei lavori, prof. Tomaschek proponendo l'invio di un telegramma di saluto al professore Lambert.

Hanno assistito alla cerimonia inaugurale molte autorità e personalità cittadine, fra cui il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il dott. Ruggero per il Commissario del Governo, il prof. Udina, il prof. Picotti, il Principe Della Torre e Tasso, mons. Gligo per il Vescovo, il cap. di vascello De Brazzi, direttore dell'Istituto geografico della Marina da guerra, oltre a molti studiosi della importante materia. Dopo la cerimonia accademica gli ospiti si sono recati al palazzo municipale, accolti dal Sindaco dott. Franzil, il quale ha recato loro il saluto della cittadinanza e l'augurio che il Symposium abbia un meritato successo. Fra altro ha detto: «Permettetemi di porgervi, a nome della popolazione di Trieste, il benvenuto in questa città, che è orgogliosa di ospitare tanti e così famosi scienziati della geofisica. Come ha avuto l'amabilità di ricordare il prof. Tomaschek, l'importanza di questa scienza ha avuto a Trieste un riconoscimento concreto, che risale ad oltre un secolo fa, con la creazione dello Istituto geofisico nel 1841. E' quindi molto opportuno che, a conclusione dell'anno geofisico mondiale, Trieste ospiti questo importante congresso internazionale».

Il programma scientifico ha avuto inizio ieri pomeriggio, nell'aula di fisica della nostra Università, affollata di studiosi. Ha preso per primo la parola il prof. C. L. Pekeris, israeliano, che ha parlato delle oscillazioni libere della terra ed ha presentato calcoli teorici sull'elasticità del globo terrestre.

Il sovietico prof. Nokolai Pariiski, di Mosca, ha parlato dell'influenza delle maree terrestri sulla velocità di rotazione della terra, illustrando il frenaggio dovuto al fenomeno delle maree. Il dott. William Markowitz, dell'Osservatorio astronautico di Washington, ha dissertato sulle variazioni periodiche nella velocità di rotazione della terra, dovute alle maree mensili e quindicinali; ha messo in evidenza un certo disaccordo fra i risultati ottenuti per via astronomica e quelli ricavati per il tramite di osservazioni geofisiche. Si occuperà appunto il Symposium stesso, nelle prossime tornate, di questo importante argomento e se ne trarranno i risultati. E' questa una delle principali materie di studio ed è più che mai argomento aperto.

Ha avuto quindi inizio la discussione sui risultati ottenuti con pendoli orizzontali. Hanno parlato G. W. Lennon (Liverpool) sulle perturbazioni dovute alle maree oceaniche; G. Jobert (Parigi) ha portato i risultati della sua sede di studio e di osservazione. Alla fine ha avuto grande parte nella esposizione dei risultati il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di topografia e geodesia della nostra Università degli studi. Egli ha portato risultati ottenuti nell'osservatorio carsico della Grotta Gigante allestito dal nostro Ateneo: risultati particolarmente apprezzati dai presenti. Sono intervenuti, nella discussione che ne è seguita, i proff. Tomaschek, Graf, Melchior, Lecolazet per chiedere informazioni tecniche che lo scienziato triestino ha fornito parlando in inglese, lingua ufficiale del Symposium, francese e tedesco.

Il programma odierno comprende la continuazione delle discussioni e la visita alla Grotta Gigante.

CONCESSO RESPIRO FINO AL 16 LUGLIO

Le cambiali in scadenza prorogate di due settimane

Deliberata la dilazione dalla Prefettura a seguito dello sciopero dei bancari

Lo sciopero dei bancari, protrattosi dal 15 giugno al 1.o luglio, ha avuto notevoli influssi su tutti i servizi esercitati dagli enti di credito, creando, nonostante l'adozione di servizi di emergenza, disguidi e ritardi specialmente nelle operazioni di sconto di cambiali.

Per la situazione venutasi a creare, il direttore della locale sede della Banca d'Italia ha chiesto l'emissione, da parte della competente sezione della Prefettura, di un decreto che dichiari lo stato di eccezionalità venutosi a creare nelle aziende e negli istituti di credito in seguito allo sciopero. Tale decreto, secondo la richiesta del direttore della Banca d'Italia, proponeva la proroga dei termini legali o convenzionali per gli effetti scadenti nel periodo 15 giugno 1 luglio o nei 5 giorni successivi.

Avendo aderito alla richiesta il viceprefetto dirigente i servizi amministrativi della Prefettura, dott. Pasino, ha emesso ieri il decreto con il quale dichiara appunto lo stato di eccezionalità dei servizi bancari nel periodo indicato e quindi dichiara la proroga dei termini legali o convenzionali scadenti nel detto periodo, prorogandoli di quindici giorni, e precisamente fino a tutto il giorno 16 luglio.

Interessamento parlamentare per gli ufficiali congedati

Prosegue l'azione a tutela degli ufficiali colpiti dal noto provvedimento ministeriale che colloca inspiegabilmente in congedo gli ufficiali di complemento appartenenti ai territori cosiddetti inaccessibili (profughi istriani, fiumani, dalmati), fra i quali anche volontari della guerra 1915-18. Ieri alcuni degli ufficiali sono stati ricevuti dall'on. Gefter Wondrich al quale è stata prospettata la precaria situazione morale ed economica venutasi a determinare in conseguenza del provvedimento in parola.

Il parlamentare, ha assicurato ai componenti la delegazione il suo incondizionato appoggio e quello del suo partito, per la revoca del lamentato provvedimento. Ha altresì tranquillizzato gli interessati che nulla sarà tralasciato per risolvere tutti gli altri problemi che interessano questa categoria di ufficiali.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Comunicato sociale: Seralmente prenotazioni per il soggiorno di Laggio. Il 17 corr. partenza dei bambini per la colonia di Pradibosco.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornal. ore 8.15.
GENOVA, lun, merc. ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
N. GORICA mart., giov., sab. ore 14.30, L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA - LUBIANA, giornal.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

ESTESE AGITAZIONI SINDACALI

I metalmeccanici riprendono gli scioperi

Ancora una settimana agitata si preannuncia nel settore sindacale, anche se, per quanto riguarda la categoria dei marittimi, non c'è alcun fatto rilevante e tutto si limita a un'attesa degli sviluppi della situazione in campo nazionale.

Intanto il Sindacato lavoratori metalmeccanici ha annunciato di intensificare la lotta con uno sciopero così suddiviso: per i metalmeccanici sciopero nazionale nei giorni 10, 11, 12, 13, 14 luglio (il giorno festivo del 12 è stato incluso per evitare il ricupero delle ore perdute con il lavoro festivo); sciopero nazionale dei siderurgici (intendendosi come tali coloro che beneficiano dell'accordo 10 marzo 1958) nei giorni 11, 12, 13 e 14 luglio a partire dalle ore 6 del giorno 11 e fino alle ore 6 del giorno 15; proseguimento dello sciopero a tempo indeterminato dopo l'orario di lavoro.

Nella giornata di domenica ha avuto inizio anche lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dagli operai pittori per il rinnovo del contratto di lavoro, vigente, senza alcuna modifica, dal 1951.

Sempre in tema sindacale si apprendono i risultati delle elezioni per la nomina della commissione interna presso lo stabilimento Saifac, situato nel comprensorio della Zona industriale, attivato nel complesso di impianti già della Kraftmetal. Al termine dello scrutinio la Camera confederale del Lavoro ha ottenuto 2 seggi (1 operaio e 1 impiegato) mentre la Fiom-Cgil ha ottenuto 1 seggio tra gli operai. Ventisette operai hanno votato per la Cgil, mentre 23 operai e 14 impiegati hanno dato la loro preferenza alla Camera confederale del Lavoro, la quale ha così totalizzato la maggioranza nell'ambito aziendale. Queste erano le prime elezioni presso la Saifac.

Crescente successo della Mostra istriana

L'afflusso dei visitatori alla Mostra della civiltà Istriana aumenta anzichè diminuire, tanto che si sta esaminando l'opportunità di prolungare l'apertura fino al 15 luglio. Nella giornata di ieri sono affluite varie comitive, una di studenti universitari del Cus, accompagnati dal presidente Mario Bin. Fra le personalità annoveriamo il gen. Toso, il gen. Gigli, il dott. Cattalini con un gruppo di visitatori dell'A.V.G. e D. di Gorizia, la consulta regionale dell'Associazione ed infine il console a Capodistria, dott. Guido Zecchin.

Per oggi sono annunciate comitive da Muggia, della Lega Nazionale, da Udine e da Treviso.

Da varie città d'Italia pervengono al comitato lettere e telegrammi di felicitazione per la bella riuscita della Mostra, annunciata su vari giornali nazionali.

UNITA' D'ITALIA

Il Friuli-Venezia Giulia alla Mostra delle Regioni

Per celebrare il I Centenario dell'unità d'Italia l'assemblea generale preposta all'organizzazione delle manifestazioni, che avranno luogo a Torino dal maggio all'ottobre del 1961, ha deliberato di dar vita a tre mostre principali e rispettivamente alla Mostra storica, all'Esposizione internazionale del lavoro e alla Mostra delle Regioni.

A quest'ultima Mostra, che ha lo scopo di documentare l'apporto delle singole Regioni all'unità d'Italia e la sintesi unitaria di cui le Regioni stesse hanno beneficiato, sono state chiamate a partecipare, con propri padiglioni, tutte le Regioni italiane. Il presidente del comitato ordinatore della Mostra, avv. Adrio Casati, presidente della Provincia di Milano, ha all'uopo invitato il presidente della Provincia di Trieste, prof. Ettore Gregoretti ad accordarsi con i presidenti delle provincie di Udine e Gorizia, onde rendersi promotori della costituzione di un comitato per la Regione del Friuli e della Venezia Giulia.

I presidenti delle tre amministrazioni suddette, aderendo all'invito, hanno indetto per domani nella sala maggiore della Camera di Commercio, la prima riunione del comitato regionale.

LE ORE DELLA CITTA'

«Julia Gens»

Ieri mattina l'editore Del Bianco di Udine, accompagnato dal direttore dott. Aldo Rizzi, ha consegnato al Sindaco dott. Franzil il primo numero della rivista trimestrale «Julia Gens», illustrante aspetti e problemi del Friuli-Venezia Giulia. Questa nuova pubblicazione, concordata in sede regionale, viene edita sotto il patrocinio dei comuni di Trieste, Gorizia e Udine, delle Amministrazioni provinciali, delle Camere di commercio, degli Enti provinciali per il turismo e con l'adesione delle Casse di risparmio della Regione. L'iniziativa della rivista è nata per illustrare le varie località della Regione sotto i diversi aspetti della storia, dell'arte, dell'archeologia, della letteratura, del turismo, del paesaggio, dell'urbanistica e delle realizzazioni di interesse pubblico.

Giardino Birreria Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi e cartelle gratuite; allieterà la serata la divertentissima «Banda Spassimo» assieme a Pippo e il suo complesso. Giovedì sera e sabato ballo.

Nozze Tonelli-Longo

La figlia primogenita del collaboratore del nostro giornale Giordano Bruno Tonelli, signorina Licia, è stata condotta ieri all'altare dal signor Luigi Longo, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Le nozze sono state benedette dal parroco. Fungevano da testimoni per la sposa lo zio paterno Giovanni, per lo sposo il dott. Segarioi. Auguri vivissimi.

Laurea

Alla nostra Università degli Studi si è laureato il dott. Gian Paolo Tamaro, discutendo una tesi sul contratto di lavoro giornalistico con i relatori prof. Balzarini e Fedeli. Al neo laureato le nostre felicitazioni.

Danze a Grado

tutte le sere dalle 21.30 al Night Club «Isola d'oro». Allegria senza soste con il «Carousel Quartet».

Con le lavatrici Castor

giorno di bucato significa giorno di riposo. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Sarà un bravo ragazzo

Fulvio Bonifacio, il vincitore del concorso «Bravi ragazzi» ha scritto al nostro Direttore una lettera di ringraziamento che merita far conoscere, per la bella promessa che contiene: «Signor Direttore, anche a nome di papà e mamma, La prego voler accogliere i nostri ringraziamenti e La prego di volerli estendere alle autorità e alla cittadinanza tutta. In particolare rivolgo un grazie affettuoso al dottor Bassani dell'Ina. Le prometto, Signor Direttore, che cercherò anche in avvenire d'esser «un bravo ragazzo». Con tanto affetto Fulvio Bonifacio».

Civiltà istriana

Un folto gruppo di studenti delle scuole secondarie locali accompagnato dai professori Esopi, Nais, e Vallon ha visitato ieri l'interessante Mostra della «Civiltà istriana» allestita in via Rossini nelle sale del C.M.M. Nazario Sauro. Il colonnello Antonio Fonda Savio ha voluto personalmente illustrare ai visitatori la ricca collezione che dimostra la civiltà dell'Istria italianissima, attraverso i secoli.

Il salone «Grazia»

di Pierina Lazzarini, parrucchiera per signora in piazza Volontari Giuliani 7 (dalla parte del viale XX Settembre), telef. 95330, annuncia che per tutta la stagione estiva ribassa il prezzo delle permanenti a freddo complete da L. 2500 a L. 1200 pur restando inalterata l'esecuzione accuratissima del lavoro e l'uso dei migliori prodotti fra cui quei prodotti speciali per capelli delicati, bianchi, tinti o comunque rovinati da precedenti intense applicazioni. Ribassi anche su tutti gli altri servizi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 21; umidità 65 per cento; temperatura del mare 23.2; pressione mb. 1016,9 in aumento; vento km. 8 O.

Oggi: S. Consolo. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 5.23, tramonta alle 20.31.

Maree. OGGI: alta alle 10.37, cm 35 e alle 21.47, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.15, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.37, cm. 58 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul - Cicogna, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ALBERGO ITALIA
TARCENTO
Ristorante, giardino, pensione luogo ideale per pranzi, banchetti, cucina casalinga, vini tipici. Prenotazioni telef. 31
Nuova gestione
GREGORATTI-PASIANOTTO

STATO CIVILE

dei giorni 5 e 6 luglio 1959

Nati 11, morti 13, matrimoni 10.

MORTI: Bertos ved. Sbisà Amelia a. 83; Caneva ved. Rocco Rosalia a. 88; Leban ved. Obersnel Santa a. 79; Perossa Francesco a. 58; Mersig Giuseppe a. 55; Benvegnù in Visintin Luigia a. 78; Braicovich ved. Giardina Orsola a. 61; Berjak Luigi a. 75; Rusconi Mauro giorni 2; Lejetic ved. Bearzi Ilinka a. 84; Bacer in Cok Anna a. 58; Vanin Carlo a. 63; Pizzin Rodolfo a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ercoli Vitaliano impiegato con Zannier Maria impiegata; Prodan Albino impiegato con Bratina Laura ass. sanit.; Callin Pietro computista con Fabec A. Maria impiegata; Bonetta Luigi commerciante con Stocchi Valeria sarta; Zacchigna Giordano commesso con Gallo Maria impiegata; Tavani Bernardino legat. libri con Mazzaroli Gilda sarta; Dipiazza Aldo commesso con Pastrovicchio Elda tipografa; Casseler Giovanni vigile fuoco con Pulin Bruna casalinga; Battaglia Sergio impiegato con Della Nora Mirella impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Pacor Aldo giornalista con Brecevich Germana ass. sanit.

Viaggi di Ferragosto alle capitali scandinave

Treno - Pullman - Piroscafo
Quote da lire 105.000

Presso l'UTAT si accettano le iscrizioni ai vari viaggi organizzati nel periodo di Ferragosto per le capitali scandinave e i fiordi norvegesi, della durata di 10, 12, 15, 17 e 22 giorni.

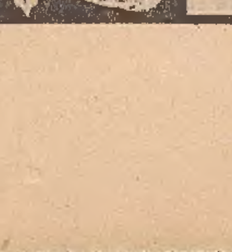
Le quote di partecipazione — rispetto ai servizi che vengono resi ai clienti — sono quanto mai convenienti.

Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

AI
MATURATI
DIPLOMATI
LAUREATI
si offre un DONO-RICORDO dal meraviglioso assortimento che presenta la
OROLOGERIA
OREFICERIA
ARGENTERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio

PER I BAMBINI
SOPALIN
L'OVATTA IGIENICA
Da CILLIA, via Roma 20

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 33 - Genova.


LIMONINA
limone sempre pronto
Ogni anno aumentano le vendite per la praticità dell'uso e la bontà del prodotto
Provate anche l'altro prodotto ARANCINA per delle aranciate superiori.

†

Dopo una vita dedicata al lavoro, è scomparso ieri lo

avv. Guido Dimini

Ne danno l'annuncio, affranti, la moglie MARIA GHIRA, i figli LALLA e GIULIO, le sorelle MARIA e GINA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dall'abitazione di via Felice Venezian, 24.

† Il 5 corr., si è spenta serenamente, la nostra cara

Santina Leban ved. Obersnel

Ne dànno il doloroso annuncio i figli GIULIO, MARIO, BRUNO e LOLITA, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, dall'abitazione di via dell'Industria 24.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Prendono viva parte al lutto della famiglia i COLLABORATORI e DIPENDENTI della Ditta Obersnel e associate.

† Addì 4 luglio 1959 si è chiusa cristianamente la nobile e laboriosa vita di

Massimo Molaro

Lo piangono le figlie BEATRICE con il marito GIULIO VIOZZI, ANITA con il marito LEO DI GIUSTO, i fratelli PIETRO, ROSALIA e SANTINA, i diletti nipotini MASSIMO e GIULIETTO e, unitamente ai parenti tutti, partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero.

Da ieri, le care spoglie riposano nella tomba di famiglia.

Cervignano - Trieste - Coderno di Sedegliano, il 7 luglio 1959.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eugenia Bobek v. Vessia

ringraziamo quanti presero parte al nostro immenso dolore; in particolare i medici curanti e tutto il personale dell'Ospedale Maggiore III medica donne.

Nel V anniversario della morte dell'indimenticabile

Ilario Schergna

la moglie, il figlio e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 8, alle ore 6.30, nella chiesa di via Rossetti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 25 giugno 1959 ha dichiarato la morte presunta di VOLPAT ORMON fu Ernesto e di Copetti Marie, nato a Pola il 25 novembre 1926, celibe, già residente in Gorizia, siccome avvenuta in località ignota della Jugoslavia alle ore 24 del giorno 28 febbraio 1945.

Avv. Pascoli

IL Dott. M. BELSASSO
NEUROLOGO
Via Coroneo 31, telef. 23-222
rimarrà assente
dal 12 a tutto il 22 luglio

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LA PROF. MARCHETTI AL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE DIDATTICA

Attualità e valore dell'opera montessoriana

Il metodo vuole scoprire i segreti della vita umana risalendo all'origine - Responsabilità degli educatori

Ieri pomeriggio, presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», si è tenuta la cerimonia d'apertura del corso di specializzazione didattica secondo il metodo Montessori.

L'inaugurazione del corso ha visto presenti il prof. Tezilacich, presidente dell'Opera Montessori di Trieste; gli assessori Gridelli e Faraguna per il Comune; il dott. Marchini in rappresentanza del Provveditore agli studi, assente; il dott. Acquavita in rappresentanza del Presidente della Provincia; il gen. Gigli; il dott. Prelli per il Sindacato Scuola media; il dott. Chicco, presidente dell'Ente ausiliario assistenza sociale; il prof. Furlani e numerosi ispettori e direttori didattici oltre a un folto numero di insegnanti.

Il prof. Tezilacich ha rivolto un caloroso saluto alla prof. Marchetti, giunta da Roma nella nostra città per tenere lo importante corso montessoriano, che pone sotto una particolare luce l'opera dell'insegnamento nei fini educativi e formativi dei bambini. Ha ricordato quindi l'interessamento dell'on. Maria Jervolino che ha inteso colmare una lacuna nel campo didattico della nostra città inviando la prof. Marchetti, perfetta conoscitrice del metodo montessoriano. Il prof. Tezilacich ha dato lettura infine del seguente telegramma inviato dall'on. Jervolino: «In occasione dell'inaugurazione del corso montessoriano la prego di gradire fervidi auguri e cordiali saluti ai dirigenti e a tutti i partecipanti». Ha preso quindi la parola l'assessore Gridelli, il quale ha rivolto, a nome del Sindaco, parole di lode e di augurio per la brillante iniziativa.

Nell'aprire la sua prolusione, la prof. Marchetti, dopo aver espresso la sua soddisfazione di essere presente a Trieste, ha parlato ai presenti, e in particolare alle 55 iscritte al corso. «Se effettivamente la dott. Montessori, ha ricordato l'oratrice, non appartiene completamente alla schiera dei filosofi o dei medici o degli psicologi o degli psichiatri, è pur vero che essa ha creato una didattica nuova, sia pure intesa come una conseguenza pratica e non certo definitiva dell'opera sua, che a moltissimi campi può egregiamente prestarsi.

«Dopo aver studiato medicina e specificamente antropologia e psichiatria — ha ancora rammentato la prof. Marchetti — la Montessori inconsciamente penetrò da un piano prettamente fisico a uno essenzialmente morale, giustificando la essenzialità delle leggi naturali con i bisogni della società e le modificazioni, nonchè l'apporto, che, a tali legig, la società stessa riesce a determinare. Nella dott. Montessori dunque esiste un effettivo punto d'incontro dei valori spirituali con quelli materiali o se si vuole dell'animo con il corpo. In definitiva essa è riuscita a creare una nuova e soprattutto vera scienza dell'uomo.

«Il valore e la novità dell'opera montessoriana rifulge particolarmente in questo — ha continuato l'oratrice —: non nel trovare i rimedi di una società che presenta troppe anomalie ma nello scoprire piuttosto i segreti della vita umana per non avere bisogno, poi, di porsi il problema dei rimedi. E tali segreti della vita si debbono trovare all'origine della vita stessa, cioè nei bambini. Da ciò risalta evidente l'importanza dell'insegnante inteso come educatore e quindi scopritore di quei segreti di cui si diceva, atto che deve aiutare la embrionale personalità del bambino a svilupparsi, a crescere, a completarsi per la formazione di un «uomo nuovo». Aiutare e cooperare, dunque, per costruire la «carne spirituale» del bambino, come è stato affermato dalla dott. Montessori.

«Il compito essenziale è perciò questo — ha ribadito la prof. Marchetti —: formare un uomo sano fisicamente, psichicamente e moralmente, tale da testimoniare nella vita la validità dell'educazione ricevuta. Questo compito si presenta umile e grande al tempo stesso. Umile perchè è solo un aiuto allo sviluppo del bambino e grande poichè raggiunge un premio morale altissimo: uomini sani e nuovi per la società».

La prof. Marchetti ha quindi auspicato il più lieto successo per queste sue lezioni sul metodo montessoriano, sicura dell'interessamento e dell'apporto delle insegnanti triestine.

Vivissimi applausi hanno sottolineato la prolusione che ha preannunciato la bontà della opera intrapresa e la costante validità di un metodo di cui notissimi sono i proficui risultati.

«BALLO SUL MARE»

Generose adesioni alla Lega antipolio

La presidenza della Lega italiana contro la poliemielite nel constatare il brillante successo del «Ballo sul mare» ringrazia vivamente il comitato signore che, come sempre comprensivo e molto generoso verso i problemi assistenziali, è stato l'artefice della riuscitissima manifestazione.

Ringrazia altresì i dirigenti del Bagno Ausonia per l'ospitalità offerta e le cortesie usate e infine tutti gli enti le ditte e i cittadini che offrirono con slancio i bellissimi doni per la pesca miracolosa che ha tanto divertito ed è stata l'elemento determinante del successo finanziario della serata benefica.

Notiziario delle colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che le bambine destinate alla colonia di Villa Santina, dovranno trovarsi in piazza Vittorio Veneto, munite della cartolina invito, domani, mercoledì, alle ore 6.30 pronte per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che ciascuna bambina porta con sè.

A cura del Centro italiano di solidarietà sociale verrà inviato il giorno 17 un contingente di bambini, di ambo i sessi compresi fra i 6 ed i 12 anni, nella colonia montana di Pràdibosco. Informazioni seralmente in via San Francesco 4.

Per domenica 19 corr. in occasione della festa di chiusura del 1.o turno (femmine) della colonia «R. Pitteri» viene organizzata, dalla Lega Nazionale, una gita collettiva alla volta di Fusine in Valromana. Partenza alle ore 8, ritorno alle 23.45.

L'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che i bambini e le bambine partiti per il primo turno delle colonie «Trieste» di Ovaro, «San Giusto» di Campolongo, «Monte Maggiore» di Sappada, hanno raggiunto le loro sedi dopo un ottimo viaggio, stanno bene ed inviano alle famiglie i più cari saluti. Nella mattinata di ieri hanno avuto pure inizio le colonie diurne, pure organizzate dall'Opera profughi, ad Opicina, S. Croce, Padriciano e Muggia, mentre sono giunti, dalle varie città d'Italia, i bambini ammessi al primo turno della colonia «Zara» di Barcola e le ragazze del soggiorno allestito nella nuova Casa del fanciullo «Giorgio Reiss Romoli» di Sistiana.

Crociera di Ferragosto del Turismo scolastico

Dopo il lusinghiero successo di tre anni fa, il Turismo scolastico inizierà il 15 agosto una crociera d'istruzione con la m/n «Vulcania», in classe turistica, con sosta a Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli. Ritorno in treno, in carrozze riservate, con sosta a Roma. Durante la sosta a Palermo verrà visitata la città in pullman, nonchè Monreale e Mondello. Due giorni di sosta a Napoli per la visita della città e Pompei (Santuario e Scavi). Gita facoltativa a Capri, Anacapri e Grotta Azzurra. Ritorno a Trieste il 21 agosto alle ore 23.45. Quota di partecipazione 28.000 lire. Ogni gruppo di 20 studenti verrà sorvegliato durante tutta la gita da un professore.

Informazioni e programmi allo ufficio del Turismo scolastico, via del Teatro Romano 7. Le iscrizioni vengono accettate giornalmente ancora questa settimana, sino a sabato, all'ufficio del Turismo scolastico dalle ore 8.45 alle ore 12.30 (telefono 35556).

Colpito un operaio dalla mazza che si sfila

Un inconsueto infortunio è capitato ieri pomeriggio al meccanico Amerigo Franceschetti di 32 anni, residente a Spinetta di Marengo (Alessandria) il quale attualmente alloggia in una pensione di via Diaz 10. Egli è stato trasportato all'Ospedale con la CRI alle 14.30 e quindi è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e stato commozionale. All'atto dell'accoglimento l'operaio non era in grado di parlare; a fornire la versione dell'incidente è stato il capo-cantiere della ditta «Umberto Sacco» di Spinetta Marengo. Questi ha dichiarato che verso le 14, alla radice del molo VII al Porto nuovo, era intento a battere con la mazza su un tubo metallico; ad un tratto dall'attrezzo da lui impugnato si è sfilata la parte metallica ed essa è andata a colpire il collega Franceschetti, che poco discosto era impegnato ad eseguire una saldatura elettrica.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato accolto alle 14 il carpentiere Mario Cassetti di 36 anni, abitate a Contovello 366, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura del polso sinistro, contusioni escoriate all'avambraccio, all'emitorace e alla coscia destra. Egli stava smantellado un muro di un edificio in demolizione in via Giulia (precisamente quello che già è stato sede del Commissariato di P. S.), quando è accidentalmente scivolato su un cumulo di materiale cadendo al suolo.

Corsi di lingua inglese organizzati dal M.F.E.

Il Movimento Federalista Europeo organizza dei corsi di lingua inglese, con inizio l'11 luglio, sotto l'esperta guida della prof. Laura Wright per i primi due corsi e del prof. Douglas Wright per il corso di perfezionamento e conversazione.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede di piazza S. Giovanni 1, il mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

(«Giornalfoto»)

Il Magnifico Rettore prof. Origone pronuncia il discorso ufficiale alla cerimonia di apertura del Symposium di geodesia in corso di svolgimento presso l'Università degli Studi

CONDANNE SEVERE A CONCLUSIONE DI UN PROCESSO

In casa di lavoro per due anni dopo scontata la pena reclusoria

I maggiori imputati di furto e ricettazione sono stati dichiarati delinquenti abituali

Abbiamo dato notizia giorni addietro del processo in cui sei persone apparivano implicate in episodi di furto e ricettazione. I maggiori imputati erano Umberto Stupar e Germano Anich, entrambi ultraquarantenni: non si trattava dunque, come anche l'età sta a dimostrare, degli ormai consueti episodi da teddy-boys, bensì di furti assai più accuratamente organizzati e consumati quasi esclusivamente in abitazioni private. Denaro contante, gioielli e altri oggetti di valore erano la refurtiva; e nel complesso il valore degli oggetti rubati raggiungeva certamente il livello di svariati milioni.

La causa è stata ripresa ieri mattina e si è conclusa con l'affermazione della penale responsabilità di tutti gli imputati. Particolarmente severi sono stati i giudici con lo Stupar e l'Anich, evidentemente per la pericolosità dimostrata nelle loro azioni illecite e per la ripetuta conferma della loro attitudine a delinquere; al punto che il Collegio li ha dichiarati delinquenti abituali e li ha condannati al ricovero, dopo scontata la pena reclusoria, in una casa di lavoro per due anni.

Lo Stupar e l'Anich, dunque, sono stati dichiarati colpevoli di furto pluriaggravato continuato; il primo, con la ulteriore responsabilità di ricettazione, è stato condannato a cinque anni e otto mesi di reclusione, 38 mila lire di multa; il secondo a cinque anni di reclusione e 30 mila lire di multa. Giuseppe Micheluzzi e Giordano Englaro sono stati ritenuti colpevoli di ricettazione e condannati il primo a sette mesi e sette mila lire di multa; il secondo, con le attenuanti generiche, a quattro mesi e quattro mila lire di multa. Lino Punis e Virgilio Russian, pure imputati di ricettazione, sono stati condannati rispettivamente a tre mesi e tre mila lire di multa e a dieci mila lire di multa. All'Englaro è stata concessa la condizionale, al Russian la non menzione.

Pres. Corsi; P. M. Visalli; canc. Rachelli; difesa avv. Amodeo, Nardi e Stradella.

ALLA CORTE DI APPELLO

Confermata l'assoluzione in assenza delle parti

Una complicatissima vicenda giudiziaria è stata trattata ieri dalla Corte d'Appello. Il rappresentante del Pubblico Ministero aveva interposto appello avverso la sentenza con cui, nel settembre scorso, il Tribunale aveva assolto per insufficienza di prove Michelangelo Loggia dalle imputazioni di calunnia e falsa testimonianza.

Gli episodi addebitati al Loggia risalgono a molti anni fa, al 1953 e al 1954. Egli era stato denunciato per calunnia da Adina Giugovaz, per aver falsamente accusato la stessa di aver compiuto atti osceni in luogo pubblico in un giorno del maggio 1953, con un militare americano; e per falsa testimonianza per aver sostenuto il medesimo racconto sia nelle deposizioni in fase istruttoria sia nel corso di un dibattimento in cui appariva quale imputato l'ispettore della P. C. Francesco Ozebek, imputato di violenza carnale nei confronti della stessa Giugovaz. Inoltre, a carico del Loggia figurava un'altra denuncia per calunnia, sempre da parte della stessa donna, per aver egli falsamente asserito di aver ricevuto uno sputo addosso, incontrando la donna per strada.

A questo considerevole e poco edificante complesso di episodi si sono aggiunti altri. La Giugovaz ha infatti querelato, oltre al Loggia e all'Ozebek, altri agenti di P. C., sempre per aver falsamente asserito di aver avuto rapporti intimi con lei o per altre affermazioni sulla sua condotta; tutti questi procedimenti si sono conclusi con una insufficienza di prove.

Al modo medesimo hanno sentenziato i giudici nei confronti del Loggia in prima istanza, in relazione a tutti e tre i reati succitati. Al dibattimento non era presente nè l'imputato, emigrato nel Canadà, nè l'accusatrice, pure assente, presumibilmente emigrata in Svizzera. Nell'impossibilità di ottenere una dichiarazione giurata da parte della donna e nell'assenza di ogni altra prova, i giudici hanno deciso per l'assoluzione con la formula dubitativa.

Il P. M. ha interposto appello, ritenendo veritiere le affermazioni della donna in sede di denuncia; essa sosteneva che le accuse rivoltele dal Loggia erano dovute esclusivamente alla sua amicizia con l'Ozebek e al conseguente suo rancore nei confronti della donna che lo aveva denunciato per violenza carnale. Anche ieri, discutendosi la causa in sede di appello, il rappresentante della Pubblica accusa ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato e ne ha chiesto la condanna a due anni e otto mesi di reclusione. La Difesa ha ribadito la impossibilità di raggiungere alcuna prova certa della colpevolezza del Loggia, esprimendo anzi il rammarico di non poter in questa sede battersi per ottenere una assoluzione con formula piena. I giudici della Corte hanno accolto comunque la tesi difensiva, confermando la precedente sentenza assolutoria.

Pres. Fulco; P. M. Marsi; canc. Boico; difesa avv. Gafter-Wondrich.

INFORTUNIO BALNEARE DI UNO STUDENTE

Ruzzola su una scaletta e scivola tramortito in mare

Dall'Ospedale maggiore trasferito a Padova ma le sue condizioni non appaiono gravi

Si è verificata una disgrazia pochi minuti dopo le 13 al bagno «Ausonia» di Riva Traiana; un ragazzo è accidentalmente scivolato sui gradini di legno di una scaletta ed ha battuto violentemente la schiena contro di essi. Si tratta dello studente Corrado Dalla Pozza di 16 anni, abitante in via Ghirlandaio 13.

Lo sfortunato ragazzo è stato visto scendere — con l'intenzione di tuffarsi poi in mare — da una delle scalette del «Savoia», precisamente quella attigua alle docce, e quindi perdere improvvisamente l'equilibrio. Non si sa se egli in quel momento stesse per spiccare il tuffo da un gradino basso o se avesse posto un piede in fallo; è comunque ruzzolato sulle tavole bagnate, e dopo esser caduto all'indietro è rimasto tramortito ed è scivolato in acqua. E' stato immediatamente soccorso da un bagnante; poi il bagnino l'ha sollevato con cautela e a forza di braccia l'ha trasportato svenuto all'infermeria, cioè dall'altra parte dello stabilimento, propriamente all'«Ausonia».

Verso le 13,30 il ragazzo è stato prelevato al bagno dagli infermieri della CRI, giunti sul posto con il medico di turno dott. Rizzo, e trasportato all'Ospedale maggiore. Il giovane è stato ricoverato d'urgenza nel reparto neurologico con prognosi riservata per la sospetta frattura della colonna vertebrale nel tratto cervicale. Poichè le condizioni del giovane studente apparivano allarmanti, i medici hanno ritenuto opportuno di farlo trasferire, un'ora e mezzo più tardi, a Padova. In serata, dopo che era stato accolto in un clinica specializzata, il ragazzo è stato visitato dal prof. Frugoni, il quale non gli ha riscontrato la frattura, ma solo lo stato commozionale. Le condizioni dello studente sono relativamente soddisfacenti, e pare che in settimana potrà già essere dimesso da quella clinica.

Raccoglievano fondi per i feriti del 1953

Un interessante procedimento è stato iniziato ieri davanti al Pretore. La complessità della materia e la necessità di ulteriori accertamenti non hanno permesso che si giungesse alla sentenza; tuttavia il caso in cui si sono trovati coinvolti i giovani Luciano Rossetti e Giorgio Bonanno, entrambi di 22 anni, merita di essere segnalato.

Pochi a Trieste avranno probabilmente saputo dell'esistenza di una organizzazione per la commemorazione dei Caduti del 1953. Sembra invece che una tale organizzazione effettivamente esista; anzi, che ne esistano due, essendosi la prima associazione, fondata al principio del '54, scissa poi in due tronconi. Il giovane Rossetti era rimasto ferito da colpi d'arma da fuoco nel tragico episodio davanti alla chiesa di S. Antonio nuovo, il 5 novembre 1953. Aveva quindi avuto parte nella fondazione del gruppo; dopo la scissione era anzi diventato segretario di uno dei tronconi dell'organizzazione, che aveva sede in via Ghega 15. Dall'ottobre dello scorso anno l'associazione ha però perso la sede per mancanza di fondi; per cui è continuata a esistere più che altro nel cuore e nella mente del Rossetti.

Si trattava di raccogliere fondi presso ditte o persone. Allo scopo il Rossetti aveva preparato una lettera del seguente tenore: «Egregio signore, il latore della presente è da noi autorizzato a raccogliere offerte per i feriti bisognosi delle tragiche giornate del novembre 1953 di piazza S. Antonio Nuovo e di piazza dell'Unità d'Italia, avendo la campagna sussidi come ogni anno. La ringraziamo anticipatamente per la vostra gentile offerta. Firmato: Antonio Passalacqua». A parte le sgrammaticature, v'era quella firma che il Rossetti ha dichiarato di aver inventato di sana pianta, perchè non voleva figurare personalmente.

Con questa lettera sia il Rossetti personalmente sia il Bonanno, hanno svolto il loro lavoro di raccolta nei giorni 22, 23 e 24 gennaio scorso. Non sembra che i risultati siano stati eccezionali: non si è riusciti a sapere con precisione la cifra raccolta, certo meno di cinquemila lire. Sembra però che in realtà essi abbiano raccolto in tutto appena 3500 lire circa.

Il giorno 24 gennaio, il Bonanno, essendosi recato presso una ditta, è stato fermato dalla polizia fatta intervenire dai dirigenti della stessa. In tal modo tutto il meccanismo si è arrestato e i due deferiti all'autorità giudiziaria per truffa. In Pretura essi hanno sostenuto la propria buona fede: il Bonanno lavorava dietro il corrispettivo del 20 per cento degli incassi; il Rossetti ha affermato di aver effettivamente consegnato 1500 lire al padre di una delle vittime del novembre '53. E' stato proprio per l'accertamento di questa fondamentale circostanza che il processo è stato rinviato al 13 corrente.

Pret. D'Amato; P.M. Falconer; canc. Loi; Difesa avv. Santore (per Rossetti) e Giacchini (per Bonanno).

I FAMILIARI SENZA NOTIZIE DA MERCOLEDÌ

Misteriosa sparizione di un'anziana signora

E' sparita misteriosamente da casa lo scorso mercoledì una vecchietta di 76 anni, la signora Luigia Svara, la quale abita a Gretta in via Luzzatto 10. I familiari — che l'hanno vista l'ultima volta appunto mercoledì, nella serata — per quante ricerche abbiano fatto presso i numerosi parenti e conoscenti non sono riusciti ad aver notizie di lei, e comprensibilmente preoccupati hanno presentato denuncia di scomparsa al Commissariato P. S. di Barcola.

Sono stati interrogati gli inquilini, ma hanno solo potuto riferire che nella tarda serata di mercoledì hanno visto che la sua finestra era illuminata, e hanno percepito dei leggeri e insistenti tonfi nell'appartamento, il rumore che produce cioè chi misura una stanza a passi nervosi. La signora Svara ultimamente era malata, e il medico l'aveva invitata a non levarsi dal letto fino a venerdì; ma lei era sola in casa, da quando una sua sorella è stata ricoverata all'Ospedale in serie condizioni di salute. La Svara, che sapeva la sorella in grave stato, si struggeva per la sua sorte, e può essere che per questo — e anche perchè, secondo i familiari, essa temeva di dover un giorno rimanere del tutto sola — abbia messo in atto la strana determinazione di scomparire.

Luigia Svara — che è una vecchietta di corporatura magra e misura circa m. 1,60 d'altezza — indossava con tutta probabilità, quando è uscita di casa, un vestito «pepe e sale» e un grembiule verde; il capo avvolto da un fazzoletto blu scuro; inoltre la sua borsetta era di stoffa «scozzese», bianca e nera. Le persone che la avessero vista, sono pregate di darne diretta comunicazione agli angosciati familiari, telefonando al n. 27-624, o avvertendo la Polizia.

Corsi preparatori agli esami autunnali

Aderendo alle molte richieste pervenute, anche quest'anno verranno tenuti, nella sede di piazza Ponterosso 5, i corsi estivi per studenti di scuola media in preparazione agli esami autunnali.

Informazioni ed iscrizioni alla segreteria, giornalmente dalle ore 18 in poi. Le lezioni avranno inizio nella settimana entrante e termineranno ai primi di settembre.

chi avendo investito una persona le presta soccorso non è soggetto ad arresto preventivo

SPETTACOLI

RITORNA AL CASTELLO IL TRADIZIONALE FESTIVAL

Con l'operetta «Scugnizza» avrà inizio la stagione

Fissato per la sera del 22 il primo spettacolo «Kiss me, Kate!» di Porter nel ricco cartellone

E' ormai costume tradizionale negli avvenimenti artistici della nostra città, che l'estate offra il più cospicuo rilievo in tale campo con il Festival dell'operetta che puntualmente porta in prima linea gli spettacoli del Castello di San Giusto nella cosiddetta piccola lirica, suscitando vasti consensi e risonanza anche al di là della sfera nazionale.

L'Estate triestina perciò segnala, ancora una volta, la decima per l'esattezza, la consueta manifestazione musicale organizzata dall'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno. Il Festival avrà inizio la sera del 22 luglio con l'operetta in tre atti di Mario Costa «Scugnizza» e si propone di coronare il decennale della sua attività con un complesso di spettacoli di particolare importanza.

A questa attesa manifestazione è affiancato un elenco artistico di primo piano, composto da nomi noti al pubblico triestino che ha avuto modo di apprezzare nello svolgimento di precedenti Festival. Tra questi l'elenco si sofferma su Ennio Calderoni, Carlo Campanini, Ivan Cecchini, Nora Henjon, Hélène Rémy, Checco Rissone. Nomi che non hanno bisogno di presentazione data la loro risonanza, per alcuni di essi, anche fuori dal campo della piccola lirica.

Particolarmente interessante apparirà il debutto «triestino» di Ernesto Calindri, l'indimenticabile attore di prosa che, anche recentemente, è apparso sugli schermi televisivi, e di Dolores Palumbo, anch'essa appartenente a quel mondo della prosa da lei rappresentato così egregiamente con la sua scapigliata baldanza. Indubbiamente questi due attori di prosa attrarranno l'attenzione del pubblico triestino che si è sempre dimostrato sensibile a questo genere di spettacoli. E' ancora da porre in rilievo la partecipazione di Hulbert Dilworth, Mario Ferrara, Leyna Gabriele, Claudio Giombi, Loris Gizzi, Carlo Hintermann, Olive Moorefield, Sonja Mottl Preger, Ennio Mucchiutti, Roberto Paoletti, Franz Steiberg, Vito Susca, Italo Tajo.

Ma veniamo alle operette. «Scugnizza» avrà il compito di aprire il Festival. E' una delle operette italiane di maggior successo, dove l'anima canora della città partenopea si espande più suggestivamente. Da molti anni questo capolavoro di Mario Costa non ricompare sulle scene triestine.

L'intramontabile operetta viennese, l'operetta per eccellenza, ci presenterà uno dei più recenti lavori di Robert Stolz e s'intitolerà «Ciao, ciao» (Grüezi). E' stata composta da Stolz in omaggio alla Svizzera e infatti essa ha un po' il festoso carattere di un «cavallino... elvetico». Per la prima delle due operette, cioè «Scugnizza», ammirati interpreti saranno Hélène Rémy, nota attrice cinematografica, il soprano Leyna Gabriele, il tenore Mario Ferrara, Ernesto Calindri, la colorita Dolores Palumbo e il comico Elvio Calderoni. Sarà diretta dal maestro Cesare Gallino e avrà per regista Alessandro Brissoni. La seconda operetta in programma, quella di Stolz, si avvarrà dell'avvenente Nora Henjon, di Carlo Hinterman, di Carlo Campanini, di Ivan Cecchini, di Franz Steinberg oltre che di Hélène Rémy ed Elvio Calderoni. Dirigerà il concittadino Mario Bugamelli e la regia porterà la firma di Mario Lanfranchi.

Ma il pezzo forte del Festival è costituito indubbiamente da «Kiss me, Kate!» di Cole Porter, il popolare autore di avvincenti melodie americane. Ovviamente «Kiss, me Kate!» presenta prerogative diverse dalle altre operette per il suo carattere di commedia musicale improntata a un dinamismo senza precedenti dove appare logica l'apparizione del temperamento americano. Lo spettacolo di Cole Porter si avvantaggia dell'originalità di avere praticamente due spettacoli in uno. Nello sfondo spassoso e movimentato di una compagnia di comici americani di provincia s'innesta la loro recitazione della «Bisbetica domata» di Shakespeare e da questo singolare intreccio l'azione si avvale di tutto un gustoso incalzare di scene e scenette, ora liriche, ora schiettamente comiche. Interpreti di primo piano saranno Sonja Mottl Preger, il basso Italo Tajo, la vivacissima cantante di colore Olive Moorefield, Checco Rissone, Hulbert Dilworth, Vito Susca e Roberto Paoletti. Le melodie saranno dirette dal maestro Heinz Lambretch di Vienna e la regia sarà curata da Ernst Pichler.

Al X Festival dell'operetta parteciperanno inoltre l'Orchestra filarmonica e il coro del Teatro Verdi, diretto da Adolfo Fanfani; le coreografie saranno di Luca Crippa e di Norman Thomson. Le scene di «Scugnizza» e «Ciao, ciao» saranno eseguite su bozzetti di Luca Crippa; quelle di «Kiss me, Kate!» su bozzetti di Nino Perizzi. L'allestimento scenico si avvarrà di Giulio Galliani.

In Gran Bretagna il coro «G. Tartini»

In questi giorni la corale «Giuseppe Tartini», diretta da maestro Giorgio Kirschener, è partito ta dell'Inghilterra, dove parteciperà al più grande Festival corale del mondo, nella cittadina di Llangollen, nel Galles.

Allorchè lo scorso anno questo nostro valente complesso a voci miste si rivelò il miglior coro italiano concorrente al Polifonico «Guido d'Arezzo», conquistando un ambitissimo premio, Sir Gwynn Williams, membro della giuria internazionale e direttore onorario del Festival di Llangollen, invitò il maestro Kirschener a presentare il suo complesso a quella che ormai viene considerata la più severa assise nel campo dell'arte polifonica ed in quello del canto corale popolare.

Già allora il passato del coro «G. Tartini» era costellato di brillanti affermazioni, la più significativa delle quali deve esser considerata la vittoria al primo concorso regionale «Antonio Illersberg», indetto dalla sede triestina della RAI nel 1957, nel quale aveva dominato tutti gli altri concorrenti, vincendo il primo premio assoluto nella categoria voci miste. E quest'anno, la partecipazione alla seconda edizione del Concorso fu un'altra stupenda vittoria.

La preparazione per il Festival di Llangollen è stata lunga e scrupolosa, in quanto la nostra Corale si è iscritta alla categoria dei cori polifonici a voci miste ed in quella dedicata al folklore musicale. Ha ricevuto frattanto l'invito a partecipare al grande concerto di canti popolari, sempre in seno al Festival, nonchè la richiesta di effettuare un concerto a Londra sotto gli auspici dell'International Cultural Exchange.

Anche il non facile scoglio della copertura delle spese di viaggio si è potuto superare grazie al fattivo interessamento delle autorità e di vari enti; si può dire che venne ingaggiata una nobile gara di generosità, la quale diede alla valorosa compagine la sensazione della simpatia e della considerazione che essa gode in città.

Il Cine Club Trieste al Concorso di Montecatini

Anche quest'anno il Cine Club Trieste partecipa al Concorso nazionale dei films d'amatore che ha luogo per la decima volta a Montecatini.

I films sono stati visionati dalla commissione della FEDIC locale presieduta dal signor Spàcoini ing. Marcello, dal consiglio direttivo e dal consigliere nazionale signor Mainardi Tullio.

I partecipanti al concorso di quest'anno sono per la sezione 8/mm: Giglio Pino con il film e soggetto (Kodachrome) «Orizzonte lontano», Padovani Bruno con il film e soggetto (Bianconero) «Tristezza», Padovani Ezio con il film e soggetto (Bianconero) «Qualcuno ci vede». Per la sezione 16/mm: Lattanzio Chino con il film e soggetto (Bianconero) «No!», Nadalutti Gino con il film e soggetto (Bianconero) «I fratelli Paglia».

La signora Francesca Frank ved. Cavalli abitante in via Gaspare Gozzi 3 ha denunciato ieri lo smarrimento di un orologio con bracciale e quadrante cerchiato in oro. L'oggetto costituisce per la signora un ricordo particolarmente caro del marito. E' stato smarrito tra la Stazione, via Cellini, via Ghega e la Posta centrale. L'eventuale rinvenitore è pregato di telefonare al numero 63907.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Si prega di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.
COMMEDIANTI. 21.15: «Il castigamatti» di Svetomi.

ARCOBALENO. 16: Il più colossale film prodotto dalla Universal: «La quercia dei giganti», con Van Heflin, e S. Hayward. Technicolor.
EXCELSIOR. 15.30: «Il vendicatore», con John Forsythe, Rossana Schiaffino. Come una maledizione, la mano del vendicatore si abbatte sui prepotenti e sui corrotti. Eastmancolor.
FENICE. 16: «Amsterdam, operazione diamanti» con Peter Finch ed Eva Bartok. Vera, emozionante la storia della più segreta missione di guerra.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sabbie rosse» con Kirk Douglas, Virginia Mayo e John Agar.
GRATTACIELO. 16: Ritorna un eccezionale film di William Wyler «Pietà per i giusti». Kirk Douglas, Eleonora Parker. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «La Pica nel Pacifico», con Tina Pica, Ugo Tognazzi e M. Carotenuto. Un film comicissimo.

ALABARDA. 16.15: Ultimo giorno «Birra ghiacciata ad Alessandria». Azioni di guerra nel deserto di El Alamein, con John Mills e S. Syms. Premio Festival di Berlino 1958.
AURORA. 16.30: Ultimo giorno di «Ciao, ciao bambina» con Elsa Martinelli. Grande successo.
CAPITOL. 16.30: «Estasi d'amore». Un'appassionante storia d'amore, con Lana Turner e Barry Sullivan. E' un film Vistavision Paramount. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. «Le donne sono deboli». Eastmancolor, con J. Sassard e P. Petit. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: Pat Boone l'idolo della canzone, nel cinemascope in technicolor Fox: «Martedì grasso». Grandioso successo.
GARIBALDI. 16 (estivo 20.30 e 22): «La conquista dello spazio». Un film in technicolor di fantascienza, con Walter Brooks, Geprgiana Johnson ed Eric Fleming.
ITALIA. 16.30: Jerry Lewis e Dean Martin, ne «Il cantante matto». Il film più comico con la più celebre coppia comica dello schermo. Paramount. Enorme successo.
MASSIMO. 16.30: «I legionari». Avventure di un pugno di legionari tra gli agguati dei ribelli, con Hildegarde Knep e B. Wicki. Sensazionale.
VIALE. 16: «Un mondo che sorge» con Joel McCrea e Frances Lee. Un western fuori classe.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Tom e Jerry al 8.o round». L'ultimo grande successo Metro. Le più esilaranti avventure di Tom e Jerry. Uno spettacolo sorprendente. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16.30: «Lauta mancia» col piccolissimo grande attore Silvano Orlando, «Cita». un cane d'eccezione e Polidor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Le belle dell'aria» con G. Ralli. Cinemascope.
IDEALE. 16.30: «Cacio... amore e fantasia», meravigliose avventure, animate, in technicolor.
MODERNO. 16: Richard Widmark in «Il fronte del silenzio» con Richard Basehart e Dolores Michaels.
SAVONA. 16: «Sesso debole?». Un capolavoro di umorismo realizzato dalla Metro, con June Allyson e Joan Collins e Ann Sheridan.
S. MARCO. Chiuso per ferie.
AZZURRO. 16: «Sfida agli inglesi», con Hardy Kruger nel ruolo di Franz von Verra. Successo.
NOVO CINE. 16: «La lunga estate calda». Grandioso technicolor, con Joanne Woodward e Paul Newman.
ODEON. 16: «Annie» (Oh, mein Papà) con Romy Schneider, l'indimenticabile Sissi, in una patetica storia d'amore. Technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 19.45): L'atteso capolavoro in cinemascope «Fermata per 12 ore» con Joan Collins, Jayne Mansfield e Dan Dailey. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Maddalena». Grande technicolor, con Marta Toren e Gino Cervi.
ARISTON. 20.30 (si ripete il I tempo): «Tre soldi nella fontana». Il capolavoro che la Fox ripresenta in uno smagliante cinemascope technicolor, con C. Webb, D. McGuire, J. Peters e R. Brazzi.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La rivolta dei cow boys». Technicolor, con Jack Mahoney, Martha Hyer e Lyle Bettger.
GARIBALDI. 20.30 e 22 (se maltempo in sala). «La conquista dello spazio». Un film in technicolor di fantascienza, con Walter Brooks, Eric Fleming e Giorgiana Johnson.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Peppino e le modelle» con gli insuperabili P. De Filippo, Teddy Reno, Giulia Rubini.
MARCONI. 20.15: «Il diabolico avventuriero». Cinemascope RKO, con G. Sanders, Y. De Carlo e Z. Gabor.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Siluri umani» con Raf Vallone, Franco Fabrizi e Andrea Checchi.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Operazione mistero». Emozionante cinemascope a colori, con R. Widmarch, B. Darvi.
PONZIANA. 20.15: «Souvenir d'Italie». Cinemascope technicolor, con V. De Sica e I. Schoener.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il mio paradiso». Un film patetico sentimentale e umano. Technicolor.
SECOLO. (San Giovanni). 20.30: «Manina, ragazza senza veli» con Brigitte Bardot e H. Vernon. Spettacolare. Ultima ore 22.
STADIO. 20: «La tigre», una vicenda di grande coraggio e di bruciante amore, con Stewart Granger, Anthony Steel. Cinemascope in technicolor. Grande successo.
VALMAURA. 20.15: «L'ultima prova». Drammatico cinemascope, con R. Milland, A. Quinn e D. Paget.

DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA LEGA NAZIONAL

SULLA PENDICE SELVAGGIA OLTRE CEDASSAMARE

La trionfale fioritura delle ginestre non deve conoscere invasioni edilizie

Il profumo della gialla coltre si confonde con l'odore di salso e rallegra il cuore dei cittadini sensibili al canto della natura

Mai come quest'anno la pendice, che, fra la punta della Marinella ed il bivio di Miramare, scoscende dalla linea ferroviaria sulla strada costiera, ha dato di se stessa mirabile spettacolo, con il trionfo orgiastico delle gialle ginestre in fiore. Vengono quasi d'obbligo alla memoria reminiscenze leopardiane: «L'arida schiena» del Vesuvio «la qual null'altro alberga arbore o fiore», e dove «tuoi cespi solitari intorno sporgi — odorata ginestra» e «fior gentile — al cielo — di dolcissimo odor mandi un profumo — che il deserto consola».

Paragonare la pendice oltre Cedassamare al deserto di lava pedevesuviano, all'«indurito flutto», pare tuttavia alquanto arrischiato, quel terreno è di natura piuttosto ingrata, ma dà alimento, oltre ai cespi delle lussereggianti ginestre, a svelte acacie, ormai già in frutto, a roveri e frassini verdeggianti, a promettenti pini marittimi e più sicuri pini neri, a qualche cipresso appena svettante; dove poi, le sottili vene delle risorgive carsiche scendono a mare, spuntano ciuffi di canneto, strana comparsa in mezzo alla fitta vegetazione cedua ed ai lastroni di arenaria, emergenti dal terreno franoso.

A differenza dello spettacolo, offrentesi, tanti e tanti anni fa, al cantore di Silvia, la fioritura delle ginestre sulla strada costiera, più che apparire indice dell'umana fralezza, rallegra in forma quasi panica il cuore dei sempre più numerosi viandanti. La riviera è divenuta infatti la più bella passeggiata a mare dei cittadini, ai quali lo spettacolo della fascia, di un meraviglioso giallo metallico, delle ginestre in fiore, ormai cessato, ma durato quest'anno per quasi un mese, sino alle piogge di giugno, non può non aver dato motivo di sosta e di godimento dei sensi. L'intenso profumo dei fiori del citiso (così ha nome scientifico la pianta), con una punta di dolcissimo gusto di miele, vero figlio del sole, si confonde con lo schietto odore del mare.

Ornamento e diletto quindi offre la ginestra alla città e a noi; mentre ben diverso era il pensiero del poeta sul gentil fiore, unico a sopravvivere nel deserto. Dove prima erano liete ville e messi biondeggianti, dove prima fiorivano giardini e sorgevano le signorili costruzioni di Pompei e di Ercolano, lamenta il Leopardi «or pasce la capra». Cosichè la ginestra gli richiama irresistibilmente alla mente il sopravvento della natura, indifferente alle sorti della umanità, con i versi notissimi e spesso citati a sproposito «dipinte in queste rive — son dell'umana gente — le magnifiche sorti e progressive».

Invece al rimirare la trionfale fioritura delle ginestre sul costone verso Miramare, un altro sopravvento dobbiamo temere, un ben contrario sopravvento. Si, è vero la bora spazza frequentemente quel tratto di costa, così che in inverno non deve essere piacevole starci; si, è vero, la zona a strapiombo è smottante e franosa, per la composizione del terreno e per le molte, anche minuscole, vene d'acqua, che la percorrono. Ma la bora sembra un fenomeno in via di scomparsa e lo ingegno dell'uomo non conosce confini specialmente nel compiere il male a danno della natura.

L'espansione della città ha avuto negli ultimi anni sì veloce ritmo e tanto rapido corso, che potrebbe far presa anche su questo lato pittoresco dei dintorni cittadini. L'intraprendenza edilizia ha parzialmente snaturato la strada bassa, dal bivio al Castello, con le costruzioni, a monte, ed i bagni, a mare, mostri tentacolari questi che stanno allargando ogni giorno la loro zona di espansione e sempre più privano la riva marina del suo naturale aspetto. Così, è da temere che muraglie di sostegno e arrampicate di scalini, muri di cinta prepotenti e muri leziosi di ville, tetti e terrazze, costruzioni di ogni genere di cemento e di mattoni, sommergano come una gran colata di lava, anche questa zona. Che oggi, verde e selvaggia, è un giardino naturale da conservare e salvaguardare per l'avvenire!

Si darà la solita scusa, adducendo la fatalità del progresso; ma il progresso non può nè vuole negare all'uomo possibilità di rifugio e di ristoro dello spirito e dei nervi, non può nè vuole soffocare ogni macchia di verde, che conservi il più possibile del suo primitivo aspetto. Provvedano in tempo i nostri padri coscritti! L'uomo medio, il povero uomo, l'uomo comune, che non ha altre ricchezze, sente vivissimo il bisogno anche della contemplazione, sente la necessità di poter godere alla vista di un lembo di terra, ancora allo stato quasi selvaggio, dove a primavera fioriscano l'acacia e la ginestra, nel rigoglio dei loro doni, dove d'autunno il sommaco rosseggi indimenticabile, dove gli uccelli possano trovare un sicuro rifugio e non allìgni troppo numerosa la specie dei bipedi umani. Non è forse meraviglioso poter ascoltare i merli affermare il loro gioioso diritto di territorio, mentre alto su tutti trilla il canto dei vigilanti fringuelli, e a sera l'aria vibra degli aurei gorgheggi dell'usignolo?

Così, dal risorgere del ricordo di un'ammirata sosta in contemplazione del giallo orgoglioso, metallico e dorato, degli armoniosi fiori della ginestra («Lenta ginestra — che di selve dorate questi campi dispogliati adombri»), di questo modesto frutice dai verdi rami e dalle glabre foglie, ricco di proprietà medicinali, vada ad ogni cuore bennato l'appello, perchè a lungo tale spettacolo possa rinnovarsi nel rinnovarsi della primavera, ed essere conservato ai triestini, per la gioia degli occhi e del cuore.

Mario Renzi

(«Giornalfoto»)

Funzionari e dipendenti dell'Agenzia generale dell'INA della nostra città hanno compiuto una gita a Venezia, nel corso della quale è stato festeggiato, con il dono di una medaglia d'oro, l'agente generale dell'Istituto, dott. Renzo Bassani

LA VITA NEL PORTO

La realtà dei traffici triestini - Forte divario fra utilizzazione e capacità degli impianti portuali

Se osserviamo l'evoluzione dei nostri traffici portuali sotto il profilo meramente quantitativo, notiamo che fra il primo semestre di quest'anno e il 1958 è stata registrata una profonda caduta, valutabile, per quanto concerne i movimenti commerciali (quindi soltanto quelli transitati attraverso i MM.GG.) al 45-47% circa. La caduta, confrontata ai dati del primo quadrimestre di altri dodici porti europei e nazionali, è veramente cospicua, anzi preoccupante. Una perdita in un solo semestre di oltre 600 mila tonnellate non è cosa di poco conto: le manipolazioni portuali nelle aree dei Punti Franchi hanno perduto più di 500 mila tonnellate di carboni fossili, di minerali metallici e di rottami e circa 160 mila tonn. di cereali. V'è stato — invece — un aumento nelle merci varie del 8,5% circa, con una punta massima del 24% nei legnami.

Le constatazioni che le statistiche ci permettono di fare, — le cifre per altro sono provvisorie — sono le seguenti:

1) i traffici di massa si sono fortemente contratti;

2) le merci varie registrano un aumento oscillante fra il sei e il 7%;

3) i porti continentali concorrenti o meno al nostro emporio, hanno avuto (cifre ufficiali del primo quadrimestre del 1959 rispetto allo stesso periodo dell'annata precedente) un aumento medio del 7,8%, contro una contrazione generale del movimento portuale triestino del 45-47%;

4) i traffici turistici non hanno una vera e propria continuità «giornaliera», ma oscillano fortemente con punte di massima intercalate da giornate pressochè «bianche».

Certo è che il bilancio semestrale del nostro porto commerciale, sempre visto sotto il profilo quantitativo, è tutt'altro che confortante, specie se rapportiamo il fattore «traffico» alla capacità ricettiva ed operante dei due Punti Franchi.

Nel semestre scorso, dunque, Trieste riuscì ad operare un traffico commerciale (si badi bene che escludiamo dall'analisi il movimento del Porto dei petroli, dell'Ilva, della Zona industriale di Zaule ecc.) di circa 750 mila tonnellate fra merci di massa e varie (la cifra è puramente induttiva essendo stata elaborata sulla base dei manifesti di carico, dato che i MM. GG. non consegnano alla stampa le statistiche delle operazioni). Ma le strutture tecniche del nostro por-

to consentono allo stesso una manipolazione ricettiva che può andare dalle 15 alle 20 mila tonnellate giornaliere, il che significa un quoto mensile, su 24 giornate lavorative, oscillante fra le 360 e le 480 mila tonnellate di merci.

Orbene, nel primo semestre sono state operate circa 750 mila tonnellate di merci nell'ambito dei Punti Franchi contro una potenzialità ricettiva degli stessi valutabile fra 2,2 e 2,8 milioni di tonnellate a semestre (lo scarto di valutazione tiene conto dei diversi tipi di merci). Ne consegue che i Punti franchi sono stati «utilizzati» in una misura variante fra il 27 e il 35 per cento con un quoto di «inoperosità» degli impianti pari al 65-70 per cento del complesso. Ne consegue che fra i tassi di utilizzo e quelli di inoperosità v'è una differenza fortissima. In definitiva una buona parte del porto è «congelata» per carenza di traffico.

Giova, a questo proposito, fare una breve corsa a ritroso nel tempo. La statistica seguente puntualizza le evoluzioni — positive e negative — dei traffici attraverso le aree dei Punti franchi:

Movimenti nei Punti franchi

(cifre afferenti ai primi semestri)

1913	tonn.	1.028.000
1938	»	797.000
1939	»	693.000
1959	»	750.000

Nel 1913, il porto, che comprendeva il Punto Franco Vecchio e alcuni capannoni al «Nuovo» (mancavano allora il Molo V, il Molo VI ed i quattro grandiosi magazzini retrostanti), riuscì a manipolare oltre 1 milione di tonnellate di merci varie. Nel 1959, il porto, dotato di magnifiche e razionali attrezzature, potè operare appena 750.000 tonn., di cui 250 mila circa formate da carboni, da minerali e da ferraccio. Nel semestre passato, pertanto, ci siamo portati sugli stessi livelli di traffico del biennio 1938-1939. E questa è una «realtà numerica» che non può essere messa in discussione.

Quali sono le cause di questo tracollo? Esse sono facilmente individuabili: 1) tutti i porti competitivi con Trieste cercano di catturare il traffico austriaco con diversi sistemi di politica economica (linee marittime, accordi di pagamento delle spese portuali con forniture di merci, abbuoni e ristorni ferroviari, abbuoni sulle linee fluviali, abbattimento delle spese di porto ecc.); 2) i porti anseatici, quelli delle democrazie popolari del Mar Baltico e Fiume tendono ad accaparrarsi quasi tutti i traffici ceco-ungheresi per l'oltremare che, a dire il vero, stanno aumentando d'anno in anno; 3) una parte del traffico centroeuropeo segue l'instradamento danubiano; 4) l'Austria che si rifornive di alcune materie prime attraverso Trieste, ottiene oggi le stesse tramite un accordo commerciale stipulato nel marzo del 1958 con la Russia.

Queste sono le cause efficienti della grave caduta dei traffici triestini, o meglio del crollo di alcuni traffici di merci di massa che si erano imposti all'attenzione degli operatori in questo secondo dopoguerra. Rimangono i traffici qualitativi, di merci aventi un elevato tenore di prezzo. In questo settore abbiamo compiuto qualche progresso rispetto al 1958, pur rimanendo ancora distanti dagli aumenti conseguiti da certi porti concorrenti. Attorno alla natura di queste cause efficienti, hanno a lungo studiato i tecnici della Camera di commercio, i quali hanno individuato i mezzi per fronteggiare dapprima le «perdite», per creare poi le premesse della rinascita. Una profonda disamina sui cennati «mezzi» di risanamento è stata pure resa pubblica dall'Associazione degli spedizionieri del Porto di Trieste e dall'Associazione degli industriali. Non rimane altro che seguire i cosigli dei tecnici.

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri erano sotto operazione nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Triena» carica (agente Digiampietro); «Tisa» di bandiera jugoslava; «Barberini» (agente Penso) carica; «Enotria» in disarmo per lo sciopero assieme alla «Città di Catania»; «Pirot» di band. jug.; «Irma» della Navigazione Sperco.

P. F. Duca d'Aosta: «Equitas II» termina l'imbarco di 10.000 tonnellate di magnesite; «Pagenturm» della Hansa di Brema che imbarca per la linea regolare per il Gorfo Persico; «Nereide» della Soc. Italia che scarica; m/c «Blue Star» di bandiera panamense che sbarca 16.000 tonnellate di granone.

Spremitura Gaslini: «Atlantis» sta sbarcando una partita di arachidi.

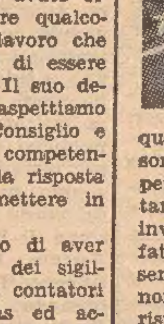
Ilva Nuova: «Brick» imbarca ghisa; il «Cici T.» scarica minerale di ferro.

Prenotazioni d'arrivo

Nel corso della notte o nella prima mattinata di oggi arriveranno le seguenti unità: «Nikos A.» (agente Digiampietro); «Stig Gorthon» (agente E. Sperco); «British Viscount» che scaricherà benzina; «Kozani» di bandiera greca (agente U. Bos); «Zenobia Martini» con 4000 tonnellate di petrolio greggio; imbarcherà 2000 tonnellate di prodotti finiti; «Istra» di bandiera jugoslava; «Auriga» di bandiera olandese della linea regolare Trieste - Etiopia; «Città di Pesaro»; «Korana» di band. jug.; m/c «Stamura» per caricare per l'Alto Adriatico.

Questa sera alle ore 20 nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, a chiusura del corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il prof. Cesare Zacchi parlerà su: «Immagini al microscopio elettronico» seguito da proiezioni sull'argomento.

SEGNALAZIONI



«Riferendomi a una "segnalazione" apparsa alcuni giorni fa nel vostro giornale, in cui si suggeriva che la "Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo" mettesse dei cartelli di benvenuto ai forestieri alle porte della nostra città, vi mando queste poche righe per dire che sono contrario a codesti cartelli perchè mentre essi non ci apportano alcun vantaggio, possono invece procurarci del danno. Infatti sono sicuro che la presenza o la assenza dei medesimi non farebbe nè aumentare nè rispettivamente diminuire di una sola unità il numero dei turisti che vengono nella nostra città. Fattori che inducono i turisti a ritornare in una città sono le sue bellezze naturali e artistiche, la correttezza — specialmente nei prezzi — del personale degli esercizi pubblici, una buona e intelligente pubblicità, ecc., e non già i cartelli di benvenuto. Stando così le cose perchè si dovrebbe aumentare il numero, già grande delle tabelle che guastano, deturpano, infestano — a seconda dei casi — le nostre vie, le nostre piazze, i nostri paesaggi? Tutti codesti infissi sono un danno per il paesaggio, dal lato estetico. Poi c'è la questione delle lingue. Se le scritte di benvenuto fosero soltanto nelle 4 lingue europee principali (italiano, tedesco, francese e inglese), oppure in queste e in altre due o tre, qualche turista, o pochi o molti, che non si vedesseso salutati nella loro lingua, potrebbero risentirsene. E ciò non sarebbe di vantaggio per l'afflusso dei turisti nella nostra città». L'idea dei cartelli di benvenuto non ci era sembrata malvagia. E' vero sì che di cartelli pubblicitari ce ne sono tanti, anche troppi, ma una scritta di benvenuto non stonerebbe. Fra tante marche di dentifricio e i sorrisi di fanciulle dall'impossibile bellezza che offrono bibite ghiacciate, un atto di gentilezza non starebbe male. E la questione della lingua si potrebbe risolvere scrivendo i cartelli soltanto in italiano: in breve tempo tutti i turisti saprebbero che cosa significa «Benvenuti a Trieste», come tutti noi sappiamo che cosa vuol dire «welcome».

«Nei giorni scorsi — scrive il lettore A. B. — ho letto sul "Piccolo", nella cronaca di una seduta del Consiglio comunale, di una interrogazione rivolta al competente assessore per conoscere quando verrà attuata l'illuminazione di quella parte di via Locchi tuttora al buio, a parecchia distanza dalla sua ultimazione. Poichè mi sembra che l'interrogante abbia avuto risposta, desidererei sapere qualcosa di preciso su quel lavoro che da tanto tempo attende di essere portato a compimento». Il suo desiderio è anche nostro; aspettiamo le prossime sedute del Consiglio e speriamo che l'assessore competente si decida a dare quella risposta che potrà finalmente mettere in chiaro la questione.

«Le comunichiamo di aver provveduto al ripristino dei sigilli, rotti o mancanti, dei contatori di energia elettrica, gas ed acqua, installati nella sua abitazione. In conformità all'art. 7 delle nostre "Condizioni generali di fornitura", Le addebiteremo l'importo di L. 650 più I.G.E., a titolo di rimborso spese. Detto importo le verrà fatturato nella bolletta di prossima emissione, al codice uso 30, unitamente ai consumi relativi alla Sua Utenza. La preghiamo di voler prestare la migliore cura nella conservazione dei sigilli, al fine di evitare il ripetersi dell'inconveniente che ci obbligherebbe ad applicare le penalità previste nel contratto di fornitura». Questo il testo di una lettera inviata dall'Acegat ad un lettore, il quale afferma di non aver mai toccati i sigilli che l'azienda ha voluto ripristinare, e siccome è la seconda volta che il fatto si ripete, il lettore protesta e si dichiara riluttante a pagare l'importo addebitatogli, dichiarando che la «municipalizzata» si è «sognata» la rottura dei sigilli per poter addebitargli la spesa. La questione assume, almeno come ce l'ha esposta chi ci scrive, le dimensioni di una faccenda personale fra il lettore e l'Acegat, e ci riesce difficile dare un parere in merito, anche perchè non abbiamo personalmente constatato lo stato dei sigilli prima della riparazione. Ci sembra tuttavia assai improbabile che l'Acegat «si sogni» la rottura dei sigilli, anche perchè il locatario dell'appartamento in cui sono posti può far presente al «riparatore», quando si appresta a fare il suo lavoro, che esso è del tutto superfluo, in quanto «de visu» può constatare che i sigilli sono a posto. E di fronte all'evidenza tutti debbono — o dovrebbero— arrendersi.

«Invadenza dell'automazione si potrebbe intitolare il posteggio di tassametri sul marciapiede di viale Miramare. Quella via alberata è infatti una delle più belle della città, e specialmente ora che il caldo si fa sentire è piacevole fare quattro passi sotto... fresche frasche, magari in dolce compagnia. Ma ecco che ad un certo momento bisogna stare in allarme per le automobili che, a velocità moderata, salgono tranquillamente il marciapiede per accodarsi alle altre macchine ad aspettare il turno. Ma, dico, il marciapiede è fatto, o almeno così era in origine, per i pedoni. E soprattutto in un viale così bello, è un vero peccato che le macchine abbiano trovato il modo di invadere anche quel piccolo, piacevole regno di gente tranquilla che dalla zona sicura del marciapiede poteva guardare con una certa tranquillità la teoria delle macchine che sfilavano nella vicina carreggiata. F.T.». Il provvedimento di posteggiare i taxi sul marciapiede è stato preso in seguito ai lavori di riparazione in via Udine, ed al conseguente aumento di traffico nel parallelo viale Miramare. E' certo un male, ma necessario. Speriamo che con il ritorno alla normalità della via Udine ritorni tranquilla anche la piccola oasi di pace frondosa, così cara alle coppiette di innamorati o di vecchietti che spesso passeggiavano di là.

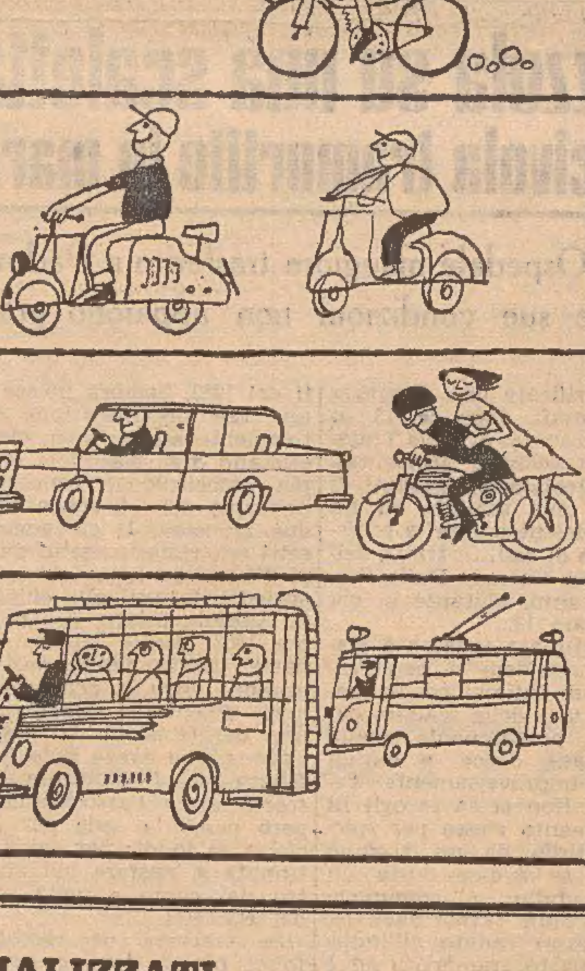
«Sarebbe opportuno che qualche casa cinematografica italiana prendesse l'iniziativa di preparare questi quattro grandi film che suggerisco, componenti una collana spettacolare sotto il titolo «Difesa sociale». Ecco i quattro capitoli che potrebbero formare ognuno per sè un argomento interessante, soprattutto per il valore del contenuto, tanto discusso e studiato. Questi i titoli: «Lunga e infruttuosa lotta di un infermo per ottenere una pensione militare», «Danni di guerra e vicende di una famiglia disgraziata», «Impiegato in attesa del libretto di pensione», «Burocrazia e cavalieri». Questi argomenti studiati ed esposti con verismo potrebbero riproporre ancora una volta uno scottante argomento della nostra vita sociale. P.S.» La lettera ci pare molto significativa, perchè rispecchia uno stato d'animo esasperato: quello di chi trova modo di fare del sarcasmo, anche un po' pesante, sulle sue disgrazie. Oltre quel limite si giunge alla disperazione, quella di marca genuina di chi sbatte irreparabilmente per mesi ed anni contro la cortina di vetro che divide i cittadini dal loro sistema burocratico.

«Parliamo dei tombini e dei canali. Ritengo che siano stati fatti per dare sfogo all'acqua piovana e per convogliarla negli appositi canali sotterranei. Ma i tombini sono otturati, nella maggior parte dei casi, da materiali e rifiuti di ogni genere, sicchè la loro funzione viene resa inutile (vedere la parte alta del «Viale», per esempio). Dopo ogni acquazzone, acque stagnante, detriti che rimangono per le vie in attesa di altro acquazzone che li disperda. Naturalmente, a lungo andare, l'acqua stagnante con la sua lenta opera di corrosione intacca il manto stradale, specialmente ai lati delle carreggiate, iniziando l'opera di sgretolamento che poi sarà completato dalle macchine. Si obbietterà che manca il personale adatto, ma ritengo che sia meno dispendioso retribuire qualche persona da adibire a questo lavoro che non pagare poi somme rilevanti per danni anche considerevoli. Bruno Lelli». La segnalazione è proposito della otturazione dei canali di scolo è quanto mai valida, ed a riproporre l'attualità della cosa ci hanno pensato i recenti acquazzoni. Meno valida ci è invece sembrata la seconda parte della lettera, che non abbiamo riportato perchè inizieva un discorso di quelli che finiscono alle calende greche. Il lettore non ce ne vorrà.

«Il nostro corpo che può quasi sempre affrontare anche sensibili e improvvisi sbalzi di temperatura, subisce spesso danni più o meno gravi da una corrente d'aria, specialmente quando essa colpisce in un determinato punto. Si devono assolutamente evitare le correnti, che oltre al comunissimo raffredore possono causare nevralgie, reumaltagie, pleurodinia, bronchite, pleuriti, ecc.. E allora perchè si permette che in tutte le vetture tramviarie si producano forti correnti d'aria, pericolosissime specie quando i corpi sono in traspirazione? L'Ufficio d'igiene che si occupa della salute pubblica, dovrebbe convincere la direzione dell'Azienda tramviaria a prendere in seria considerazione questo grave inconveniente che può portare disgrazie se non spettacolari, come quelle stradali, ma pur altrettanto serie! Ovidio Gaspardis». Nel tram a volte si producono delle correnti d'aria, è un fatto innegabile, ma siamo certi che le conseguenze di tali movimenti atmosferici non siano così gravi, anche se portano certi «nomoni», come quelle prospettate dal lettore. Si pensi ad una vettura tranviaria sotto il sole di mezzogiorno con tutte le finestre chiuse e stipata di gente, e si accetteranno di buon grado anche le ventilazioni forse anche come un refrigerio.

Con provvedimenti del Commissario generale del Governo, in corso di pubblicazione, il termine della presentazione delle domande di esodo volontario del personale del CAM e delle domande per la cessazione volontaria dell'assistenza a carico della SELAD è prorogato al 31 agosto.

Per guidare bisogna aver compiuti:



14 ANNI	veicoli a trazione animale e ciclomotori
16 ANNI	motoveicoli fino a 125 cc. senza passeggero
18 ANNI	autoveicoli e moto anche con passeggero
21 ANNI	veicoli destinati ad uso pubblico

PROFICUI CONTATTI CON AGRICOLTORI

UN ESPERTO AMERICANO NELLE FATTORIE DELLA ZONA

Il giornalista Ernest G. Moore, direttore della Divisione informazioni del servizio «Ricerche e Studi» del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, ha effettuato in questi giorni una serie di visite a varie fattorie della zona per avere la possibilità di uno scambio diretto di opinioni con gli agricoltori e gli allevatori locali. Tra le aziende visitate, quella che lo ha maggiormente colpito per la razionalità degli impianti e per un intelligente abbinamento dell'utilizzo delle più moderne tecniche con l'impiego di mano d'opera è stata la tenuta di Terranova di Isonzo dove Mr. Moore è stato ospite del proprietario ing. Oscar Brunner.

Dopo aevr visitato le nuove sale di mungitura realizzate secondo i più recenti dettami della zootecnia applicati per la prima volta in Italia, Mr. Moore ha affermato che Terranova può essere favorevolmente confrontata con la fattoria modello del Centro ricerche del Dipartimento dell'Agricoltura Usa di Betsville nello Stato del Maryland. Grande interesse hanno suscitato nell'esperto americano pure le opere di bonifica fondiaria che nel corso di vent'anni hanno completamente trasformato una zona originariamente improduttiva in una ...ienda che presentemente dà la... a circa 250 persone. Nella fo... ...iornalista Ernest G. Moore, ... alla tenuta di Terranova ... conversa con il proprie... Oscar Brunner nel pe... azienda.

...lante esito ...meriggio» a Duino

...n successo veramente lu... si è svolto a Duino in ...nice di mondanità ed ele... ...l tradizionale «Pomeriggio» ... del Corpo giovani esplora... ...aliani, sotto l'alto patronato ...A.S. il Principe della Torre ...sso. Moltissimi gli intervenu... ...a cui numerose autorità e per... ...alità cittadine. Sono stati notati il Console degli Stati Uniti con la gentile consorte, il Console d'Inghilterra, il viceprefetto dott. Miceli e consorte, il presidente del Rotary prof. Lapenna e signora, il gen. Gigli e signora, il barone Banfield e signora, la baronessa Economo ed altri. Nel corso della manifestazione è stata offerta al Principe della Torre e Tasso da parte del Capo Clan seniores, dott. P. Bertoli, la tessera dell'Associazione internazionale amici degli scouts ed il fazzoletto scout.

Il Corpo giovani esploratori italiani esprime il suo più vivo ringraziamento a tutte le gentili signore del comitato che con vivo spirito di solidarietà hanno contribuito alla riuscita della brillante manifestazione ed in modo particolare alla presidente, Fulvia Costantinides ed ai commissari prof. Laura Zumin-Aiuto ed al signor Walter Jesurum.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispetti prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	118	200	188
limoni	59	118	94
albicocche	94	282	118
mele di I	165	219	188
mele di II	36	106	71
pere	29	176	83
pesche di I	83	118	106
pesche di II	12	71	63
susine	24	94	47
barbabietole	20	40	30
bietole	20	60	50
cavoli cappucci	12	36	24
cetrioli	24	83	53
cipolla	36	59	41
fagioli da sgusciare	47	100	83
fagiolini	59	271	106
insalatina	60	260	180
insalate diverse	40	80	60
melanzane	212	235	212
patate	21	36	26
pomodoro	18	94	53
radicchio verde	40	300	60
zucchine	12	60	36

SOLO CENTRI DI VENDITA SPECIALIZZATI ....

a TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI

JORTEX

CORSO ITALIA 12

.....mettono a disposizione della clientela, con possibilità di scelta praticamente illimitata, tutta una serie di modelli nella più completa varietà e in tutte le taglie.....

.....e solo una grande industria può soddisfare le esigenze di un modo di vestire pratico moderno elegante.

confezioni

fuso d'oro e pullman

prodotte da Marzotto

A PREZZO CONTROLLATO

UNA GUGLIA FAMOSA IN TUTTO IL MONDO

Fra breve lo «Steffel» si toglierà la maschera

Prossimi a finire i lavori di restauro alla Cattedrale di Santo Stefano a Vienna ancora coperta di impalcature

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, luglio

La superba torre-guglia del Duomo di Santo Stefano — che i viennesi ormai da tempo immemorabile chiamano con il nomignolo affettuoso di «Steffel» — esprime, in forme architettoniche, l'ansia ascensionale della città. Sembra quasi che ad essa si sia voluto affidare, nei secoli, un devoto messaggio umano da lanciare negli spazi celesti: traduce, in altre parole, una professione di fede e non già afferma — con babelica presunzione — il diritto e la volontà di una conquista.

Per questo motivo, quando il 12 aprile 1945 la grande guglia fu avvolta dalle fiamme, i viennesi sentirono nel tragico avvenimento il colpo più brutale della loro storia millenaria: il simbolo delle loro aspirazioni ultraterrene, quella specie di ponte mistico verso il cielo, al quale avevano sempre guardato fiduciosi nelle ore più buie e più critiche della loro città, appariva allora irrimediabilmente distrutto.

Ma, per fortuna, l'angoscia caratterizza sempre un momento di passaggio poichè l'animo umano è dotato di una sbalorditiva capacità di ripresa, all'origine della quale sono la speranza e l'ansia creativa.

Così anche la bella Cattedrale di Santo Stefano ha visto rapidamente guarire le sue gravi ferite ed anche lo «Steffel» è tornato ben presto ad assumere il suo vecchio aspetto (od almeno così sembrava da lontano). Tuttavia, portati a termine i lavori di ricostruzione più vistosi, si è resa necessaria una più accurata opera di revisione e di restauro, che è attualmente in corso.

Per la verità i viennesi speravano — e, forse sperano tuttora — che questa seconda, ed in certo senso più delicata, fase di ripristino, fosse condotta a termine entro l'anno. Alla base di tale speranza erano un desiderio sentimentale ed un fatto finanziario. Il primo era legato alla circostanza che ricorre quest'anno il sesto centenario della fondazione della Cattedrale di Vienna; il secondo era rappresentato da un provvedimento adottato dall'amministrazione comunale proprio al fine di accelerare i lavori di restauro dello «Steffel». Infatti il senato della città di Vienna ha deciso, fin dallo scorso febbraio, di mettere a disposizione della parrocchia di Santo Stefano la somma di mezzo milione di scellini per sollecitare i lavori ancora necessari per il completo ripristino del guglione. Ciò ha fatto credere ai viennesi che sarebbe stato possibile, entro breve tempo, tornare ad ammirare lo «Steffel» nella sua cara sagoma tradizionale senza più il peso visivo delle impalcature e dei tubi metallici.

L'ottimismo della popolazione — almeno per quanto riguarda l'aspetto esterno dello «Steffel» — è andato, indubbiamente, molto al di là di quelle che sono le effettive possibilità pratiche. L'architetto del Duomo (il «Dombaumeister», come dice la lingua tedesca con un sostantivo di sonora e grandiosa bellezza) professor Stögerer ha dimostrato, in proposito, un più stretto riserbo. Secondo le sue affermazioni il restauro dei danni, numerosissimi e gravi, subiti dal guglione sia a seguito degli avvenimenti bellici sia per le intemperie, richiederà ancora diversi anni. Tuttavia — e ciò è quanto i viennesi desiderano maggiormente — non è da escludere che entro quest'anno possano essere tolte le impalcature che coprono per un terzo la parte superiore del guglione. In tal modo lo «Steffel» verrà a riacquistare il suo aspetto tradizionale e la sua sagoma tornerà ad essere il segno più caratteristico del panorama viennese.

E' da tener presente che i lavori di restauro sono condotti metro quadro per metro quadro lungo gli esterni sottostanti alla piccola galleria che circonda il guglione ad 84 metri di altezza sulla strada. Si deve procedere a sostituire gradualmente, pezzo per pezzo, quanto è stato distrutto od anche semplicemente rovinato: rosette, lesene, pilastri, mattoni. I lavori proseguono senza interruzione alcuna e secondo un calendario scrupolosamente rispettato.

Quando il restauro della parte superiore sarà ultimato, le impalcature verranno abbassate in modo da consentire il proseguimento dei lavori nella fascia inferiore fino all'altezza di 36 metri. Così, a poco a poco, lo «Steffel» tornerà ad apparire ai viennesi — dato che in questa seconda fase di lavori le impalcature saranno visibili soltanto dalla sottostante piazza di Santo Stefano e dalle vie che circondano il Duomo — nell'elegante forma del passato.

Il lettore italiano sarà, probabilmente, sorpreso da questa insistente ripetizione che tende a sottolineare i valori «visivi» dello «Steffel» ed un'ansia dei viennesi insofferente d'attesa. La ragione di tutto ciò va ricercata sul piano puramente psicologico. Lo «Steffel» è entrato nell'anima viennese come forse non è accaduto per nessun altro monumento di alcun'altra città. Al di là dei valori spirituali che, per tradizione, hanno assunto particolare importanza sulle rive del Danubio e, nei secoli, hanno fatto dello «Steffel» una vigile scolta di cristianità al centro dell'Europa, la vecchia guglia del Duomo ha finito per partecipare alla vita quotidiana di Vienna inserendo — di diritto e di affetto — la sua presenza nelle manifestazioni anche più comuni.

Per questo motivo quando i lavori di restauro saranno ultimati Vienna potrà finalmente «ritrovare» il suo monumento più amato e più simbolico. Ed i viennesi torneranno a sentirsi di nuovo protetti dal magnifico e slanciato «Steffel» che — come afferma un notissimo motivo popolare — guarda ancora compiaciuto la sua musicale città, *Wien, die Stadt der Lieder*, «Vienna, la città dei canti».

Dino Satolli

Statistiche a Roma sugli incidenti del traffico

Roma, 6

Ecco il bilancio della prima domenica di applicazione del Codice della Strada.

Mettendo a confronto la prima domenica di luglio dell'anno scorso (6 luglio) con ieri 5, prima domenica di luglio del 1959 si hanno, limitatamente al compartimento di Roma, i seguenti dati sul traffico: l'anno scorso si ebbero 28 incidenti, che provocarono 26 feriti e 1 morto; quest'anno il numero degli incidenti è salito a 34 e quello dei feriti a 30, ma nessun incidente è stato mortale.

Recentemente Juliette Greco ha cantato ad Atene al ballo dell'alta società svoltosi al Padiglione del palazzo delle corse ippiche e al quale assistevanoi reali di Grecia. Ecco Juliette mentre viene presentata alla Regina Federica e a Re Paolo

STALIN NON SAREBBE MORTO A MOSCA

Kruscev contraddice la «Pravda» e la «Tass»

Notevoli discordanze nella versione data dal Premier a Harriman sulle ultime ore del defunto maresciallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il passare del tempo, invece di aiutare a far luce sulla morte di Stalin, sembra accrescere sempre più la confusione. Si tratta ormai di un avvenimento i cui dettagli dovrebbero aver ricevuto il crisma della veridicità storica: continuano invece inspiegabili contraddizioni e misteri. L'ultimo della serie trae origine dallo stesso Kruscev, un testimonio che certo non dovrebbe avere dubbi in proposito.

L'ex Ambasciatore statunitense a Mosca, Averell Harriman, ha compiuto di recente un lungo viaggio in Russia. Prima di concluderlo e partire alla volta dell'Occidente, il diplomatico americano ha avuto due lunghe conversazioni con il leader sovietico. Questi colloqui hanno avuto luogo negli ultimi giorni del mese scorso e l'Ambasciatore Harriman ha dato alla stampa un resoconto di quanto gli fu detto tra le mura del Cremlino. I colloqui coprirono una vasta gamma di problemi: dalla certezza sovietica della finale supremazia del sistema marxista, alla questione del reclutamento della mano d'opera industriale nelle campagne, alla crisi di Berlino. Il nome di Stalin fu ovviamente pronunciato più di una volta, spesso con implicita condanna, anche se mitigata da una certa dose di ammirazione la cui genuinità non può essere affermata o negata. Parlando con l'americano Harriman, Kruscev ha riconosciuto che fu Stalin a gettare le basi dell'attuale, rapido progresso dell'Unione Sovietica, ma ha precisato che solo dopo la morte del dittatore fu possibile prendere l'iniziativa e sprigionare le energie indispensabili a questo progresso. «Negli ultimi tempi della sua vita — ha detto Kruscev — Stalin divenne insopportabile e non ebbe fiducia nei suoi colleghi. Non ci lasciò compiere quel lavoro che lui non era più capace di compiere. Egli usò la sua autorità non sempre per cose giuste e la situazione per noi divenne molto difficile».

Harriman chiese quindi al leader sovietico chi fosse stato scelto da Stalin come successore. Al che Kruscev rispose con un tono piuttosto acido: «Non scelse mai nessuno. Credeva che sarebbe vissuto per sempre». Quindi rivelò, a quanto pare per la prima volta, la sua versione della morte di Stalin di cui le agenzie hanno già dato un resoconto ma che qui ripetiamo:

«Un sabato del marzo del 1953 — ha detto Kruscev — ci solito nella «dacia» di Stalin, solito nella «dacha» di Stalin, per cena. Egli era di ottimo umore e ci divertimmo molto. Poi ci recammo a casa. Il giorno successivo restammo in attesa della telefonata che Stalin era solito farci la domenica. Fu una attesa inutile. Il lunedì sera il capo della sua guardia del corpo ci venne a trovare informandoci che Stalin stava male.

«Beria, Bulganin, Malenkov ed io ci recammo d'urgenza nella «dacia» di Stalin e lo trovammo inconscio. Un coagulo di sangue gli aveva paralizzato un braccio, una gamba e la lingua. Ci fermammo con lui per tre giorni, ma egli rimase sempre in stato di assoluta incoscienza. Poi per un momento egli uscì dallo stato di coma e cercò di scherzare con noi. Additando un quadro che si trovava sul suo letto e che illustrava un piccolo agnello che veniva nutrito col cucchiaino da un ragazzino, egli fece capire coi gesti che si sentiva ormai incapace come il piccolo agnello. Dopo alcuni minuti egli era morto. Io piansi: dopo tutto noi eravamo tutti i suoi alunni ed eravamo grandemente indebitati verso di lui. Come Pietro il Grande, Stalin combattè la barbarie con la barbarie, ma era ciononostante un grande uomo».

E' una versione certamente interessante, ma quello che è ancora più interessante è il fatto che questi dati forniti da Kruscev non corrispondono agli importanti dettagli che fanno parte del resoconto ufficiale pubblicato nel 1953. Kruscev dice infatti che Stalin morì nella sua «dacia» (casa di campagna) vicino a Mosca.

Egli dice infatti che non solo Stalin si trovava in stato comatoso nella «dacia» ma morì di fronte a lui e ai colleghi Beria, Bulganin e Malenkov in quella stessa residenza di campagna. La versione ufficiale pubblicata invece dalla «Pravda» e diffusa dalla «Tass» in quell'epoca diceva: «La sera del 2 marzo il compagno Stalin che si trovava nel suo appartamento di Mosca, è stato colpito da un attacco cardiaco».

La «dacia» di Stalin era situata a una trentina di chilometri da Mosca e quindi non è possibile pensare che vi siano state confusioni. Altre prove riferite all'epoca della morte del dittatore, informazioni che riguardavano i movimenti che ebbero luogo all'interno e allo esterno del Cremlino, fecero capire anche allora che la morte ebbe luogo a Mosca e non nella residenza di campagna del dittatore. Un'altra discordanza di una certa importanza riguarda la data della morte. Secondo la versione ufficiale, Stalin fu colpito dall'attacco cardiaco e perse conoscenza nelle prime ore del mattino di lunedì del 2 marzo 1953. Kruscev dice nella sua conversazione con l'ex Ambasciatore americano Harriman che il capo della guardia del corpo di Stalin si recò ad avvisare gli altri membri del Politburo «la sera di lunedì» dicendo che Stalin «non stava bene». Non è possibile pensare che la notizia della malattia di Stalin sia stata ritardata fino alla sera del lunedì. Quindi anche l'attuale capo del regime sovietico non ha saputo gettare luce sulla morte del suo predecessore. Rimangono infatti ancora molti dubbi circa le esatte circostanze in cui tale fine ebbe luogo. Si sono avute molte versioni di ciò che avvenne e la maggioranza delle quali sembrano però contraddire con Kruscev: esse dicono infatti che Stalin morì fra le mura del Cremlino.

Vice

Uccide due fratelli per questioni d'interesse

Catanzaro, 6

In località Petritta di Santa Severina, nel Crotonese, l'agricoltore Armando Arcuri di 45 anni, nel corso di un diverbio sorto per questioni di interesse, ha ucciso a colpi di fucile i fratelli Giuseppe e Vincenzo Marraieni, rispettivamente di 64 e 51 anni. L'assassino, poco dopo il fatto, si è costituito ai Carabinieri del posto.

Dalle prime indagini svolte dai Carabinieri e dalle brevi dichiarazioni rese dall'assassino, che, come si è detto, poco dopo si è costituito, è stato possibile ricostruire le circostanze del duplice omicidio e i motivi di interesse che lo hanno originato.

I fratelli Marraieni erano proprietari di un fondo contermine ad un altro campicello di cui è invece proprietario l'Arcuri. Da tempo però per una questione di delimitazione dei due fondi l'Arcuri non andava d'accordo con i fratelli Marraieni. Stamane sempre per la stessa questione i tre sono nuovamente venuti a lite. L'Arcuri ad un certo momento è corso nella sua vicina abitazione e ne è uscito qualche attimo dopo armato di un fucile da caccia automatico calibro 12. Fulmineamente ha puntato l'arma contro i due fratelli ed ha sparato complessivamente cinque colpi. Raggiunti in pieno dalle scariche i due fratelli si sono abbattuti al suolo.

Vincenzo Marraieni non si è più rialzato perchè ucciso sul colpo. Suo fratello Giuseppe ha avuto la forza di rialzarsi ma dopo qualche minuto, mentre altri contadini lo stavano soccorrendo, è stramazzato al suolo. L'assassino dopo essere stato interrogato dai Carabinieri di Santa Severina un centro agricolo distante 83 chilometri dal capoluogo e dal Sostituto Procuratore della Repubblica è stato trasferito alle carceri di Crotone.

Mutamenti nei quadri della Radiotelevisione

Roma, 6

Mutamenti si sono avuti nelle alte cariche della Rai-TV. Il prof. Fuvio Palmieri, già direttore del 2.o programma Radio è nominato vice direttore generale della Televisione e direttore generale dei programmi.

Il dott. Giovanni Mancini è nominato direttore del 2.o programma Radio. Il maestro Pizzini e l'ingegnere Della Vida passano dai posti di dirigenti della TV di Roma alla Radio di Roma.

I posti di Della Vida e di Pizzini vengono presi dall'ing. Mauri e dal dott. Romano della TV di Milano.

MOLTE LEGGENDE SFATATE NEL SUD D'ITALIA

I progressi del Mezzogiorno hanno dato ragione a Giolitti

Una rivoluzione ritardata ma finalmente in atto nel costume e nel tenore di vita - Troppe guerre e troppi pregiudizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 6

Gli uomini del Sud, per troppi anni, sono apparsi agli occhi degli stranieri e dei compatrioti del Settentrione come degli uomini esuberanti e intelligenti, capaci di grandi cose fuori dell'abituale regno del sole ma, ahimè, retrogradi, attaccati ad abitudini feudali, campagnoli incalliti e imperterriti nemici dell'industria.

Il grado di civiltà di un Paese si misura dalla cultura, dalla capacità di produzione, dalle aspirazioni e dal modo di vivere del suo popolo. E la nostra terra meridionale era paragonata, purtroppo, ad una prosperosa contadina avvezza a camminare a piedi nudi sulle polverose strade arse dalla calura, a una bella cenerentola che disdegnava le macchine e il progresso perchè troppo innamorata dei suoi campi, delle sue vigne e dei suoi aranceti.

Alcuni giudicavano i «sudisti» come i sopravvissuti di un'era ormai bandita dalla società moderna; come i nostalgici di una vita rude e primordiale, sempre pronti ad obbedire a quei blasonati padroni che, regnando su decine di famiglie, da generazioni si tramandavano il monopolio della ricchezza. Il Mezzogiorno d'Italia, insomma, era quella terra ove viveva gente solita a tornare a casa su per le trazzere, arrancando dietro agli asini e ai muli; un paese ove la maggior parte del popolo si accontentava di pane e cipolla, di frutta e verdura, e di un po' di carne una volta alla settimana.

Era, questa, l'opinione di quegli industriali del Nord che — avuta la ventura di nascere in zone migliori ove il progresso economico e sociale era più rapido e redditizio, poichè in quelle regioni le pianure erano più fertili, le comunicazioni più facili e l'acqua corrente in abbondanza — non commettevano in fondo alcun errore considerando il Sud eccessivamente arretrato. Il forte e intollerabile dislivello era poi aggravato dall'emigrazione: i migliori meridionali fuggivano dalle «aree depresse» verso il Settentrione, e ancor più verso le due Americhe praticando in tal modo un continuo salasso alla patria terra. Molti, tornando in Italia con i milioni, investivano i propri capitali nelle fabbriche e negli opifici del Nord, mentre se decidevano di far ritorno al paese natìo acquistavano terreni o lasciavano languire il denaro nelle banche.

La «questione meridionale» si trascinava così senza alcuna via di uscita. Giolitti sosteneva che bisognava attendere. «E' fatale — egli asseriva — che lo sviluppo industriale del Nord, una volta giunto a saturazione, debba trovare sfogo nel Sud». E forse le previsioni di quella tesi si sarebbero avverate se la prima guerra mondiale non avesse portato lo scompiglio. Nè la pace, con la smobilitazione dell'industria di guerra, portò alcun vantaggio. Poi giunse il fascismo e il famoso ordine di «non parlare più della questione meridionale, che già era stata risolta dal regime».

Nel ventennio qualcosa si fece per sollevare il tenore di vita dell'Italia meridionale e delle isole. Ma tutto quello che venne fatto, o quasi tutto, venne distrutto dal secondo conflitto che trovò proprio nel Sud il suo fronte di stasi e di distruzione. Il 5 maggio del 1945, infatti, il Mezzogiorno era quasi allo stesso punto degli inizi del nostro secolo. C'era tutto da rifare: ferrovie, case, ospedali e scuole... Alcuni parlamentari del Nord si lamentavano poichè in molti centri settentrionali depressi mancavano vie di comunicazione, acqua e fognature. La questione meridionale minacciava di diventare nazionale, anche se gli stessi rappresentanti del Nord riconoscevano che, in verità, le statistiche dimostrano chiaramente che i loro luoghi «depressi», nei confronti di moltissimi centri del Sud, erano prosperi perchè vi si consumava più carne, più zucchero, più tessuti e più vino, mentre la disoccupazione era senz'altro inferiore.

Giunti a questo punto, riteniamo che troppo dovremmo dilungarci per dimostrare — statistiche alla mano — quanto è stato fatto in questi ultimi anni dalla saggia politica meridionalistica del Governo democratico. Opere e bonifiche sono tali e tante che riteniamo inutile confondere con nomi e numeri la nostra inchiesta. Reputiamo tuttavia doveroso affermare — soprattutto per ricordarlo ai soliti denigratori — che qualcosa di veramente positivo è successo nel nostro Mezzogiorno. E non solo nei centri già avviati al commercio e all'industria, ma anche in quei remoti paesi di montagna ove, fino a quattro o cinque anni fa, regnava la miseria più nera e i figli di papà, una volta preso un diploma più per forma che per sostanza, si tramutavano in parassiti «vitelloni».

Oggi il Sud non è solo il regno dei letterati e degli artisti; o dei poveri contadini e dei carrettieri; e dei braccianti che dopo aver spaccato pietre al sole per tutta la giornata tornavano a casa con quel tanto che bastava per cucinare una minestra.

Durante il mio recente viaggio nel Mezzogiorno, dalla Campania alle Puglie, alla Calabria, e alla mia Sicilia, dalla quale mancavo da qualche anno, ho potuto felicemente constatare che è giunta per noi l'ora del risveglio. Anche le nostre terre cominciano a conoscere i prodigiosi benefici della tecnica. Strade asfaltate sono state costruite al posto delle mulattiere, e vetture lussuose sfrecciano accanto ai carrettieri. Palazzi e case sostituiscono le stamberghe malsane di certi rioni cittadini — la condanna a morte del quartiere di S. Berillo, nel cuore di Catania, che prevede una spesa di parecchi milioni, non è che un esempio —; villaggi modello sono sorti per i contadini che ora dispongono di trattori e di macchine; scuole e ospedali attrezzatissimi si ergono anche nei paesi più piccoli della Sicilia centrale; e centri di artigianato e corsi di specializzazione sono a disposizione dei giovani.

Nel popolo meridionale — fatto importantissimo — sono subentrati non solo nuovi mestieri (industriali e rappresentanti di commercio, tecnici e costruttori) ma una nuova mentalità: il desiderio di progredire; l'aspirazione ad una vita sempre più agiata; la necessità di una casa confortevole e moderna con radio e televisore; l'abitudine di mangiare a tavola, e non più sulle soglie di casa, cibi nutrienti e vari.

Tutto questo, si può tuttavia obiettare, era fatale che un giorno o l'altro si verificasse! Ma come e con quali mezzi se il Sud fosse rimasto senza sufficienti vie di comunicazione e senza scuole? Se il meridionale non avesse trovato lavoro nella sua terra, rinunciando così ad emigrare e ad evadere?

Sono vissuto tanti anni nel Sud e ricordo bene come si viveva in Sicilia; o in certi paesi della Lucania fino a pochi anni fa, quando, da ufficiale, comandavo un reparto distaccato in un paesello ove alcuni padri di famiglia non avevano mai visto un biglietto da diecimila lire. La mia inchiesta nel Sud si può dire sia durata quanto tutta la mia giovinezza e ora, dopo essere ritornato in quei luoghi, non posso non riconoscere il mutamento che il miglior tenore di vita di questo ultimo decennio ha causato.

I successi ottenuti rendono pienamente valido l'indirizzo finora seguito. L'immobilismo del Mezzogiorno può considerarsi un ricordo, un fatto storico che potrà essere definitivamente archiviato se si continuerà a perseverare tenendo sempre presente che il compito non è affatto facile.

Il processo di industrializzazione — nel campo meccanico, minerario e chimico — non deve perdere lo slancio e il dinamismo che lo caratterizza. Sappiamo benissimo che questo è il momento più favorevole poichè il Mercato Comune pone, accanto ai nostri compatrioti del Nord, anche operatori stranieri desiderosi di impiantare nel Mezzogiorno d'Italia nuove industrie. Gli U.S.A., la Germania e altri Stati, che dispongono di una considerevole capacità di espansione, vedono nel nostro Sud il luogo ideale d'Europa per l'impianto di nuove attività produttive che consentiranno loro di superare ostacoli doganali e gravose spese per il trasporto dei manufatti.

Dal nostro Mezzogiorno dipende dunque il benessere di tutta la penisola. La «questione meridionale» — ora più che mai — è diventata una questione nazionale, un problema che interessa l'Italia e le sue possibilità di sviluppo in campo internazionale, e il consolidamento democratico.

E basta con le frasi fatte e i soliti luoghi comuni, così duri a morire, che offuscano la visuale di tanti milioni di italiani quando volgono i loro sguardi al Sud. Tali pregiudizi secolari, ai quali purtroppo sono abituati anche certi meridionali, hanno ormai perduto la loro consistenza di fronte all'evidenza dei fatti, al rapidissimo evolversi di un problema che, se non è ancora al suo punto d'arrivo, è finalmente in atto.

F. La Guidara

CONTRO LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

I «figli della provetta» e due proposte di legge

Si intravvede nel sistema un atto contro la famiglia

Roma, 6

La illiceità dell'inseminazione artificiale sarà discussa giovedì dalla Commissione Igiene e Sanità della Camera, al cui o.d.g. sono state poste le due proposte di legge presentate in argomento, l'una dagli on.li Riccio, Russo Spena e Frunzio della DC, l'altro dagli on.li Giuseppe Gonella e Manco del MSI.

La proposta di legge Riccio stabilisce che la donna coniugata che permette su di sè l'inseminazione artificiale eterologa è punita con la reclusione da tre mesi a tre anni, anche se abbia avuto il consenso del marito; la nubile con la reclusione da sei mesi a tre anni. La reclusione da tre mesi a tre anni è pure prevista per chiunque compia pratiche inseminative su donne anche consenzienti e per il marito che abbia consentito l'inseminazione artificiale eterologa della moglie; per il coniuge che richieda e permetta l'inseminazione artificiale omologa si prevede la reclusione da tre a sei mesi.

La proposta di legge precisa infine che il marito può disconoscere il figlio concepito durante il matrimonio mediante inseminazione artificiale eterologa, soltanto ai sensi dell'articolo 235 del Codice civile.

La proposta di legge secondo quanto affermato nella relazione che l'accompagna, tende a che il nostro ordinamento legislativo continui come sino ad oggi a tutelare la famiglia, base della società e fonte di nuove energie della nostra civiltà. contro un metodo di recente introdotto nel consorzio umano, privato ma chiaramente perturbatore delle norme fondamentali che per natura regolano i rapporti tra i due sessi e sinora fondamento della famiglia nel suo genuino prolungamento.

«La fecondazione artificiale — continua la relazione — costituisce infatti una violazione palese della legge naturale e positiva che regola l'origine della vita umana, un attentato alla istituzione del matrimonio ed apre una breccia nella saldezza della famiglia italiana. E' necessario perciò, che facciamo trionfare il buonsenso della nostra gente, la civiltà della nostra nazione, le tradizioni della famiglia contro la nuova insidia. Non si può concepire di ridurre la coabitazione e l'atto coniugale a una pura trasmissione di germi, nè ammettere anche solo in via straordinaria che la vita sia frutto di laboratorio biologico.

«La fecondazione artificiale — conclude la relazione — oltrepassa i limiti del diritto che gli sposi si sono concessi contraendo il matrimonio ed è anche perciò antigiuridica».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: «Il signore che cercava la quiete», di Kotzebue - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Ritmi e canzoni e Tour de France - 17.15: Rivoluzione a Montmartre - 17.30: Orchestra - 17.45: Conversazione - 18: Concerto, diretto da Tamponi. Nell'intervallo: Università internazionale G. Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Tra vestiti che ballano», di Rosso di San Secondo - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai ventenni - Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Rascel presenta Rascel - Fiesta - Microrivista - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - Ritmi d'oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze di argento con la canzone - 17.45: Guida d'Italia, prospettive turistiche - 18.10: Tour de France - 18.15: Ballate con noi - 19: Orchestra diretta da Fragna - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 21: Bongiorno presenta: il gonfalone - 22: Il Museo di Scotland Yard, di Ira Marion - 22.45: Ultime notizie - Tempo di jazz - 23.15: Siparietto - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Filologica e storia negli umanesimi europei - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Albeniz - 21.50: Il poema sinfonico - 22.30: La Rassegna - 23: Programma musicale: Beethoven, op. 121 b per coro e orchestra.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telegiornale - 18.45: Telefilm - 19.10: Orchestra Angelini - 19.45: Avventure di capolavori: Campidoglio - 20.15: Ritratti contemporanei: Ungaretti - 20.30: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Un figlio a pusticcio», tre atti di Scarpetta - Telegiornale - Dal Valle Giulia in Roma: Premio letterario Strega 1959.

Emma Gramatica sarà stasera Anna Orlova nella registrazione del dramma in tre atti di Rosso di San Secondo «Tra vestiti che ballano». Al personaggio di Palaghea ha dato voce Irma Gramatica. Altri personaggi e interpreti: Nicola Scialakin, Tino Erler; la signora Fiorenzi, Wanda Pasquini; Alda, Giovanna Galletti; Ginevra, Ermes Zacconi; la signora Evelina, Dori Cei; Valpol, Gianni Pietrasanta.

A 66 ANNI DOPO UN ESILIO DI QUASI SEI LUSTRI

E' morto Georg Grosz il disegnatore antinazista

Tornato a Berlino appena da un mese il celebre caricaturista tedesco voleva dedicarsi alla pittura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Georg Grosz, il disegnatore satirico della Germania dell'altro dopoguerra, è morto a Berlino, città dove era nato e dove era tornato da meno di un mese, dopo 27 anni di esilio e di assenza, passati negli Stati Uniti. Aveva 66 anni e lo ha ucciso un improvviso attacco cardiaco. Abitava, con la moglie Eva, presso la famiglia della cognata, in Charlottenburg, uno dei quartieri di Berlino Ovest. A chi gli chiedeva perchè fosse tornato a casa proprio in un momento in cui la sorte della sua città è minacciata, rispondeva: «Non ho mai avuto paura, nella mia vita».

Del resto, Berlino, dopo esser vissuto per tanto tempo a New York, gli sembrava un luogo molto tranquillo, un luogo per riposarsi, come Baden Baden. Il Governo federale gli aveva promesso l'assegnazione di uno studio e il pagamento dei danni subiti nelle proprietà durante il periodo nazista. Grosz contava adesso, libero dai limiti di tempo che gli imponeva in America la sua condizione di insegnante in un'Accademia di belle arti, di dedicarsi completamente alla pittura: il suo ideale era il Giorgio De Chirico dell'ultima maniera. Perchè Georg Grosz non amava essere ricordato soltanto per le sue opere giovanili, per il crudele ritratto della Germania negli anni della Repubblica di Weimar, per i disegni che mostravano la corruzione dei nuovi ricchi, l'alterigia dei vecchi ufficiali. Essere considerato un «disegnatore satirico», e niente altro, gli pareva una classificazione ingiusta, inaccettabile.

Il padre di Grosz era proprietario di un piccolo ristorante, vicino a Berlino, e quando morì (Georg era ancora un ragazzo), la madre si trasferì in un piccolo paese della Pomerania, Stolp, dove ottenne la gestione di un circolo ufficiali. Il mondo dell'infanzia di Grosz era quello tipico della società guglielmina, con la sua rigorosa divisione classista, e i suoi sogni di evasione.

Grosz fu chiamato alle armi poco dopo lo scoppio della guerra e inviato sul fronte orientale come soldato di fanteria. Presto cominciò a riempire taccuini con gli schizzi delle cose orribili che vedeva.

Tornato a Berlino, Grosz visse gli anni felici dell'intellighenza tedesca. Si sentiva un uomo di sinistra, ma non si occupava attivamente di politica. Considerava se stesso un artista a cui non era possibile se non ritrarre il brutto che vedeva. Ricordando amava, paragonarsi, in questo, a Francisco Goya. Un amico raccolse un primo album di disegni. Ne seguì un processo per oltraggio alle Forze armate, che finì con una multa.

Gli ultimi anni che precedettero l'andata al potere di Hitler, furono pieni di ammonimenti. Grosz trovava sempre più spesso, davanti alla soglia della sua casa, messaggi minacciosi, inviatigli dai nazisti. Nel 1932, dopo molte esitazioni, accettò un invito di una Accademia americana per tenere un corso estivo. Tornò a Berlino l'anno appresso soltanto per raccogliere le sue cose: Hitler era già Cancelliere del Reich. «A quel tale, come si chiamava? Ah, già: Hitler — ricordava Grosz — non ero simpatico».

Nel 1938, Georg Grosz e sua moglie, già privati della cittadinanza tedesca dal Governo hitleriano, ottennero la cittadinanza americana. Nel 1945, in uno degli ultimi bombardamenti di Berlino, morì la vecchia frau Grosz. Il figlio tornò in Europa cinque anni più tardi. L'impressione che ricevette fu tale che quasi si ammalò. Non riconosceva più nessuno, nè cose, nè persone. Tornò di nuovo cinque anni dopo, e la Germania era cambiata.

F. T.

l'OMSA ha estratto la 81ª Pelliccia di Visone

ha vinto la Pelliccia di Visone Canadese del mese di giugno la Signora OLGA FRANC Via Milano 14 - Trieste

ha venduto il fortunato paio di Calze OMSA il negozio ADA Corso Italia 4 - Trieste

chi vincerà il prossimo Visone?

prossima estrazione 31 Luglio 1959

CRONACHE SPORTIVE

NON BRILLA LA STELLA DEGLI SCALATORI AL GIRO DI FRANCIA

Anche la seconda tappa pirenaica è vinta da un velocista: Darrigade

Volata di 25 al traguardo di Saint Gaudens - Sull'Aspin primo Dotto e sul Peyresourde primo Huot - Il ritiro di Favero - Gaul continua a nicchiare

St. Gaudens, 6

Anche la seconda tappa pirenaica si è risolta con la vittoria di un velocista, lo specialista Darrigade, che non si è lasciato sfuggire l'occasione di battere gli scalatori.

I due passi pirenaici odierni non sono stati sfruttati dai favoriti del Tour; ma due regionali francesi hanno brillato: Jean Dotto (Centre-Midi) il quale ha raggiunto per primo l'Aspin (1489 metri) nonostante gli attacchi di Bahamontes e di Gaul, e Huot Valentin (Centre-Midi) primo sul Peyresourde (1563 metri).

La maggior parte dei corridori che nella classifica generale occupano le posizioni migliori erano oggi in un gruppetto che è passato al traguardo 9 minuti dopo il vincitore di tappa. La classifica generale subisce quindi notevoli mutamenti e i favoriti del Tour — Gaul, Baldini, Bobet, Anquetil, Rivière — avanzano verso i primi posti.

Oggi si è avuto il ritiro di Vito Favero, il quale aveva concluso il Tour dell'anno scorso al secondo posto. Restano quindi in gara 106 concorrenti. Nella tappa di oggi Favero era rimasto indietro fin dall'inizio; non si sentiva bene da vari giorni.

Ma passiamo alla cronaca spicciola. Partenza alle 13.04 con i 107 corridori superstiti. E' in programma la decima tappa Bagnares de Bigorre Saint Gaudens di km. 119.

I primi soliti tentativi di fuga di Queheille e Van Est senza esito, poi al 9.o chilometro scatta Busto raggiunto dopo 2 chilometri da Campillo, Dotto, Marigil, Huot, Robic, Graczyk e Saint. Tutto però rientra nell'ordine al 12.o chilometro. Ci riprova Dotto da solo e prende rapidamente vantaggio tanto che a 8 chilometri dal Colle d'Aspin ha 1'20" sul gruppo. Bahamontes si lancia all'inseguimento, ma viene raggiunto da una ventina di corridori fra i quali Baldini, Pauwels, Anglade, Bobet, Gaul, Rivière, Anquetil, Robic, Saint, Robinson, Desmet, Brankart, Graf, Adriaenssens ed altri. Bahamontes opera un successivo scatto e soltanto Gaul gli si mette alla ruota.

Più tardi è la volta di Rivière a seguire le orme dei due, imitato da Huot che in breve supera il recordman dell'ora. Indietro intanto Vermeulin riesce ad entrare nel gruppo di Baldini. In testa, Dotto prosegue la sua solitaria marcia e passa primo sul Colle d'Aspin (altezza m. 629, km. 24.500) precedendo Bahamontes e Gaul di 30", Huot di 43", Rivière, Anglade e Pauwels di 52", Marigil di 1'18", Van Den Borgh di 1'20", Bergaud di 1'28", Saint di 1'30" e Baldini, Vermeulin, Bobet e Anquetil di 1'35".

Nella successiva discesa Anglade riacciuffa Bahamontes e Gaul, ai quali si aggiungono poco dopo anche Huot, Rivière, Saint e Pauwels. Dotto, sempre al comando della corsa, è però fermato da una foratura al 35.o chilometro e viene quindi superato dagli immediati inseguitori. Alle loro spalle si forma frattanto un gruppetto con Bobet, Baldini, Anquetil, Vermeulin, ai quali si uniscono anche Graczyk e Darrigade. Tutti questi corridori riprendono i primi ad Arreau (km. 37).

La strada torna a salire verso il secondo colle della giornata, il Peyresourde, e Bahamontes scatta questa volta per primo trascinandosi dietro Gaul, Huot e Pauwels. Dopo 4 chilometri di salita i quattro hanno 45" di vantaggio. Bahamontes torna all'offensiva, ma come prima non riesce a staccare Gaul, Huot e Pauwels.

Il quartetto di testa viene ripreso al 42.o chilometro da un gruppo composto da Baldini, Bobet, Anquetil, Rivière, Anglade, Dotto, Morales, Vermeulin, Darrigade, Marigil, Hoorelbeke, Graczyk, Stablinski, Graf, Bergaud, Robinson, Falaschi, Planckaert e Desmet. Ma la calma non dura molto perchè 3 chilometri più avanti Stablinski parte da solo prendendo rapidamente 30" di vantaggio. Huot non si vuol far sorprendere e si lancia all'inseguimento. Ai due fuggitivi si sostituiscono nel primo plotone Campillo, Hoevenaers e Mahé venuti fuori dalle retrovie.

A 8 chilometri dal colle di Peyresourde, Stablinski precede di 10" Huot e di 55' il primo gruppo. Al 48.o chilometro Huot raggiunge Stablinski per poi distanziarlo. Indietro intanto Gaul e Bahamontes scattano di nuovo e superano Stablinski a 4 chilometri e mezzo dalla vetta (altezza m. 1563, km. 55) dove Huot passa primo con 1' di vantaggio su Bahamontes, 1'03" su Gaul, 2'20" su Stablinski, 2'35" su Bobet ed Ernzer, 2'45" su un primo plotoncino formato da Hoevenaers, San Emeterio, Falaschi, Graf, Planckaert, Vermeulin, Rivière, Anquetil, Darrigade, Mahé, Dotto, Anglade, Robinson, Desmet, Friedrich e Baldini.

Dopo la discesa a Bagnares di Luchon (km. 70.500) Huot si rifornisce 2'15" prima di Bahamontes e Gaul, 2'35" prima di Baldini e Vermeulin, che sono venuti giù a pieni pedali, e Stablinski, e 2'50" prima del plotone. Il primo plotone riduce il distacco a 1'15" a Salechan (km. 92).

Frattanto il direttore tecnico Deledda invita Huot a farsi riprendere il che avviene al 95.o chilometro. Pertanto il primo gruppo è ora forte di 25 uomini i quali precedono di 3' i più immediati inseguitori quando mancano 10 chilometri all'arrivo.

Questi ultimi 10 chilometri non modificano le posizioni della corsa e pertanto saranno in 25 a disputare la volata per la vittoria di tappa. Saint dà l'impressione di conquistare il primo posto, ma a 25 metri dal traguardo Darrigade ha un guizzo irresistibile e vince nettamente. Vermeulin, che ha disputato una bella corsa terminando in questo primo gruppo, conserva anche oggi la maglia gialla.

ORDINE DI ARRIVO

1) DARRIGADE (Fr.) 3,19'30" con l'abb. 3,18'30"
2) Saint (O-S-O) . . . 3,19'30" con l'abb. 3,19'
3) Bobet (Fr.) . . . . »
4) Anquetil (Fr.) . . »
5) Vermeulin (P-N-E) »
6) Hoevenaers (Bel.) »
7) Graf (Svi.-Germ.) »
8) Desmet (Bel.) . . . »
9) Hoorelbeke (P-N-E) »
10) Huot (C-M) . . . . »
11) Robinson (Int.), 12) Gaul (Ol.-Luss.), 13) ex aequo: Bahamontes (Sp.), San Emeterio (Sp.), Rivière (Fr.), Ernzer (Ol.-Luss.), Mahe (O-S-O), Plankaert (Bel.), Adriaenssens (Bel.), Baldini (It.), Friedrich (Svi.-Germ.), Anglade (C-M), Dotto (C-M), 24) Falaschi (It.), 25) Stablinski (Fr.), tutti col tempo di Darrigade.

CLASSIFICA GENERALE

1) VERMEULIN in 58,35'28" (Parigi-Nord-Est)
2) Desmet (Bel.) . . a 1'17"
3) Hoevenaers (Bel.) . a 2'22"
4) Saint (O-S-O) . . a 9'48"
5) Anglade (C-M) . . a 10'57"
6) Mahe (O-S-O) . . . a 11'24"
7) Rivière (Fr.) . . . a 12'13"
8) Baldini (It.) . . . a 13'04"
9) Bahamontes (Sp.) a 13'18"
10) Gaul (Ol.-Luss.) . a 13'25"
11) Adriaenssens (B.) a 14'07"
12) Anquetil (Fr.) . . a 14'11"
13) Pauwels (Bel.) . . a 14'35"
14) Janssens (Bel.) . . a 16'01"
15) Gauthier (C-M) . a 16'04"
16) Graf (Svi.-Germ.) a 16'50"
17) Bobet (Fr.) . . . . a 17'09"
18) Robinson (Int.) . a 18'19"
19) Bono (It.) . . . . . a 18'50"
20) Marigil (Sp.) . . . a 20'39"

G.P. DELLA MONTAGNA

1) BAHAMONTES punti 14; 2) ex aequo Huot e Saint p. 13; 4) Gaul p. 12; 5) Desmet p. 10; 6) Privat p. 9; 7) Janssens p. 8; 8) ex aequo Vermeulin, Mahe, Stablinski p. 7; 11) Dotto p. 6; 12) ex aequo Rivière e Bobet p. 5; 14) ex aequo Ernzer e Hoevenaers p. 4; 16) ex aequo Bono, Bergaud e Pauwels p. 3; 19) ex aequo Marigil, Picot, Darrigade p. 2.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) BELGIO in ore 176,04'10"
2) Francia . . . . . . 176,29'57"
3) Ovest-Sud-Ovest . 176,32'46"
4) Centre-Midi . . . 176,34'39"
5) Parigi-Nord-Est . 176,37'02"
6) Spagna . . . . . . 176,44'15"
7) Italia . . . . 176,46'46"
8) Svizzera-Germ. . 176,54'31"
9) Olanda-Lussem. . 176,56'09"
10) Internazionale . 177,17'17"

Cestari penalizzato

Saint Gaudens, 6

I corridori italiani Cestari e Favero sono stati multati di 2500 franchi e penalizzati di 30": Cestari per aver spinto Favero, quest'ultimo (che ha abbandonato in seguito nel corso della tappa) per essere stato spinto da Cestari. Cestari conserva in classifica generale l'88.mo posto, ma il suo tempo è di 59.22'53".

BATTESIMO DELLA PISCINA DI GRADO

Lusinghieri risultati dei nuotatori triestini

Primato nazionale non omologabile dell'ederino Spangaro nei 200 metri rana juniores

Grado, 6

Per tutto il pomeriggio e la serata di domenica scorsa la nostra città ha ospitato circa un centinaio di atleti fra i migliori che attualmente la nostra regione dispone nel campo del nuoto. Nella piscina «Italia», si è svolta infatti un'importante manifestazone natatoria valevole per la disputa del Trofeo Federale di nuoto. Dopo il primo raduno effettuato qualche settimana fa nella piscina di Trieste, i rappresentanti delle società Edera, Fiamma e U.S. Triestina si sono dati convegno infatti per la seconda fase eliminatoria nella nuova piscina gradese, che ha avuto così il battesimo con la prima grande manifestazione sportiva del genere.

Le gare sono state per la gran parte molto animate, e seppure gli atleti triestini hanno nel complesso risentito dello svantaggio derivante dal fatto che normalmente essi svolgono la loro attività in acqua di mare, mentre la piscina gradese è alimentata d'acqua dolce, si sono avute delle prestazioni di notevole rilievo.

Un notevole risultato è stato ottenuto infatti nei 200 metri rana della categoria juniores dall'ederino Spangaro, che con il tempo di 2'49"5 ha abbassato di due decimi di secondo l'attuale record italiano della specialità. La misura ridotta della vasca gradese non consentirà l'omologazione di tale risultato, poichè, come è noto, i tempi da primato sono validi soltanto in vasche della lunghezza di cinquanta metri, tuttavia il fatto è significativo in quanto dimostra l'efficienza delle forze natatorie giovanili giuliane.

L'eccezionale tempo è scaturito da una appassionante gara sostenuta fra Spangaro e Steffè dell'U.S. Triestina, gara che ha costituito si può dire il fulcro della manifestazione gradese.

Altri risultati di rilievo sono stati ottenuti nella stessa riunione da Bruno Bianchi, della U. S. Triestina, che nei 100 metri s. l. della categoria juniores ha superato la distanza in 60 secondi netti. Nella categoria ragazzi, una bella prestazione è stata data dall'alabardato Guido Bonivento, che ha percorso i 50 metri stile libero in 32" e 4 decimi.

In campo femminile si sono distinte nei 100 dorso della categoria juniores l'ederina Ornella Montanelli, che ha registrato sulla distanza l'ottimo tempo di 1'28"3, e nella categoria ragazze le unioniste Vera Vidali (33"9 nei 50 stile libero) e Enrica Bazzara (1'35"6 nei 100 metri a rana).

Nel punteggio generale della giornata la Triestina si è affermata nelle gare maschili, mentre nelle femminili è prevalsa l'Edera. Nella classifica generale, dopo le due prove del Trofeo Federale è in testa l'Edera, ma va tenuto conto però che nel computo della Triestina manca il punteggio relativo ai risultati ottenuti nella prima giornata a Roma da Umeck e Buri. Questi hanno guadagnato punti 886 e quindi la squadra allenata da Carboni passa in testa alla classifica.

Dopo questa prima interessante manifestazione, è sperabile che anche l'ambiente natatorio gradese prenda l'avvio per la ripresa di tale attività, che vide già gli atleti locali in prima fila nelle competizioni regionali di alcuni anni fa.

Brevetti di nuoto

In concomitanza con la manifestazione di congedo della classe 1945, che lascia il Centro per raggiunti limiti d'età, hanno avuto luogo alla Piscina comunale le prove per il conseguimento dei vari brevetti. Hanno conseguito il I.o brevetto «cavalluccio marino» i seguenti allievi: 1) Rossi Sabatini Alfredo, 2) Zanolla Claudio, 3) Greblo Giorgio, 4) Edel Rosella, 5) Carabei Giuliana. Hanno conseguito il 4.o brevetto «delfino» i seguenti allievi:: de Petris Fabio, Camisa Ondina. Ha conseguito il 5.o brevetto «squalo» l'allieva Passagnoli Violetta.

I seguenti allievi dei corsi superiori, molti dei quali sono già in forza presso le locali società di nuoto, si sono esibiti nelle varie nuotate e hanno dato vita ad una bellissima e combattuta staffetta: Bisiani Luciana, Malli Rossanna, Orlando Cristina, Ostan Meta, Premuda M. Gabriella, Rosso Giorgio e Claudia, Monai Franca, Cimenti Barbara, Scholz Franco, Vidali vera, de Petris Fabio, Camisa Ondina, Cossi G. Andrea, Passagnoli Violetta, Scamperle Patrizia, Leghissa Paola, Busico Gabriella.

La manifestazione preparata dall'istruttore del Centro addestramento, prof. Domenico Barzelatto ha avuto un lusinghiero successo sottolineato dagli applausi dei molti genitori presenti. Ha curato, con la solita e ben conosciuta precisione, la parte arbitrale, il presidente del G.U.G., signor Almerigo Fragiacomo coadiuvato dal signor Alessio.

Smentita sui quadri delle Serie C e D

Firenze, 6

La Lega nazionale semiprofessionistica della Figc comunica: «In questi giorni sono state diffuse in varie località notizie sulla ammissione di società ai campionati di calcio di Serie «C» e «D» (interregionale). Si precisa che tutte le notizie suddette sono destituite da qualsiasi fondamento e che le relative commissioni non hanno assunto nessuna decisione oltre quelle ufficialmente comunicate».

La corsa «impossibile»

Vinto da Cesaratto il trial del Carso

L'«èlite» del nostro motociclismo, si è data convegno ieri sull'altipiano carsico per la disputa del 6.o trial del Carso ottimamente organizzato dal M. C. Ostuni-Trieste. Le asperità del tracciato di gara, noto sotto il nome di «percorso dei carri armati» si sono rivelate insorabili. Vari guasti meccanici, notevoli le infrazioni, conseguentemente le penalità e i ritiri, tanto che i trenta partenti (dei 34 iscritti) si riducevano a una ventina di rimasti in gara fin dal termine del secondo giro.

I primi ad accusare avarie erano: Malusa, impianto elettrico e faro (continua); Zugna, leva-freno posteriore, cavo gas (ritirato); Scolari (motore fuori fase (ritirato ; eccetera. Nessun altro cedimento però veniva a verificarsi nei successivi tre giri della «impossibile» competizione.

Ecco la classifica:

1) Cesaratto Sergio, M. C. Ostuni, Parilla 125, pen. 2; 2) Mordo Gianfranco, V. C. Trieste, Vespa 150, p. 4; 3) Miazzi Ugo, V. C. Trieste, Vespa 150, p. 8; 4) Cordiglia Luigi, V. C. Trieste, Vespa 150, p. 10; 5) Ghersa Lionello, M. C. Ostuni, Ducati 175, p. 11; 6) Legni Rinaldo, V. C. Trieste, Vespa 150, p. 13; 7) Barbolini Umberto, M. C. Ostuni, Mival 125, p. 14; 8) D'Adda Ferdinando, M. C. Ostuni, Guzzi 98; p. 31; 9) Godina Giusto, M. C. Ostuni, Ducati 125, p. 57; 10) Bandelj Guerrino, M. C. Ostuni, Vespa 125, p. 74; 11) Klabian Dario, M. C. Ostuni, MV 175, p. 74; 12) Prodan Franco, M. C. Ostuni, Vespa 150, p. 76; 13) Suspize Massimo, M. C. Ostuni, Morini 175, p. 94; 14) Boici Bruno, M. C. Ostuni, Gilera 150, p. 114; 15) Klinkon Gualtiero, M. C. Ostuni, Gilera 175, p. 128; 16) Malusa Sergio, M. C. Ostuni, Ducati 100, p. 152; 17) Bornia Dario, M. C. Ostuni, Lambretta 150, p. 163; 18) Soave Pietro, M. C. Ostuni, Ducati 125, p. 181; 19) Fonda Claudio, M. C. Ostuni, Vespa 150, p. 238.

Direttore di gara: sig. Piero Ostuni; segretario: avv. Benvenuto Sabini; commissari delegati della F.M.I. sigg. Fausto Spanghero e Arturo Valentinis di Monfalcone; cronometristi: sigg. Lino Vicigni, Giorgio Savi, Luciano Baldini, Ervino Gianni.

Grandi manifestazioni di baseball a Trieste

Di ritorno dalla capitale, dove nelle giornate di sabato e domenica ha partecipato ai lavori del Consiglio direttivo della federazione baseball, è rientrato ieri a Trieste il presidente del comitato regionale Friuli-Venezia Giulia signor Umberto Magris. Moltissime le novità, per quanto riguarda lo sviluppo del baseball nella nostra zona, sono state decise dal Consiglio direttivo. In sintesi sono queste: è stato deciso che il torneo europeo abbia luogo nella nostra città nelle giornate del 29 e 30 agosto. La manifestazione, che sarà la più importante della stagione in campo europeo, vedrà impegnate sul «diamante» di Villa Opicina le nazionali d'Italia, d'Olanda (campione d'Europa), di Germania e della Spagna.

Alla seconda edizione del trofeo «Generale Sebree», la federpallabase ha assicurato il suo incondizionato appoggio. Al via di questa manifestazione, che seguirà a distanza di una settimana il torneo europeo, parteciperanno sei squadre (cinque composte da militari americani in rappresentanza di tutte le armi dislocate in Europa oltre ad una selezione triestina.

Torneo internazionale studentesco: la manifestazione, organizzata dal Comitato regionale, si svolgerà a metà di luglio. Agli organizzatori sono giunte sino ad oggi le adesioni di squadre di studenti americani, della Svizzera, e sono attese quelle delle basi militari di Vicenza e Verona.

Campionato nazionale di softball femminile: il torneo nazionale, cui parteciperà anche la squadra locale del Tergeste, da poco costituita, inizierà il 1.o di settembre. Oltre alla squadra triestina prenderanno il via al torneo le formazioni di Venezia, Milano e Torino.

Miguel Montuori, il discusso centravanti della Fiorentina, attualmente in ferie a Viareggio

Cavallini azzurro in gara a Grenoble

Il commissario tecnico unico della FIHP per la corsa su pista e su strada cav. Renato Galessi ha reso noto oggi i nominativi degli atleti designati a formare la squadra azzurra per l'incontro internazionale di pattinaggio a rotelle su pista che avrà luogo in Francia a Grenoble sur Garonne (Tolosa) il 19 luglio. In quella riunione gli italiani incontreranno una formazione francese. I prescelti sono Luciano Cavallini di Trieste, Vladimiro Negrato di Venezia e Giuseppe Castellani di Piacenza.

I ciclisti giuliani al Trofeo Pervinca

Domenica prossima a Borgo Valsugana (Trento) avrà luogo il Trofeo Pervinca corsa su strada e prova unica del campionato triveneto per la categoria allievi. La C. T. regionale ha designato i dieci allievi che rappresenteranno la Venezia Giulia e il Friuli in questa importante competizione. Essi sono: Vittorio Graziotto, Giorgio Ursi, Vittorio Visintin e Gianfranco Gallon del Crda di Monfalcone; Giorgio Gobessi della Ciclo Assi San Marco di Udine; Luciano Lazzaretti e Celestino Moras della Ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone; Franco Cragno della Ciclistica Varianese, Edoardo Gregori e Lino Toncich della Ciclistica «Coppi-Hausbrandt» di Trieste. Riserve: Guido Bembo «Bartali-Rovis» Trieste e Muccin dell'Assi Friuli di Udine.

LA SERIE A DI HOCKEY PRENDE PROFILO

Come la Triestina si è data alla mercè della squadra campione

Partita del commiato per Prinz - Inspiegabili errori tattici - La prima vittoria dei monfalconesi: ne fa le spese il Ferroviario

Il campionato delle rotelle scivola verso la china giusta: tre sono le squadre a tener banco, la quarta è stata eliminata brutalmente dalla corsa. Il Monza ha vinto a mezzo impegno, riducendo in polvere la resistenza dei romani, presi sul fiato dopo un primo tempo decente, il Modena ha dato l'unghiata al Marzotto, che fidava nel buon nome creatosi ai piedi della Ghirlandina per tentare il colpo di fianco, il Novara infine è passato sulla pista rossoalabardata nel finale di una gara che ha amareggiato i tifosi loali, accorsi in gran numero a sostenere la squadra del cuore. Prima di passare allo avvenimento di centro della giornata, che ha chiamato alla ribalta i campioni d'Italia e la Triestina, giova fermarsi un attimo sulle restanti due partite.

Il Pirelli ha vinto in trasferta sull'Amatori novarese, e questo rappresenta un bel colpo per i lombardi, che stanno avvicinandosi a grandi falcate verso la zona centrale della classifica. Lazio e Marzotto sentono già l'ombra dei... passi spietati: il Pirelli può venir considerato, e non a torto, come la più bella ed interessante novità di questo campionato. A Monfalcone il «derby» giuliano ha... laureato gli ultimi della classe, promuovendo il Crda al penultimo posto effettivo.

La prima vittoria della stagione dei monfalonesi ha fatto sparire un altro zero dalla classifica, e così gli zeri da cancellare rimangono la prima vittoria del Ferroviario e la prima sconfitta del Monza; ai due vertici della classifica resistono meriti e demeriti. La modesta levatura tecnica della partita, la bravura dei due estremi difensori e la rete della vittoria monfalconese, realizzata in omaggio al principio che vuole gli «ex» condannare la propria vecchia squadra — Francesco Sicignano questa volta ha condannato il Ferroviario — sono le briciole delle scarse considerazioni, che si possono trarre dal «derby» giuocato al di là del Timavo.

Siamo giunti così per... affrettata eliminazione alla partita di centro della settima giornata. I campioni d'Italia hanno trovato disco verde sul loro cammino, quando tutto lasciava supporre che sarebbero caduti nel più clamoroso dei modi. Poteva vincere la Triestina questo duello con i più quotati avversari? Quali sono state le cause di questo insuccesso? E' proprio il Novara una compagine irresistibile? Ed infine i campioni hanno delle prospettive favorevoli per il futuro? A questi interrogativi cercheremo di rispondere.

La prima mezz'ora di giuoco (2 a 1 per la Triestina) era stata indicativa su due punti. Primo il Novara giuocava per incassare il minor numero di reti e la sua retroguardia, rinforzata dagli uomini di punta, aveva replicato bene agli avanti alabardati, che davano l'impressione di essere in giornata felice con quegli spostamenti repentini e con quei passaggi all'indietro, che più volte mettevano in scacco Aina e Nanotti. Secondo, con un'enorme lavoro di spola e di offesa i padroni di casa avevano conseguito il minor premio che potesse scaturire, una sola rete di scarto. Chiuso il primo tempo col più insignificante dei danni, il Novara si è visto balenare davanti a sè l'irreparabile quando, alla ripresa del giuoco, la Triestina staccava l'avversario di due lunghezze. Poteva essere la fine per i campioni, era invece l'inizio della fine per la Triestina.

E qui, al punto che siamo giunti, bisogna fare una considerazione di carattere generale, ma di fondamentale importanza. Il Novara nelle precedenti sei gare si era sempre destreggiato alla stessa maniera: lasciar fare nel primo tempo, passare alla controffensiva nella ripresa. Così fu contro il Monza, egual sorte toccò al Ferroviario ed all'Amatori Novara, idem per la partita di Modena. La tattica viene applicata per esigenze... anagrafiche: i «veci» Nanotti e Panagini non tengono più per un'ora di giuoco, quindi i limoni... vengono spremuti solo nel finale, nel momento decisivo, quello che lascia il segno nel tabellone delle reti fatte e delle subite. E' mai possibile che la Triestina non abbia fatto caso ai precedenti incontri disputati dal Novara? Come cadere in questa trappola?

Ma la Triestina avrebbe potuto anche raddrizzare la barca quando il Novara premeva. Si era sul 3 a 3 e Prinz mandò a farsi friggere due «penalty»: era come voltare la shiena alla sorte. Invece del 5 a 3 nacque il 4 a 3 per gli ospiti, ed il frastornato Prinz, ancora sotto l'influsso dei due «rigori» mancati, mandò nella casa di... Cataletto la più sfortunata delle autoreti. Il Novara volava, la Triestina era con le gomme a terra. Panagini ridivenne... lui, Zaffinetti fece il resto, Cataletto pensò bene ad arrestare la valanga dilagante. Il portiere alabardato, in stato di grazia già nelle prime battute ,divenne il solo muro cui il Novara dovesse chiedere permesso per passare a suo piacimento.

Sul 4 a 3 la partita era ancora rimediabile, ma ecco nascere il fatto più strano ed oscuro della serata: Prinz venne spedito all'ala, si proprio all'ala destra, lui regista della squadra, della difesa in particolare, Torrenti II (affatto male nel primo tempo) e Iellersich andarono a fare i... birilli davanti al povero Cataletto, che un regalo simile non l'aveva chiesto. Fu come andare a nozze per Gin e soci. La difesa in maglia rossa vedeva... rosso, l'unico a mantenere la calma in tutto questo caos generato chissà per quali reconditi esperimenti (ma era proprio il caso di fare contro il Novara queste innovazioni?) fu Cataletto. Troppo poco per arrestare la marea straripante.

Le cause delle innovazioni tattiche, in un momento in cui la squadra aveva assoluto bisogno di un regista nella sua metà di campo ed in cui tre difensori (Torrenti II, Iellersich e Prinz) in pista non potevano altro che significare difesa... della sconfitta, le cause come dicevamo, possono venir ricercate nell'assenza del terzino titolare Cervo. Ma anche qui purtroppo dobbiamo rilevare che l'assenza di Cervo era stata bilanciata dalla mancanza della ala destra Cerrina, un giuocatore che ha visto la Nazionale non col... binoccolo come nel caso di Cervo. Al Novara l'assenza di Cerrina non ha pesato quanto quella di Cervo alla Triestina, per cui si deve trarre le conclusioni che gli errori, la Triestina se li è andati a cercare per... spingere il Novara a rimanere solo alle calcagna del Monza.

Ora una squadra come il Novara che giuoca... metà della partita (e sinora con pieno merito) può aspirare a conservare il titolo? Facciamo le nostre riserve, perchè non sono ancora giunti i tempi dei dubbi. Certo è che se il Novara dovesse trovare sulla sua strada squadre sul tipo di quella incontrata sabato sera lo scudetto il Monza o il Modena possono sognarselo.

Sulla Triestina ancora due battute soltanto. L'arbitraggio non l'ha danneggiata come si vuol far credere da qualche parte; i due «penalty» sul 3 a 3 la Triestina se li è mangiati, non così i novaresi quando hanno beneficiato del vantaggio. Con la partita di sabato scorso Prinz prende congedo dal suo pubblico. Egli ha già raggiunto nella mattinata di domenica Avellino, ove vestirà il grigioverde. Non è il caso di fermarsi a lungo su questa grave dipartita. Essa viene in un momento in cui il grande pubblico aveva ripreso confidenza con... Viale Miramare; sabato sera le forze dell'ordine hanno incanalato gli spettatori verso le gradinate, tanta era l'affluenza. Da anni ciò non accadeva. La Triestina perde Prinz e con lui tutte le esigue speranze per gareggiare di pari passo con novaresi, monzesi e modenesi. Per la squadra comincia una nuova vita; sappiano i suoi tifosi esserle accanto in un momento, che non è dei più facili.

B. L.

LA CLASSIFICA

Monza	punti 12		media	+ 1
Novara	»	11	»	+ 1
Modena	»	10	»	— 1
Triestina	»	9	»	— 1
Lazio	»	7	»	— 4
Marzotto	»	7	»	— 3
Pirelli	»	6	»	— 4
Am. Novara	»	4	»	— 7
Crda Monf.	»	3	»	— 7
Ferroviario	»	1	»	—10

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Bortolini (Pirelli);
19 reti: Panagini (Novara);
18 reti: Gelmini II (Monza), Tavoni (Modena), Rautnich (Lazio), Martellani (Triestina);
17 reti: Masala (Lazio);
15 reti: Levati (Monza);
13 reti: Cerrina (Novara);
12 reti: Brezigar (Mod.), De Gerone (Marzotto);
9 reti: Prinz (Triestina), Spessot (Ferrov.), Valente (Crda);
8 reti: Crotti (Pirelli), Sbalchiero (Marzotto), Bedogni (Amatori Novara);
7 reti: Gelmini I (Monza);
6 reti: Bertuzzi III, Italia (Triestina), Bosisio (Monza), Mazzoli (Crda), Vighenzi (Amatori Novara);
5 reti: Sicignano I (Crda), Bissoli (Ferroviario), Colombo (Amatori Novara);
3 reti: Nanotti e Zaffinetti (Novara), Rinaldi (Modena), Gariboldi (Pirelli), ecc.

ULTIME SETTIMANE DI CONTRATTAZIONE AL MERCATO DEI CALCIATORI

Bresolin rimarrebbe alla Triestina non così Tortul Rimbaldo e Tulissi

Il mercato dei calciatori è sempre ancorato ai «si dice». Si parla molto, si vende poco e si compera meno. Diversi giorni fa abbiamo constatato che sinora, il movimento effettivo di calciatori di primo piano o comunque di un certo costo, era ridotto a poche unità. Oggi la situazione non è variata di molto.

Le severe disposizioni amministrative della Lega, l'iniziale presa di posizione del presidente della Juventus, di fronte al «caro-calciatori» per Bernasconi, devono aver avuto la loro ripercussione sull'andamento del mercato dove, ripetiamo, si fanno scarsi affari e per somme modeste. In diversi casi poi, le poche trattative portate a buon fine, sono state impostate sulla base degli scambi, rendendo pressochè nullo il movimento del denaro.

Di veramente nuovo c'è la conferma ufficiale che la crisi tecnica nella quale il Genoa era caduto per il passaggio del dott. Frossi al Napoli è stata risolta con l'assunzione come direttore tecnico della squadra rossoblu di Antonio Busini il quale avrà alle sue dipendenze Poggi. Sembra che proprio tramite Busini, il Genoa stia per concludere trattative per lo ingaggio di un paio di difensori e forse anche di un attaccante.

Per Brighenti, il Padova ha ricevuto una richiesta dall'Alessandria e sarebbe proprio interessante assistere al fatto che il centrattacco della Nazionale, al quale si interessano diverse società delle più in vista della Serie A, andasse a finire in una squadra di secondo piano.

Tempo fa e, forse anche ora, si parlava di un possibile passaggio di Brighenti al Torino. Anzi una notizia, dava per certo il consenso del giuocatore ad un suo eventuale trasferimento ad una società di Serie B. Senonchè il Brighenti, interpellato recentemente se disposto a trasferirsi a Torino, ha risposto negativamente. «Neanche per sogno — ha detto il modenese — e questo l'ho detto anche ai miei dirigenti. Purchè ci sia da migliorare vado ovunque, ma in «B», con tutta la considerazione che ho per la società granata, no. Mi dissero allora che semmai sarebbe stato un trasferimento transitorio, nel senso che il Torino mi avrebbe utilizzato come pedina di scambio. Per il resto — ha concluso Brighenti — resto volentieri a Padova dove sto benissimo».

Le risposte del Milan e dell'Inter riguardo la campagna acquisti sembrano compilate in pieno accordo. Infatti le due società dicono: «Siamo riforniti di materiale e non vediamo sul mercato, gli elementi per cui sarebbe giustificato un colpo di testa». Chiaro ad esempio che sui cento milioni le due società milanesi non andrebbero per nessuno. Ci sono però due giuocatori che se, messi sulla piazza, interesserebbero molto le due società milanesi. Si tratta di Zaglio e Hamrin. Il comm. Moratti è stato in questi giorni a Roma (per affari extracalcistici) ma si dice che per Zaglio sarebbe disposto a cedere Schiaffino con il relativo conguaglio di milioni.

Rallentate, anche se sempre in piedi, le trattative per la cessione da parte della Spal di Rozzoni e Morbelli al Torino. La società ferrarese chiede, per la coppia di attaccanti, 110 milioni e valuterebbe Ganzer e Gerbaudo, che dovrebbero essere dati in cambio, dieci milioni ciascuno. La novità del giorno è costituita dalla richiesta fatta dal Bologna al Torino per la cessione del mediano Bonifaci. La proposta non è stata del tutto scartata dal Torino, che chiederebbe in cambio, uno o due attaccanti di valore. Si parla di far trasferire a Torino Pascutti e Fascetti oppure la ala Cervellati.

Nessuna conferma e anche nessuna smentita, sull'annunciato passaggio di Cervato dalla Fiorentina alla Juventus. Anche il trasferimento dell'attaccante Azzali dal Palermo alla Fiorentina è ancora tra i possibili, poichè le trattative fra le due società non sono ancora ufficialmente concluse. La Fiorentina sembra restia a cedere Carpanesi e a prestare Greatti al Palermo. Si tratta quindi di trovare un accordo sulla cifra che, nel caso che i due giuocatori viola dovessero restare a Firenze, il Palermo richiede per l'Azzali. E' comunque facile che in un modo o nell'altro la Fiorentina riesca ad avere l'attaccante palermitano.

Sansone tecnico di fiducia del presidente del Bologna, ha avuto a Montevideo un colloquio con i dirigenti del Penarol per la cessione di Humberto Maschio. Sempre a Montevideo, Sansone sta trattando, per conto del Bologna, l'interno destro uruguaiano De Marco, che un tecnico milanese che lo ha visto giuocare non ne è rimasto tanto entusiasta e lo ha considerato un tipo pressapoco uguale a Maschio.

L'Inter, dopo trattative piuttosto laboriose, sembra si sia assicurato l'acquisto del mediano Marchesi dell'Atalanta. Cifra da versare 50 milioni in contanti. Se la cosa è vera questo costituisce uno dei più grossi affari fatti sinora dopo quello della Roma per Manfredini che deve essere costato 63, se il pesos è rimasto alla quotazione di allora. L'Alessandria darà via libera a Lorenzi, Manente, Castaldo e Volanthen ed è riuscita ad avere in prestito dal Milan Ferrario e Migliavacca.

Il Padova invce, non ha potuto avere la mezz'ala Magistrelli in prestito dall'Inter, ed ora, su proposta di Rocco, si sta interessando per avere il terzino Boldi dalla Juventus sia a prestito che definitivamente.

E' incominciata la battaglia per i reingaggi. La Roma ha portato a buon fine quelli di Pestrin, Chiggia e anche quello di Orlando, che presentava molte difficoltà per le eccessive richieste del giuocatore, ma alla fine anche qui è stata trovata la formula di accordo.

L'ex alabardato Massei ha chiesto alla Spal, alla quale è stato ceduto in prestito dall'Inter, un premio di reingaggio di sei milioni. Il presidente Mazza ha risposto all'oriundo, che a Ferrara non ha mai pagato una lira di più della tariffa della Spal che è di due milioni per tutti e non ha nessuna intenzione di creare pericolosi precedenti. Quindi a Massei non resta che prendere o lasciare.

In casa della Triestina poche novità. Rocco è sempre della opinione che Tortul al Padova sia molto utile, ma questo acquisto, che si deve fare per contanti, è subordinato da parte del Padova alla cessione della coppia Mariani-Brighenti per la quale le richieste sono molte, ma nessuna è giunta ancora a maturazione. Il Catanzaro ha richiesto Tulissi con una offerta di sei milioni. La Triestina ne ha preso nota inviando al Catanzaro una controproposta. Anche il Genova, si è detto disposto a pagare 15 milioni per Rimbaldo ma la Triestina ha motivo di pensare che il ragazzo, giovane ed efficiente giuocatore, valga qualche cosa di più. Per Bresolin, accantonata l'idea della sua partenza. L'offerta del Milan è stata inferiore al reale valore del giuocatore che poi, tutto sommato, la Triestina è lieta di conservare per la prossima stagione con la possibilità di utilizzarlo anche come mezza ala che è un ruolo confacente alle possibilità del giuocatore.

Mortale incidente a una gara di spada

Evreux, 6

Un mortale incidente ha posto anticipatamente termine al Torneo internazionale di spada che doveva svolgersi oggi ad Evreux. Ai primi assalti tra lo spadista francese Bernard Maillard e un avversario svedese, il giovane francese è stato toccato dall'avversario la cui spada, scivolando sotto lo speciale corsetto imbottito è penetrata sotto l'ascella destra. Maillard ha avuto una arteria tagliata ed è deceduto quasi subito.

Quote Totip. La direzione del Totip comunica le quote del concorso pronostici di ieri: Ai «12», che sono 37, lire 252.177; agli «11», che sono 395, lire 9.979; ai «10», che sono 5.078, lire 1.605. Il montepremi è di lire 27.991.750.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PIU' GRAVE CRISI POLITICA DEL DOPOGUERRA IN AUSTRIA

RAAB HA RINUNCIATO ALLA FORMAZIONE DEL GABINETTO

Problemi insolubili per la costituzione di un Governo di coalizione
Forse ora l'incarico sarà affidato al socialdemocratico Pittermann

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Il Cancelliere Julius Raab, che ha ricevuto nove settimane fa dal Presidente della Repubblica il mandato di formare il nuovo Governo, ha reso oggi noto che domani rimetterà l'incarico nelle mani del Presidente, dato che ogni sforzo finora fatto per accordarsi con i socialdemocratici per un Governo di coalizione non è approdato a nulla.

Mai come questa sera la situazione politica interna austriaca è apparsa tanto critica. Ciò dovrebbe significare che il Presidente dello Stato austriaco chiederà ad un altro uomo politico di formare il Governo e questo uomo potrebbe essere il socialdemocratico vice Cancelliere Bruno Pittermann. Sarebbe la prima volta che un socialista verrebbe incaricato nel dopoguerra a Vienna per formare il Governo. Si dà per scontato però in questi ambienti politici che un Pittermann non potrà formare un Governo di coalizione con i popolari, poichè questi ultimi solleverebbero le difficoltà che sono state sinora sollevate contro Raab, rendendo impossibile un accordo. Non è escluso perciò che il Presidente della Repubblica incarichi in questo caso nuovamente un popolare per la formazione del Governo.

Le difficoltà principali per raggiungere l'accordo stanno nel fatto che mentre i socialdemocratici vogliono realizzare in Austria un programma di statalizzazione delle imprese, i popolari insistono nel dare maggiore sostegno all'industria privata.

La lotta per l'assegnazione dei Dicasteri che assumerebbero la responsabilità del Governo di coalizione popolare-socialdemocratica di realizzazione dell'una o dell'altra linea direttiva politica non è stata ancora vinta nè dall'uno nè dall'altro dei partiti. Raab si oppone inoltre all'instaurazione al Ministero degli Affari Esteri di un Ministro socialdemocratico con mandato pieno.

Questa sera, dopo laboriose sedute, i rispettivi uffici stampa dei due partiti comunicano che, causa della rigidezza dell'altra parte «non si è potuto raggiungere l'accordo». La stampa tedesca, che segue con particolare attenzione ogni fase delle trattative viennesi, ha reso oggi noto in un editoriale apparso su un influente quotidiano che se a Vienna si vuol fare dell'operetta, gli austriaci ne sono padronissimi, ma non quando si tratta di questioni che sono di interesse per tutta l'Europa e per l'Occidente, trattandosi di un paese che si trova ai confini fra l'Occidente e l'Oriente sovietico e il cui equilibrio interno è di vivo interesse per tutta l'Europa.

Bruno Tedeschi

La Regina Elisabetta in visita a Chicago

Chicago, 6

La Regina Elisabetta d'Inghilterra è giunta oggi a Chicago per una visita di tredici ore alla grande metropoli nordamericana. Migliaia di persone affollavano le rive del Lago Michigan.

Il panfilo reale «Britannia» sul quale si trovava anche il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, è arrivato accompagnato da una scorta di cacciatorpediniere, proveniente dalle sponde canadesi del Lago. Accolti da un tempo meraviglioso, i reali inglesi sono sbarcati, ossequiati da una schiera di personalità, tra le quali figuravano sette Governatori di Stati del Centro-Ovest e varie decine di Sindaci. In prima fila erano il Governatore dello Stato dell'Illinois, Stratton ed il Sindaco di Chicago, Daley.

Dal luogo dello sbarco, nel parco Grant, i reali inglesi hanno percorso in automobile una delle grandi arterie cittadine, il Michigan boulevard, fino alla zona della Fiera internazionale. Un milione di persone erano riunite a salutarli, mentre salve di cannone e fuochi d'artificio, sirene e la musica di numerose bande davano il benvenuto agli ospiti. Questi ultimi, accompagnati dal Primo Ministro del Canadà, Diefenbaker, hanno visitato la zona fieristica.

Numerose le prenotazioni al nuovo prestito nazionale

Roma, 6

Alle Aziende di credito italiane affluiscono numerose le prenotazioni per i Buoni del tesoro poliennali 5 per cento con scadenza primo ottobre 1966. Negli ambienti dirigenti bancari si ritiene che, data questa forte affluenza e la particolare liquidità esistente, il prestito, non appena iniziata la sottoscrizione alla data che sarà stabilita dal Ministro del Tesoro, dovrebbe essere coperto in brevissimo tempo.

PER RAFFORZARE I LEGAMI TRA I DUE PAESI

VISITA UFFICIALE IN ITALIA DEL PREMIER GIAPPONESE KISHI

Oggi arriva il Ministro degli Esteri del Paraguay con il quale Pella firmerà un accordo commerciale

Roma, 6

Il Primo Ministro del Giappone, signor Nobusuke Kishi, sarà a Roma in visita ufficiale dal 19 al 21 luglio prossimo venturo. Egli sarà accompagnato — dice un comunicato di Palazzo Chigi — dal signor Shunichi Matsumoto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai deputati Jiro Imamatsu e Motosaburo Tokai, dal senatore Akira Eto e da alti funzionari del Ministero degli Esteri e della sua segreteria.

La visita del Primo Ministro Kishi è intesa a rafforzare i legami di amicizia esistenti tra il Giappone e l'Italia. Durante il suo soggiorno a Roma il signor Kishi sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica e avrà colloqui con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri.

Domani sarà a Roma il Ministro degli Esteri paraguayano Raul Sapena Pastor. Il Ministro si tratterrà due giorni a Roma in visita ufficiale ed avrà colloqui con il Presidente del Consiglio on. Segni e il Ministro degli Esteri on. Pella. Mercoledì, a Palazzo Chigi, egli firmerà, insieme con lo on. Pella, un accordo commerciale e un accordo di pagamenti tra i due Paesi.

I rapporti commerciali tra l'Italia e il Paraguay sono stati regolati finora dall'accordo commerciale e di pagamenti del 24 aprile 1952, che prevede il regolamento in compensazione attraverso un conto in dollari aperto dall'ufficio italiano cambi al Banco del Paraguay e funzionante con un «plafond» di 250.000 dollari. Tale conto presentava a tutto il 16 giugno scorso un saldo a credito del Paraguay di circa 53.000 dollari. Questo accordo verrà sostituito da quelli di imminente firma i quali, oltre a stabilire che i pagamenti avvengono in valuta libera anzichè in compensazione, assicurano ai due Paesi il trattamento della nazione più favorita.

Pastor è una delle più note personalità del Paraguay non solo della politica ma anche della scienza e negli studi. E' laureato in giurisprudenza ed in scienze sociali. Oltre che Ministro degli Esteri, è membro della Corte permanente di arbitrato dell'Aja e rappresenta il Paraguay in numerosi organismi internazionali; nel passato è stato Ambasciatore in vari Paesi ed ha rappresentato il Paraguay in numerose conferenze internazionali.

COMPIUTA L'IMPRESA degli «Scoiattoli» in Lavaredo?

Cortina d'Ampezzo, 6

Durante la giornata gli «scoiattoli» cortinesi, procedendo con sicurezza e rapidità, hanno scalato il pilastro della «placca nera», ultima asperità di sesto grado superiore prima della vetta. Successivamente hanno compiuto in arrampicata libera oltre duecento metri di parete non eccessivamente difficile, a sinistra della via aperta nel 1935 dalla cordata Cassin-Ratti. Si ritiene pertanto che nella notte i due rocciatori ampezzani porteranno a termine la loro impresa.

In vista di questa conclusione dalla via normale sono saliti sulla vetta della Ovest, in attesa dei due compagni, numerosi «scoiattoli» cortinesi con il loro presidente, Lino Lacedelli, conquistatore del K 2.

Weber e Schelbert sono, invece, ancora lontani dalla meta, decisi a proseguire per la direttissima precedentemente studiata, che passa su di un tratto di roccia estremamente vertiginoso. Anche stanotte pertanto resteranno in parete per il loro quinto bivacco.

Anche i francesi, partiti questa mattina per l'attacco definitivo su di un tracciato, che rappresenta l'itinerario più difficile compiuto finora sulle Dolomiti, resteranno per tutta la notte abbarbicati alla roccia, sostenuti unicamente dalle staffe.

Lo sciopero dei tipografi inglesi ha dato occasione ad alcune manifestazioni violente che hanno costretto la polizia a intervenire. Nella foto: un agente alle prese con uno scioperante

E' SPARITA UNA GIOVANE INGLESE CHE VOLEVA RAGGIUNGERE IL FIDANZATO

Il mostro di Innsbruck ha fatto un'altra vittima?

Febbrili ricerche in tutta la zona del confine italo-austriaco
Partenze frettolose di turisti - Le condizioni della donna ferita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Il distaccamento tirolese della Polizia austriaca, assieme ad agenti speciali di Scotland Yard, giunti da Londra, e dell'Interpol, sta lavorando ininterrottamente da tre giorni per fare luce sul misterioso delitto avvenuto nei pressi di Innsbruck, nella località chiamata «Mutterer Alma» che dista pochi chilometri dalla frontiera italiana.

Tutta la linea di frontiera fra l'Austria e l'Italia è sorvegliata strettamente: guardie confinarie, carabinieri e Polizia italiana collaborano con gli organi austriaci alla ricerca dell'omicida.

I fatti sono noti, ma li riassumiamo brevemente. Una turista inglese, a nome Lidia Franklin, e il suo accompagnatore Charles Marmoy sono stati aggrediti il venerdì della scorsa settimana mentre facevano una passeggiata in un luogo solitario. Un uomo della apparente età di una ventina d'anni, alto, magrissimo e con il volto feroce (come ha dichiarato più tardi la donna ferita), ha sparato improvvisamente contro i due inglesi uccidendo l'uomo e ferendo gravemente la donna. Le indagini hanno stabilito che i due erano amanti e vivevano insieme. Viene però escluso che la sparatoria sia avvenuta fra di loro a causa di controversie.

Lidia Franklin, che è stata operata d'urgenza all'ospedale di Innsbruck, ha potuto fornire una sommaria descrizione dell'assalitore. Sulle sue indicazioni ha avuto inizio la caccia all'omicida con la collaborazione dell'Interpol e di elicotteri onde sorvolare la difficile zona tutta ricoperta di vegetazione.

Il delitto di quest'uomo ricorda con terrificante analogia quello compiuto cinque anni fa dal «mostro tirolese», Guido Zingerle, che ha pure atteso dietro le rocce l'arrivo di una turista, anch'essa inglese, assalendola, violentandola, facendone bestiale scempio e finendola quindi a colpi di pietra. Zingerle era altoatesino e consumava preferibilmente le sue azioni in territorio austriaco, ritornando quindi oltre frontiera servendosi di passaggi che solo lui conosceva. Nulla fa per ora supporre che anche questo ultimo assassino provenga dalla zona meridionale del Tirolo, ma non si può fare a meno di rimarcare l'analogia fra i fatti di allora e quelli attuali.

Il comando di polizia di frontiera italiano è stato informato e tutti i passi sono controllati. Chi passa la zona doganale viene sottoposto ad attento e preciso esame. I dati segnaletici del presunto assassino sono stati diffusi. Anche oggi cinquanta gendarmi austriaci, muniti di apparecchi radio, sono saliti sull'Alpe perlustrando la zona. Ben dodici inviati speciali sono giunti da Londra per seguire attentamente la vicenda e tenere informati i loro giornali; corrispondenti da Vienna e rappresentanti di tutte le agenzie del mondo sono pure sul posto. Il misterioso attentato polarizza l'interesse della pubblica opinione austriaca, britannica ed europea. Viene avanzata la supposizione che l'autore del delitto possa essere un cittadino non austriaco, forse germanico, un giovane assalito da odio cieco per gli «alleati» americani o britannici che hanno distrutto il «Reich». Un esaltato supernazionalista, insomma.

I telefoni della polizia di Innsbruck sono continuamente chiamati da persone che dichiarano di aver visto qua e là nel territorio l'assassino e ne forniscono i dati. I giornali britannici hanno già coniato un nome per questo sconosciuto: «Phantom-killer» (l'uccisore fantasma).

L'interrogativo che l'autorità di polizia austriaca oggi si pone è il seguente: avrà già superato la frontiera italiana l'assassino, o si trova ancora in territorio austriaco? Il contatto fra il comando austriaco di Innsbruck e quello italiano di frontiera viene mantenuto costantemente. A Roma la direzione dell'Interpol ha dato ordine al comando di Bolzano di collaborare attivamente con gli austriaci per giungere alla cattura del pericoloso assassino.

I turisti stranieri in Tirolo hanno in parte abbandonato la zona e in parte rinunciano ad uscire per fare passeggiate sull'Alpe dove il pazzo può sempre aggirarsi. Un ispettore della polizia germanica, attualmente nel Tirolo per un periodo di riposo, si è unito ai colleghi nell'opera di ricerca. Egli dichiara di aver visto casualmente nello stesso giorno del delitto un giovane dall'aria sospetta e i cui dati segnaletici corrisponderebbero a quelli in possesso della polizia.

Tutta la popolazione tirolese è stata invitata via radio a collaborare con la polizia ed a informare tempestivamente il comando non appena venisse a conoscenza di qualche indizio utile.

La donna, che si trova sempre semiparalizzata all'ospedale, non sa che il suo accompagnatore ed amante è rimasto ucciso. La salma dell'ucciso verrà inviata domani in aereo a Londra.

Si apprende stasera che, oltre che del pazzo, la polizia austriaca è alla ricerca di Ann Banks, una giovane di 22 anni da Manchester la quale, partita dall'Inghilterra diretta nel Tirolo per raggiungere il fidanzato, Dennis Hughes e, ignara che nel frattempo quest'ultimo era deceduto in una sciagura alpinistica, non è arrivata, come previsto alla stazione di Imst, a 50 chilometri da Innsbruck.

Nè la polizia nè il Consolato britannico sanno dove sia la giovane. D'altra parte Miss Banks non può essere data ufficialmente per dispersa in Austria dato che non esiste alcuna prova della sua entrata in questo paese.

Il fidanzato della giovane, Dennis Hughes, è morto sabato scorso mentre stava tentando di scalare il monte Brunnekogel. Un suo compagno di scalata, Frank Hardman, ha riportato la frattura di una mano ed escoriazioni al viso.

B. T.

Canicola a Parigi

Parigi, 6

Un'ondata di calore si è abbattuta sulla Francia, che ha avuto il più caldo «week-end» della stagione: ovunque il termometro è restato stazionario sui 35 gradi e ancora oggi la temperatura, benchè un leggero venticello dia la sensazione di una lieve freschezza, non tende a diminuire.

Benchè numerosi parigini abbiano approfittato della giornata festiva per allontanarsi dalla capitale, molti altri e soprattutto i numerosi turisti che incominciano già a circolare per le strade della città, sono stati sorpresi dall'ondata di calore ed hanno cercato di reagire come meglio hanno potuto. I parchi, i boschi e tutti i luoghi ove ci fosse un po' di verde e di ombra, sono stati letteralmente invasi da comitive in cerca di un'oasi di frescura.

Anche i bar sono stati presi d'assalto e letteralmente vuotati: nella giornata di ieri sono state vendute quantità di bibite tre volte superiori a quelle d'abitudine, come pure sono state vendute tonnellate di ghiaccio, esattamente il doppio di quanto è venduto normalmente nelle domeniche estive.

I cinematografi, anche quelli che esponevano bene in vista il cartello «Sala rinfrescata» o «Aria condizionata» sono stati disertati, mentre invece è stato dato l'assalto alle piscine poste lungo la Senna: si sono viste lunghe file in attesa del loro turno. Molti stabilimenti avevano infatti, messo in pratica in sistema rotativo che permetteva ogni tre ore di vuotare la piscina per poter lasciare il posto agli altri clienti che attendevano, bagnati di sudore, il loro turno per immergersi in un'acqua che raggiungeva i 25 gradi di calore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DIFESA A OLTRANZA LA QUIETE DEI PRINCIPI SPOSI

Sparano sui fotografi i poliziotti di Palma di Majorca

Un «reporter» francese tratto in arresto all'Hotel Formentor

Formentor, 6

Agenti di polizia spagnola che sorvegliano la luna di miele del Principe Alberto e della Principessa Paola hanno oggi sparato contro alcuni fotografi che davano la caccia alla coppia reale.

Gli agenti, che hanno creato un fitto cordone di sorveglianza attorno alla coppia per ordine del Governo spagnolo, avevano arrestato ieri un fotografo italiano. Oggi, gli agenti stazionati sulla spiaggia vicino alla località ove i Principi trascorrono la luna di miele, hanno sparato almeno quattro colpi in direzione di una barca di fotografi che inseguivano la coppia reale. I colpi sono caduti in acqua. I fotografi si sono allontanati. Poco tempo dopo, gli agenti si sono presentati all'albergo Formentor, quartiere generale dei fotografi e giornalisti, ed hanno arrestato un fotografo francese di «Paris-match», Herve Lamarre Terrane. Gli agenti hanno portato via il fotografo in auto. Non è ancora noto se sia stato arrestato per ammonimento e se verrà espulso dall'isola.

Domata una rivolta nei pressi di Lima

Lima, 6

Una sollevazione si è verificata la notte scorsa in una caserma della guardia civile nei dintorni di Lima. Essa è stata repressa dalle forze dell'ordine fedeli al Governo, le quali hanno arrestato i ribelli. Vi sarebbero morti e feriti ma il loro numero non è stato precisato. Sarebbero stati inoltre arrestati un certo numero di civili.

Un comunicato del Governo peruviano informa che un maggiore della polizia in pensione, Carlos Sobens Lazo, è responsabile dell'ammutinamento di 200 agenti del posto di polizia vicino alla capitale. La rivolta è stata domata in seguito all'invio di rinforzi dalle stazioni vicine di polizia e di un distaccamento dell'esercito, che tuttavia non è entrato in azione.

In seguito ad una sparatoria un ufficiale di polizia è rimasto ucciso ed un altro ferito.

Il comunicato non rivela le ragioni della rivolta del magg. Sobens Lazo; il maggiore è stato accusato di aver ispirato «questa grave infrazione alla disciplina». Il Sobens Lazo era stato recentemente liberato dal carcere ove aveva trascorso due anni in seguito ad una condanna inflittagli da un tribunale marziale della Polizia. Le ragioni della sua condanna non sono note. Attualmente il magg. Sobens Lazo è latitante. Tra gli ammutinati si lamenta solo un ferito.

Rivolta in un riformatorio nello Stato di Washington

Everett, 6

Quattro reclusi del riformatorio dello Stato di Washington, a Everett, si sono rivoltati e hanno preso numerosi ostaggi. Sul posto sono state inviate numerose vetture della polizia.

I quattro reclusi, armati di coltellacci da cucina, si sono impadroniti di almeno una venticinquina di visitatori e tre guardie, che trattengono come ostaggi. Gli ostaggi, tra i quali vi sono bambini e donne, stavano visitando dei familiari reclusi e si trovavano nella sala delle visite situata al secondo piano dell'edificio.

Roger Maxwell, un funzionario del riformatorio, ha dichiarato che i quattro prigionieri hanno chiesto un'automobile per fuggire. Essi hanno inoltre dichiarato che porteranno con loro uno o più ostaggi per proteggersi. I quattro reclusi hanno catturato una guardia nelle cucine, e si sono poi aperti la strada sino alla sala delle visite, che era piena di gente.

Il riformatorio è situato a circa 32 chilometri a Est di Everett, località a circa 100 chilometri a Sud del confine canadese, nello Stato di Washington. Esso ospita in gran parte giovani alla prima condanna. Non appena è stato dato l'allarme guardie carcerarie, pattuglie della polizia dello Stato e funzionari dell'ufficio dello sceriffo hanno circondato l'edificio bloccando tutte le uscite.

ALLONTANATA DA SETE LA PETROLIERA ITALIANA

Sono saturi di gas i depositi dell'«Ombrina»

Tutta la zona del porto è stata fatta evacuare durante la manovra - Danni e cause del sinistro

Parigi, 6

La petroliera italiana «Ombrina» ha lasciato questo pomeriggio il porto di Sete per essere ancorata al largo: le autorità portuali hanno infatti constatato che la petroliera contiene ancora notevoli quantitativi di gas e di benzina, gas che rendono pericolosissima la sua permanenza in un porto come quello di Sete. Basterebbe, infatti, la più piccola scintilla perchè la nave riprenda di nuovo fuoco ed esploda, questa volta con danni alle cose e alle persone molto più gravi di quelli arrecati venerdì scorso. A causa di questo pericolo, appunto, al momento dell'uscita della petroliera italiana dal porto, le autorità avevano fatto evacuare da tutte le imbarcazioni nei canali che collegano il porto al mare aperto e da tutte le case che danno su questi canali, invitando inoltre gli abitanti ad astenersi di fumare per la durata dell'operazione.

La commissione incaricata di condurre un'inchiesta sull'incidente ha stabilito che questo è stato prodotto da una forte corrente che ha spinto violentemente la prua della petroliera contro un pilone del ponte girevole. Malgrado che il personale della nave, accortosi del pericolo, abbia cercato immediatamente di fare la marcia indietro, l'urto è stato inevitabile. I danni materiali provocati dall'incendio sono rilevanti e non è ancora possibile sapere a quanto possano ammontare. Si è infatti accertato che la benzina sparsasi sull'acqua e introdottasi di conseguenza lungo le condutture delle fogne che danno sul canale dove è avvenuto l'incendio, ha causato diverse esplosioni che hanno seriamente danneggiato le fondamenta di diverse case.

Un giovane annega per salvare due gemelle

Gallipoli, 6

Nel generoso tentativo di trarre in salvo due gemelle in pericolo, Giovanni Semeraro, di 23 anni, è affogato nelle acque di «Punta Prosciutto» presso Torre Calimena.

Le sorelle Agnese e Marcella Colella, di 6 anni aggrappate ad un salvagente erano state trascinate dalla corrente verso il mare aperto. Il Semeraro, che era fermo sulla strada accanto al suo autocarro, si è lanciato in mare tutto vestito. Egli è stato visto allontanarsi a forti bracciate dalla riva, ma poco dopo è scomparso sotto acqua.

Intanto marinai della Marina militare e bagnanti riuscivano a trarre in salvo le bambine. Contemporaneamente venivano iniziate le ricerche per rintracciare il corpo del giovane. Il cadavere è stato ripescato dopo quattro ore a circa sei chilometri dal punto dove il Semeraro era annegato.

Per due giorni in un crepaccio con la spina dorsale fratturata

Merano, 6

Gravemente ferito alla base di un crepaccio, nella zona di Rio Chiesa, nel gruppo del Tessa (m. 3030), è stato rinvenuto da un pastore l'ing. Otto Saenger, da Schwabing, in Baviera, vittima di una paurosa avventura alpinistica.

Partito tre giorni fa da Naturno per una breve escursione in alta montagna, il professionista tedesco, che non disponeva di una attrezzatura adeguata, è precipitato scivolando sulla roccia per una ventina di metri. Impossibilitato a muoversi, per la frattura del bacino e della colonna vertebrale, egli ha continuato a gridare aiuto, come ha riferito ai soccorritori, per due giorni consecutivi, finchè è stato udito da un pastore che ha dato l'allarme.

Il Saenger è stato tratto in salvo e trasportato all'ospedale di Merano da alcune squadre del CAI, che fin da ieri si erano mosse alla sua ricerca. I sanitari si sono riservati la prognosi. Durante una delle due notti trascorse all'addiaccio dall'alpinista, si è scatenato nella zona un furioso temporale.

CASA DI ABITAZIONE A ROMA IN PERICOLO PER UN INCENDIO

Fiamme da un colorificio dopo tre violente esplosioni

Tutti gli inquilini dell'edificio sono stati fatti immediatamente sgomberare
I danni ammontano a cinque milioni - Un corto circuito causa del sinistro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Un incendio è scoppiato in un colorificio di via Tommaso da Celano, una strada senza uscita nei pressi di Porta Latina. Tutti gli abitanti della casa di cinque piani, ove è sito il colorificio, sono stati costretti ad abbandonare le loro abitazioni quando le fiamme, levatesi dal negozio in seguito a tre esplosioni, hanno lambito le mura dell'edificio. I vigili del fuoco hanno assistito ed aiutato gli inquilini nello sgombero, avvenuto rapidamente e senza incidenti, e contemporaneamente hanno diretto i getti degli schiumogeni contro le fiamme riuscendo a circoscriverle e domarle in venti minuti.

Alle 21.20 la serranda del negozio è stata scardinata da una prima violenta esplosione, prodotta da cause non ancora accertate. Sono seguite a breve distanza altre due deflagrazioni e quindi le fiamme si sono sprigionate dalla coloreria, trovando facile esca nelle sostanze e nei materiali altamente combustibili che erano nei locali, e ben presto si sono levate altissime, minacciando di propagarsi alle abitazioni. Di qui l'ordine di sgomberare l'edificio, il n. 94 di via Tommaso da Celano, situato nel quartiere Appio-Latino. Domate le fiamme, gli inquilini sono rientrati nelle loro abitazioni.

L'incendio della coloreria, di proprietà di Gino Morgia, è stato breve, ma di notevole gravità. Le fiamme, sprigionatesi probabilmente in seguito a un corto circuito, hanno raggiunto alcuni fusti di benzina provocando la prima esplosione che ha scardinato la saracinesca. Un passante, Sergio D'Ottavi, che transitava in quel momento per la strada, è stato scaraventato in terra dallo scoppio. Due minuti dopo, si è verificata la seconda esplosione, ed a sei minuti dalla prima la terza. Il materiale che si trovava nel negozio, per un valore complessivo di oltre 5 milioni, è andato distrutto. Anche l'appartamento sovrastante il negozio di colori è andato quasi completamente distrutto. I vigili del fuoco, con l'aiuto degli agenti della polizia, stanno provvedendo ad abbattere alcune pareti pericolanti del negozio stesso e dell'appartamento. Il proprietario del negozio, colto da una crisi di nervi, è stato soccorso dai carabinieri ed allontanato.

P. M.

LE ESCANDESCENZE DI UN FIDANZATO A PROCIDA

Prima di sposarsi aggredisce il parroco

Napoli, 6

Il parroco del Santuario di S. Maria delle Grazie a Procida, don Antonio Florentino di 45 anni, è stato aggredito a pugni e a calci da un giovane che voleva celebrare per forza le sue nozze alcune ore prima dell'ora fissata. L'aggressore, il muratore Francesco Cariello di 26 anni, da Napoli, che in mattinata avrebbe dovuto sposare la quindicenne Rosa Orrù da Procida si è presentato di buon'ora al parroco e gli ha chiesto di celebrare, per sue particolari ragioni, il rito nuziale subito e, anzichè in chiesa, nella sacrestia. Il sacerdote gli ha fatto osservare che le nozze potevano essere celebrate solo dopo il normale svolgimento delle funzioni religiose in programma, e comunque all'altare. Il Cariello ha cominciato allora a dare in escandescenze e poichè il parroco si è mostrato irremovibile, il muratore lo ha aggredito colpendolo ripetutamente, finchè non sono accorsi alcuni fedeli che si trovavano nella sacrestia.

Il sacerdote ha riportato contusioni varie dichiarate guaribili in dieci giorni. Poco dopo sono giunti anche i carabinieri. Il Cariello, che almeno per oggi ha dovuto rinunziare alle nozze, è stato denunziato a piede libero.

«Metro» profumati

Parigi, 6

«Per andare al Trocadero?». «Prenda il "metro" profumato al garofano sino alla stazione Franklin Roosevelt e poi prenda il «metro» profumato alla rosa». Indicazioni di questo genere potranno essere date da stamani dagli addetti al servizio del «metro» ai parigini ed ai numerosi turisti che utilizzano giornalmente questo celere mezzo di comunicazione.

Infatti, da stamane, su cinque delle principali linee del «metro» parigino sono entrati in funzione degli apparecchi polverizzatori installati nell'ultima vettura di ogni convoglio. Il polverizzatore, che entra automaticamente in funzione allo ingresso di ogni stazione, emette un prodotto battericida fortemente profumato. Così l'aria che centinaia di migliaia di persone respirano giornalmente nelle stazioni, nei corridori del «metro», sarà da oggi, non solo pura, ma perderà quel caratteristico odore di aria chiusa e malsana.

Le cinque linee che da oggi utilizzano questo apparecchio, hanno adottato ciascuna un profumo che le caratterizza e le differenzia: abbiamo così la linea numero uno Vincennes-Neuilly profumata al garofano, la linea 4 profumata alla violetta, la linea 8 alla Rosa, la linea 9 al ciclamino e la linea 12 al tiglio. La nuova iniziativa ha trovato la simpatia del pubblico, che da stamani commentava simpaticamente l'innovazione.

La direzione del «metro» parigino attende i primi risultati di questa originale esperienza per estendere a tutte le linee della capitale il sistema di polverizzatore battericida profumato.

Il caso di coscienza di un consigliere altoatesino

Bolzano, 6

«Ho imparato che l'odio non può essere una base per una costruenda nuova Europa. Mi meraviglio di coloro che non hanno imparato nulla dal fascismo e dal nazismo. Nessuno affermi che io non sono un buon tirolese. Non siamo d'accordo sul metodo. Sono convinto che si debba arginare l'immigrazione dal Sud, e critico il Governo che invia funzionari che non conoscono il tedesco; ma critico anche l'impedimento ai matrimoni misti. All'amore non si comanda. Critico il boicottaggio ai viaggi turistici, critico le piccole beghe e le speculazioni private».

Con queste parole pronunciate nell'ultima riunione consiliare di Bressanone, il consigliere Osvolta Hellrigt ha motivato le sue dimissioni. Parlando in lingua tedesca, il consigliere Hellrigt ha tenuto a sottolineare di «non essere tirolese di recente data».

In questa settimana
l'esperto profumiere consiglia
Lavanda Coldinava
a TRIESTE - profumeria CARIS - Passo S. Giovanni 1
a TRIESTE - profumeria PERCIC - Via S. Lazzaro 6
a TRIESTE - profumeria SANZIN - Piazza Borsa 5
a GORIZIA - profumeria TEMIL - Corso Verdi

VACANZE GRATIS
Acquistate un rasoio elettrico PHILIPS e partite tranquilli per le vacanze!
Ieri PHILIPS ha offerto ai diciottenni un rasoio in omaggio; oggi vuole offrirvi delle splendide vacanze, dove e quando vorrete!
Chiedete ad uno dei 5242 rivenditori le norme per concorrere alle estrazioni e..... buon divertimento!
con PHILIPS IL RASOIO ELETTRICO PIÙ VENDUTO NEL MONDO!
Unico agente regionale per Trieste, Udine e Gorizia:
MARIO CHICCO
TRIESTE — Via della Zonta 7 — Telefono 93.833

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare praticissima cercano coniugi soli. Paga massima et un mese ferie pagate. Scrivere Cassetta 8128 SPI, Torino. 5837 B

GIOVANE capace refenziata giornata intera cercasi. Telefonare 23384 290 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 45330 C

A. PITTORE appartamenti moderni, lavori singoli, lavature mobili eseguisconsi prontamente. Largo Barriera Vecchia (ex Impero), atrio giornali. 45152 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45323 C

PENSIONATO pratico imbarchi e sbarchi, tenitura libri, magazzino, offresi miti pretese. Indirizzo UPI 45312 C.

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, specializzato offresi. Telefono 95162. 45322 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 93328. 45276 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine coloritura olio. Tel. 65823. 66324 C

STUDENTESSA pratica ufficio offresi periodo vacanze estive. Cassetta 45316 C UPI.

16ENNE bella presenza attiva volonterosa referenziata cerca impiego anche aiuto commessa. Mari, Boccaccio 15. 66325 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia massima precisione Casa d'arte Orientale, Mazzini 7. 25995 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiere buffettista cercasi. Via Roma 11, Tavone. 45320 D

APPRENDISTA banconiera pratica. Presentarsi Latteria Svizzera, Viale XX Settembre 10, ore 15-24. 45304 D

APPRENDISTA 16 anni cercasi. Presentarsi Tintoria Angelo, S. Sabba. 66328 D

CERCANSI apprendisti pittori 14-17 anni. Via Crispi 46. 45313 D

CERCANSI manicure e garzona pratica parrucchiera. Salone Civita, Carducci 16. 45135 D

FATTORINO 14-16 anni cercasi. «La Salontecnica», via Borsa 1. 66343 D

GARZONA apprendista parrucchiera cerca salone «Grazia», piazza Volontari Giuliani 7. 10 D

IMPRESA edile cerca impiegata pratica contabilità, paghe, referenze. Cassetta 45333 D UPI.

PELLICCERIA Ritam cerca lavorante mezzalavorante. Telefono 36355, via Imbriani 12. 66344 D

RAGAZZO 14-15 anni volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 66327 D

RAGAZZO quattordicenne quindicenne alimentari cercasi. Ruggero Manna 16. 45329 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante uno due letti affittasi anche breve soggiorno. Telefonare n. 38369. 45321 F

CAMERA mobiliata, soleggiata vista canale a signora distinta affittasi. Machiavelli 7, primo sinistra. 45308 F

MATRIMONIALE bellissima centralissima bagno telefono affittasi distinti. Sanzaccaria 6, secondo. 66333 F

MOBILIATE centrali uso cucina, stanzette, quartiere mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45325 F

STANZA mobiliata soleggiata I piano affittasi signore distinto stabile, paraggi Rossetti-Ginnastica, telefonare 93275. 45332 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Seria preparazione esami riparazione scuola Media, Avviamenti, Istituti, Licei. Corsi accelerati per conseguimento licenza elementare adulti. Stenografia, Dattilografia, Lingue. Condizioni convenienti. Via Battisti 22, telefono 38800. 44863 G

A.A. ESAMI riparazione stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, Toti 2. 66342 G

A. RIPARAZIONI latino, italiano, qualsiasi scuola, lezioni accuratissime. Telefonare 55626. 25868 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, contabilità, stenografia. Giulia 26-I. 26028 G

MEDIE: riparazioni tutte le materie, assistenza giornaliera accuratissima. Telefonare 55626. 25868 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA oro con croce smarrita sabato pressi Miramare. Adeguata ricompensa. Telefonare 48914. 45309 H

OROLOGIO oro smarrito vicinanze spiaggetta Sistiana-Aurisina. Ricompensa adeguata tel. 96-434, orario ufficio. 66325 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1 stanza, cucina, ripostiglio, pronta entrata, mensili 8000; piccole spese. Visitare 9-12 via Felice Venezian 16 IV piano. 1800 I

APPARTAMENTINO modesto ottomila mensili, altri bi-tristanze affittasi. Torrebianca 24. 66340 I

APPARTAMENTO affittasi 1.o agosto, 4 stanze accessori, paraggi Pescheria. Telefono 24947. 45395 I

APPARTAMENTO zona via Conti, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, grande anticamera, corrente industriale, libero settembre, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, cantinetta, cortile, giardino, 10.500 mensili, 300.000 prelievo elegante mobilio, Viale Sonnino. Telefonare 37703. 45327 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno, viale XX Settembre 21, affittasi. Rivolgersi negozio manifatture. 45310 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno cucina poggiolo vista mare ascensore affittasi prontamente 30.000. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 122 I

APPARTAMENTO centrale 1 stanza cucina come nuovo affittasi 10.000 compensando. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 123 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno, centralriscaldamento affittasi 33 mila. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 121 I

LOCALE 95 mq. 2 fori, con acqua, luce, gas, adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 I

MAGAZZINO d'angolo 8 fori centralissimo, adatto Istituto bancario, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1208 I

NUOVO paraggi Dreher, 2 stanze, cucina, accessori moderni, centralnafta, affittasi senza spese. Telefonare 95982. 45319 I

QUARTIERINO camera e cucinino affittasi solamente persona sola. Ginnastica 20 secondo, mattinata. 66341 I

ZONA Commerciale, appartamento in villa, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centralnafta, piccolo terrazzo, giardino in comune, affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1213 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO modesto 1-2 camere affittanza eventuali spese, cercasi zona Roiano-Stazione. Telefono 23143. 66337 L

APPARTAMENTINO bistanze accessori, qualsiasi zona, affitto aggiornato, cerco. Telefonare 37703. 45327 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cercano distinti 20-25.000 mensili. Tel. 55202. 124 L

CAUSA demolizione stabili cercasi affitto appartamenti una tristanze per sistemazione famiglie. Telefonare 33585.

SPOSI soli cercano quartierino camera, cameretta, cucina, mass. 15000 mensili, senza intermediari. Scrivere cass. 66326 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. ALCUNI tappeti persiani orientali stupendi piccoli, grandi, anteguerra, servizio piatti 6 persone antico, quadri, gruppi porcellane, vasi soprammobili curiosità, traslocando svendonsi tutto, Belleli, Sannicolò 34. 66331 M

CASCHI a muro d'occasione vende «Salone Grazia», Canova 9, tel. 44515. 66334 M

«F I A T», «Zoppas», Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Aramdietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, S. Lazzaro 16. 25852 M

FONOBAR radio 20.000, Triplex 7000, manichino sarta 3000. Telefonare 48817. 66329 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66339 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66339 M

MANICHINO nuovo taglia 44 vendesi. Telef. 35637. 66338 M

TAPPETI persiani originali finissimi grande occasione. Approfittate. Mazzini 7, galleria 25995 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti persiani orientali pregiati anche sciupati, mobilio importante anche pezzi isolati, soprammobili, quadri, vasi, cineserie, massima riservatezza. Telefonare 61846. 45278 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 45324 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MOBILI estivi giardino ombrelloni. Materassi Permaflex. Cucine. Soggiorni, Poltroneletto. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca; Valdirivo 29, Filzi 7. 66192 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

ATTENZIONE: cucina lusso, salotto, tinello, vendonsi occasionissima contanti. Crispi 51, falegnameria. 45326 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte, cucine tipo americano. Prezzi speciali, via Giuliani 40, Mobilificio Crasso. 45307 NN

O Commerciali L. 35

PARCHETTI rovere, faggio, tavole, travi, vendiamo. Impresa Gobbo; Chiarbola 387 (Crematorio). 45217 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA editrice cerca elemento capace produttivo collocamento rateale nuove enciclopedie. Buone provvigioni. Scrivere Cassetta n. 66332 P, UPI.

BIELLA - Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 118 I, Pubbliman, Biella 1603 P

SIGNORA, signorina cerca agenzia editrice collocamento rateale nuova enciclopedia della donna ed enciclopedia medica famiglia. Buone provvigioni. Scrivere cassetta 66332 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE 1954 efficiente, privato acquisterebbe contanti da privato. Telefonare 28381. 45317 Q

VENDO 3 automobili: 1100 modello 1959 e 1956 con «Chevrolet» 1951 - Trattare - Terzo di Aquileia, via 2 Giugno 61. 2226 Q

1100 TV 1956 perfette condizioni vende privato a privato. Telefonare 11-12 35451. 45306 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATA azienda cerca socio disposto apportare 1.500.000, incremento sicuro. Cassetta 45311 R UPI.

BAR con giardino, zona Rossetti, licenza alcoolici, superalcoolici, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1212 R

FALEGNAMERIA meccanica cedesi. Telefonare 39117 dalle 15 alle 17, feriali. 25940 R

NEGOZIO confezioni, merceria, donna, uomo, bambini, bene avviato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1214 R

RICEVITORIA pulitura a secco, centralissima, cedesi. Cassetta 45297 R UPI.

NEGOZIO due fori abbigliamento tessuti 65 mq. cedesi con e senza licenza. Telef. 37579. 45314 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A. VIA POLA - ISTRIA (fermata filovia 10) prossimo inizio appartamenti panoramici 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze, economici, mutui decennali. Consegna aprile 1960. Ufficio vendite: Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3 Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A A.A.A. APPARTAMENTI complesso **Rotonda Boschetto, casa torre, 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9-12 - 16-19.30.** 1201 S

A.A.A. APPARTAMENTI 2-3 stanze, servizi completi, accurate rifiniture in palazzina paraggi Stadio con facilitazioni pagamento 2.100.000, 2.600.000, vende impresa, via Sanfrancesco 9, II p. 45328 S

A. TRISTANZE, tinello, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 45318 S

AFFARONE appartamenti 4-6 stanze occupati (entrata entro diciottomesi) vendiamo. Udine 19, pomeriggio portineria. 26057 S

AFFARONE, appartamenti moderni occupati stanza stanzetta stanzino cucina poggiolo 1.350.000. Altri centralissimi 3 stanze 1.550.000 vendiamo, (scambio obbligatorio) pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione 26053 S

AFFARONE, appartamenti occupati stanza cucina 380.000, due stanze 580.000 (scambio obbligatorio) pagamento metà contanti saldo rateato visitare Roiano Sara Davis 18, I.o. 26054 S

AFFARONE, quartierini camera cucina liberi diverse posizioni 950.000, altri 2-3 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26055 S

AFFARONE, appartamenti zona S. Giacomo, condominio occupati, camera, cucina, 600.000 vendonsi con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

ALLOGGIO tristanze centro signorile massimo terzo piano acquisterei. Offerte dettagliatissime indicando posizione prezzo. Cassetta 45207 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Besenghi, bistanze, giardino prenotasi; altri Campi Elisi 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 66336 S

APPARTAMENTI nuovi pronta consegna, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio 2.280.000, altro 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio 2.480.000 vendiamo pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare Tesa 37-I. 26055 S

APPARTAMENTI corso costruzione, soleggiati, zona signorile, 2 stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1202 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, pronti per ottobre, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze panoramico centralnafta ascensore vendesi, telef. 66226. 45331 S

APPARTAMENTO libero moderno 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore VI p., vendiamo Galleria Rossoni, amministrazione. 26057 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, ottima posizione, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO piano attico centralissimo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, un poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1220 S

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, camerino per bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO zona San Michele, camera, camerino, cucina, vendesi occupato 1.050.000. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta per la ragazza, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, mobiliato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO bi-stanze, cucina, panoramico, vendesi occupato, 900.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 45318 S

CASETTA città; appartamentini, poggiuoli; magazzini, sottostanti, straoccasione. Palma. Telefonare 95146. 66335 S

CASETTA zona Roiano, con 2 appartamenti occupati di stanza, cucina, vendesi 1.000.000. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

IMPRESA costruzioni cerca terreno edificabile. Tel. 36049. 66272 S

IMPRESA vende direttamente 2 appartamenti in stabile nuovo, uno da 3 e uno da 4 stanze, cucinino, soggiorno, accessori, 3 poggioli, termonafta, ascensore automatico, cantina, rifiniture accurate, mutuo decennale, eventuali agevolazioni. Telefonare mattino 35611, pomeriggio 61453. 45315 S

LOCALE, edificio nuovo, via Eremo, adatto bar, latteria, vendesi. Telefonare 95982. 45319 S

NEGOZI magazzini liberi da 20, 40, 70, 150 mq. vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26056 S

NEGOZI magazzini appartamenti rendita 12% esentasse vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26056 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

TERRENO 2000 mq. panoramico a Muggia vendesi. Carli, si. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

TRE stanze accessori, affitto, compero a condizioni. Esclusi intermediari, Marconi - Giulia e limitrofe. Vatta, Galilei 18. 45334 S

VILLA nel centro Opicina, tre stanze, soggiorno, 2 camerette, riscaldamento, 2.300 mq. terreno con pini, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO, diplomato, professionista, grafochiromanzia. Consultazioni. Previsioni. Prematrimoniali. Affari. Telef. 61170. 1000 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degl'annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.16 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.48 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

La bibita trivalente: energetica! Inimitabile!

IDEALE IN OGNI STAGIONE

Frizzante, leggermente amara, l'Acqua Brillante Recoaro non è soltanto un gradevolissimo dissetante, ma la bibita ideale in ogni stagione. Essa vi dona le salutari virtù della corteccia di china e dei suoi alcaloidi: chinina e chinidina. L'Acqua Brillante Recoaro è ottima anche con bitter, gin, whisky e con tutti i liquori secchi.

ACQUA BRILLANTE

stimola, tonifica, ristora

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme (Vicenza)

STIP 131

CIT Liberty

La camicia estiva con collo regolabile (brevettato) a prezzo fisso ovunque

Basta un tocco al nodo della cravatta ed ecco regolata l'apertura del colletto

Non soffrite inutilmente! Portate camicie con collo regolabile CIT. Comodità nell'eleganza!

In vendita nei migliori negozi

	manica corta	manica lunga
in cellulare cotone	2700	3200
in popeline makò traforato Sanfor	3200	3900

cellulare cotone popeline à jour

CIT Liberty

CIT - Milano, viale F. Testi 25

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.